BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Numero a 6 pagine - Lire 20 | Anno IV - N. 970 - Giovedì 18 maggio 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministr. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 4350, Semestrale L. 2200, Trimestrale L. 1150. Estero: Annuo L. 6200, Sem. L. 3200, Trim. L. 1650. Sped. in abb. post. C/C Post. N. 11/5398

VERSO LA CONCLUSIONE DEI LAVORI DEI «DODICI»

NUOVO ORGANO PER COORDINARE le decisioni strategiche e finanziarie

Il comitato permanente avrà in pratica anche il compito di dirigere la controffensiva della guerra fredda - L'ultima riunione dei Ministri avrà luogo questo pomeriggio e sarà seguita da una conferenza stampa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 17

Domani sapremo le decisioni del Consiglio Atlantico; sapremo, come ha detto un americano, se la grande montagna delle conferenze londinesi ha dato alla luce un topo o un elefante. Acheson ha dichiarato oggi che sarà, comunque, giornata di indigestione per i giornalisti e l'indigestione compenserà dell'astinenza di tutte le sedute segrete tenute sinora.

Già ora, tuttavia, possiamo dire che si è deciso di istituire una specie di Alto Comando politico della guerra fredda. Si tratta di un organo permanente col compito di coordinare i lavori del Comitato della Difesa e del Comitato finanziario del Patto.

Vediamo di spiegare in parole povere la situazione. Il Comitato della Difesa prepara i piani per resistere a un'aggressione, quello finanziario decide lo stanziamento dei fondi disponibili per lo stesso fine. Il primo, poniamo, chiede trenta Divisioni: l'altro risponde che c'è denaro soltanto per quindici. Il coordinamento spettava finora al Consiglio dei Ministri degli Esteri, che è appunto riunito in questi giorni. Ma i Ministri degli Esteri possono adunarsi solo di tanto in tanto. L'organo permanente, composto di uomini di fiducia dei Ministri, siederà per tutti i mesi dell'anno.

Le sue mansioni sono certo di carattere decisivo. Il Presidente del nuovo Comitato sarà, in pratica, il condottiero della comunità atlantica nella guerra fredda. Si pensa che egli debba essere un americano; e si sono fatti i nomi, quali possibili candidati, di Eisenhower, di Harriman, di Lovett, di Douglas (Ambasciatore statunitense a Londra).

Alla creazione dell'organo coordinatore si allude nella frase del comunicato odierno che dice: «I Ministri degli Esteri hanno esaminato i mezzi più idonei per organizzare i lavori del Consiglio in modo che esso possa esercitare più efficacemente e con continuità i suoi compiti di principale organo del Trattato atlantico. Il Consiglio ha approvato alla unanimità i metodi da adottarsi per raggiungere tali risultati».

E' questo un topo o un elefante? Solo l'avvenire può deciderlo. Il nuovo Comitato potrà divenire importante come un Supergoverno Atlantico o scomparire nell'oblio come un qualsiasi segretariato di funzionari, a seconda della capacità e della statura politica dei suoi componenti.

Il piano Bidault per un alto consiglio con potere esecutivo è stato scartato. Questo del coordinamento politico della comunità atlantica era uno dei due principali problemi da discutersi nell'attuale conferenza: lo si è preso in esame con particolare attenzione nella giornata odierna. L'altro problema più importante consisteva nel distribuire fra i dodici alleati l'onere finanziario per il riarmo. Abbiamo già parlato del conflitto fra la necessità di spendere di più per mettere insieme un certo numero di divisioni e la necessità di salvare il tenore di vita delle popolazioni. Stasera si afferma negli ambienti della conferenza che si è riusciti a garantire il riarmo senza sacrificare il tenore di vita.

E' possibile conciliare il conflitto? Il dilemma «burro o cannoni» è sempre esistito. La sola via di uscita può essere rappresentata da una moltiplicazione delle risorse. Abbiamo già detto che solo una maggiore collaborazione fra i dodici alleati poteva permettere maggiori risultati con i mezzi attuali. Una più impegnativa integrazione economica internazionale può condurre a un aumento di produzione. Ma tutti sappiamo quali terribili ostacoli si frappongono alla integrazione economica, sappiamo quale levata di scudi salutì, di solito, le idee di unioni doganali, di internazionalizzazioni, di riduzione di tariffe e così via.

Gli ostacoli sono ora stati superati? Vedremo. Anche in campo militare ovvii risparmi sarebbero possibili solo se invece di tanti eserciti nazionali, ciascuno completo in se stesso, se ne avesse uno internazionale. Si è deciso di formarlo? Un'altra via di uscita per i popoli europei può essere rappresentata da più copiosi aiuti americani. E' disposto il Congresso a concederli, anche se Acheson è propenso a fornirli?

Su tutti questi interrogativi il comunicato odierno sorvola cavandosela con una frase generica: «Il Consiglio ha adottato alla unanimità le direttive intese a guidare i comitati della difesa e finanziario nel loro futuro lavoro».

Nel pomeriggio, dalle tre alle cinque, il Consiglio atlantico terrà la sua ultima seduta segreta. Alle cinque e un quarto sarà ammessa la stampa e in pubblico parleranno, alla presenza di duecento giornalisti i dodici Ministri degli Esteri. Sarà il gran finale dell'attività diplomatica londinese che potrà passare alla storia come il momento in cui l'Occidente ha deciso di compiere un grande sforzo per difendersi, ravvisandovi l'unico mezzo per assicurare la pace, se poi lo sforzo sarà compiuto sul serio e con successo solo l'avvenire potrà dirlo.

Approfittiamo di questa ultima giornata di attesa per inquadrare brevemente i lavori della conferenza nel più vasto quadro della scena politica internazionale: il Consiglio atlantico è importante, ma non è tutto. Ci sono altri segni che denotano una quasi eroica volontà del mondo libero e democratico di riprendere l'iniziativa sul piano internazionale e di risolvere certi suoi tormentosi conflitti interni.

In Europa Schuman ha lanciato un piano che può dirimere la secolare controversia franco-tedesca e gettare le fondamenta dell'Unione continentale: il piano del carbone e dell'acciaio.

E' così stato gettato il seme: speriamo che germogli. Il partito laburista ha deciso di proporre una conferenza dell'internazionale sociale democratica, da tenersi in giugno o in luglio a Londra, per discuterne. Può darsi che la socialdemocrazia non tenti silurare il piano se può avere quelle «garanzie socialiste» della sua esecuzione.

In Oriente si tiene in questi giorni a Sidney una drammatica conferenza imperiale per decidere quale aiuto immediato si possa apportare alle regioni arretrate dell'Asia Sudorientale per arrestarvi l'avanzata comunista. La Colonia più pericolante da salvare è la Malesia. L'Australia insiste perchè si stanzi subito un fondo di aiuti.

Questo accade nel mondo democratico. E quello comunista? La Russia ha atteso: ha voluto vedere i risultati dei lavori di Londra limitandosi a compiere alcune scaramucce: qualche concessione economica alla Germania dell'Est, una nota di protesta contro la Persia, accresciuta pressione sui satelliti. Ma non può limitarsi a così poco. Il mondo è diviso in due: una parte non parla più con l'altra. Si dice che la situazione attuale è la stessa di quando erano opposti cristianesimo e islamismo: due civiltà, due mentalità diverse. Solo, tenuissimo filo quasi invisibile fra le due civiltà, oggi, è il norvegese Trygve Lie, un occidentale avventuratosi a Mosca. Speriamo che Stalin non lo stritoli nella sua macchina propagandistica.

PIERO OTTONE

La sorte di Ciang Kai-seck

UN GOVERNO IN ESILIO verrebbe creato a Tokio?

Hong Kong, 17

Gli osservatori britannici ed americani di Hong Kong credono che Ciang Kai-seck e i suoi collaboratori abbiano intenzione di fuggire all'estero quando i comunisti lanceranno l'attacco contro l'isola di Formosa, loro ultimo bastione. Si ritiene che l'attacco comunista possa aver luogo il mese prossimo, ora che i nazionalisti hanno ritirato i 150 mila uomini dalle isole Chusan.

Secondo notizie cinesi non confermate pervenute da Taipeh (Formosa) anche i funzionari minori si preparerebbero a fuggire e a rifugiarsi nel Giappone. Questi preparativi si spiegano con il crescente malessere che serpeggerebbe fra i nazionalisti dopo l'evacuazione delle isole Chusan. A Taipeh si fanno congetture sulla località in cui si trasferirebbe il Governo cinese nel caso dell'occupazione di Formosa da parte dei comunisti: alcuni osservatori di Hong Kong ritengono probabile che i nazionalisti tentino di creare un Governo in esilio in Giappone.

Una volta occupata Formosa, i comunisti non avrebbero più bisogno di Hong Kong di cui si servono adesso per ottenere rifornimenti che non possono avere da altre parti a causa del blocco nazionalista. Per questo motivo in alcuni ambienti britannici ed americani si crede che dopo l'occupazione di Formosa i comunisti cominceranno ad esercitare pressioni per scacciare gli inglesi da Hong Kong. Si crede anche che in seguito all'evacuazione delle isole Chusan avrà termine il blocco marittimo nazionalista sul territorio continentale cinese.

Le riparazioni all'URSS

18 MILIARDI DI DOLLARI già pagati dai tedeschi

Berlino, 17

In seguito alla lettera con cui Stalin ha annunciato al Primo Ministro della Germania Orientale che questa deve pagare ancora all'URSS soltanto 3 miliardi e 171 milioni di dollari a titolo di riparazioni su un ammontare complessivo di 10 miliardi, i giornali occidentali di Berlino affermano, con grande rilievo, che la Germania ha già pagato 18 miliardi ai sovietici e non già 3 miliardi e 858 milioni, come dichiarano le autorità russe.

Basandosi su informazioni ottenute negli ambienti americani, la stampa afferma che le merci fornite direttamente all'URSS, in conto riparazioni dalla zona orientale, ammontano in realtà a 10 miliardi e 700 milioni di dollari ai quali si debbono aggiungere 33 milioni forniti dalle zone occidentali. Ove poi si tenga conto del fatto che il valore dei prodotti consegnati a titolo di riparazioni è calcolato secondo i prezzi del 1948, ma che da allora i prezzi sono aumentati del 70 per cento, si arriva alla cifra di 18 miliardi.

I giornali della Germania orientale dedicano dal canto loro pagine intere per esaltare la generosità dei sovietici e pubblicano grandi fotografie di Stalin e del Primo Ministro della Germania orientale Grotewohl.

Il piano Schuman

REYNAUD S'INCONTRA con funzionari di Bonn

Bonn, 17

Per uno scambio di vedute sul piano Schuman l'ex Primo Ministro francese Reynaud si è incontrato oggi con funzionari del Governo tedesco a Bonn.

Favorevole al piano che prevede l'unione delle industrie siderurgiche francesi e tedesche si è dichiarato a Bruxelles il sindacato internazionale dei minatori di carbone. Il suo presidente si è augurato che i Paesi interessati prendano subito in esame la proposta associando i lavoratori alla preparazione dell'accordo. Secondo il presidente dei minatori coloro che approvano il piano Schuman sono molto più numerosi di quelli che vi si oppongono.

Il Primo Ministro della Germania orientale, Grotewohl, ha detto dal canto suo che il Governo non riconoscerà le decisioni prese a Londra dagli anglo-franco-americani, ed ha invitato i tedeschi a resistere alle pressioni delle Potenze occidentali. Il sindaco filocomunista di Berlino ha ripetuto anche che nelle manifestazioni di Pentecoste non ci saranno disordini. Incidenti potrebbero nascere se gli Alleati impiegheranno carri armati contro i dimostranti.

Frattanto inglesi, americani e francesi hanno effettuato a Berlino una terza esercitazione tattica in vista delle manifestazioni di fine maggio.

SCETTICISMO A WASHINGTON sull'esito dei colloqui di Lie

Qualunque sia il risultato raggiunto dal Segretario dell'ONU a Mosca, gli Stati Uniti non cesseranno di rafforzare le difese dell'Occidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 17

Alla fine di una lunga discussione, nel corso della quale è stata esaminata la conferenza stampa tenuta da Trigve Lie a Mosca, un collega francese ha esclamato che il Segretario generale ha parlato di «mezzo pieno» per descrivere risultati che sono stati un «mezzo vuoto» ed ha aggiunto che se in senso volumetrico è la stessa cosa, in termini diplomatici le sue espressioni hanno valori diversi.

Nelle dichiarazioni di Trygve Lie vi sono due frasi entrambi riferentesi alla accoglienza avuta a Mosca. La prima dice di essere stato ricevuto da Stalin e dagli altri in maniera molto amichevole e che gli scambi di vedute sono state di ordine positivo; con la seconda ha detto di non aver ragioni per essere insoddisfatto delle conversazioni avute nella Capitale sovietica.

Per questa seconda frase non c'è che da ripetere l'avvertimento che, se nel linguaggio corrente due negative fanno un'affermativa, la cosa può essere molto differente nel linguaggio diplomatico. Per la prima frase tutto sta nella interpretazione di quella parola positivo: ha voluto dire che gli scambi di vedute e di idee hanno superato la fase di principio e si è venuti a discutere dei fatti? Francamente nessuno qui sa, o può dare oggi una risposta a questo interrogativo. Trygve Lie ripartirà da Mosca venerdì, e, facendo tappa a Praga, a Parigi e forse a Londra, rientrerà a New York il 25 maggio sul «Queen Elizabeth».

Il commento ultimo di Washington alla attività di Trigve Lie nella Capitale sovietica, si centra sui seguenti punti:

1) Gli Stati Uniti non sono disinteressati a quello che Trygve Lie e i russi fanno o dicono, ma tutto quello che l'uno fanno e dicono non distoglierà il Governo americano dal continuare l'opera di rafforzamento delle difese occidentali e di arginamento del comunismo ed imperialismo russo in Asia.

2) Gli Stati Uniti sono molto scettici sull'esito del viaggio di Trygve Lie. Comunque in mezzo allo scetticismo nutrono la speranza che il Segretario generale sia riuscito a far comprendere ai russi che gli Stati Uniti desiderano un accordo, accordo che deve essere però preceduto da prove che Mosca intende rispettare e dar corso a tutti gli accordi internazionali da essa firmati in passato.

Questo secondo punto — basta appena ricordare — è perfettamente in linea col famoso discorso che Acheson tenne a Berkeley nel marzo di questo anno. Quanto al primo punto, rafforzare le difese contro il comunismo in Europa ed Asia, è necessità che si rivela ogni giorno più impellente: le ultime battaglie della guerra fredda sono state vinte dai russi ed è consenso generale che il divario fra forze potenziali dei due blocchi, che fino a qualche tempo fa era con largo margine a favore dell'Occidente, vada continuamente eliminandosi a vantaggio della Russia.

Allo stesso tempo la differenza fra le forze attuali che fu ed è favorevole alla Russia va accrescendosi ancora una volta a favore della Russia. Questo nonostante il Patto Atlantico.

In attesa del comunicato definitivo sulla riunione di Londra, i circoli americani danno per certa la approvazione di una commissione composta dei 12 alleati, che dovrebbe sedere in permanenza ed essere autorizzata a prendere decisioni. Questo è il piano che Acheson ha portato con sè a Londra per dare al Patto Atlantico quella snellezza che è indispensabile per affrontare la continua e crescente pressione diplomatica e non soltanto diplomatica che la Russia esercita in ogni settore del mondo.

La questione è non tanto sulla sede di questa commissione, quanto sulla persona che dovrebbe essere a capo di essa. Quanto al luogo gli Stati Uniti non insistono a favore di Washington: quanto alla persona pare si sia raggiunto un accordo che essa debba essere americano e civile, non un militare. Qui tutti fanno il nome di Eisenhower, che tecnicamente è un civile per quanto in sostanza sia un militare: questa candidatura va presa con molte riserve anche perchè Eisenhower è l'unico uomo che può opporsi a Truman nelle elezioni presidenziali del 1952.

Ogni cosa che rialza il prestigio di «Ike» danneggia le possibilità di Truman nelle elezioni del 1952. Dato questo postulato è chiaro che Truman non potrebbe consentire volentieri alla nomina di Eisenhower.

Altro candidato che ha forti e forse maggiori probabilità, è Averell Harriman,

LEO REA

CAUTE DICHIARAZIONI di Trygve Lie a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Stoccolma, 17

La Radio di Mosca ha trasmesso nella serata, senza aggiungervi però alcun commento, un riassunto delle dichiarazioni fatte nel pomeriggio da Trygve Lie ai giornalisti russi e stranieri Il Segretario dell'O.N.U., premesso di aver ricevuto accoglienze cordiali, ha detto:

«Io ho parlato a Stalin, con Molotov, con Viscinski, con Gromyko, e lo scambio di opinioni da me fatto è parso di ordine positivo. I punti trattati nelle conversazioni sono stati la situazione politica internazionale (è chiaro, quindi, che si è parlato anche della Germania e di Trieste, per esempio), il problema dell'ammissione della Cina comunista nell'O.N.U., la guerra fredda e la questione della regolamentazione dell'energia atomica».

«Per comprensibili ragioni di delicatezza — ha soggiunto Trygve Lie — non posso entrare nei particolari delle conversazioni, che sono e devono rimanere di carattere confidenziale. Posso affermare soltanto di non essere malcontento dell'azione compiuta, la quale non darà risultati immediati, ma deve considerarsi, soltanto, come un lavoro preparatorio, da continuare e da sviluppare nei prossimi due o tre mesi».

«Due o tre mesi», ha insistito ancora Trygve Lie, salutando i giornalisti. «Del resto — ha concluso — con il tempo si vedrà».

Fra i corrispondenti residenti a Mosca si è diffuso questa sera, dopo le dichiarazioni citate, un certo, sia pure temperato e guardingo — e non vi è da stupirsene, dopo le tante delusioni dei mesi e degli anni passati — ottimismo. Si rileva che già da tempo si è segnalata da colà l'esistenza di una tendenza mirante a un accordo fra il blocco comunista e quello occidentale e che le dichiarazioni, anche se succinte e caute, di Trygve Lie, confermano indirettamente ch'esse vive ancora.

Trygve Lie, si dichiara, è venuto a Mosca, è vero, per trovare la maniera di far continuare i lavori dell'O.N.U., minacciati dal sabotaggio russo, ma soltanto, però, dopo aver conferito con Truman, Auriol, Attlee: se egli ha parlato di uno scambio politico di opinioni, evidentemente non può essersi riferito soltanto alle proprie, quale Segretario generale dell'O.N.U., ma anche a quelle espresse nei tanti punti controversi dai dirigenti occidentali e russi. A Mosca si parla di una prossima conferenza a quattro, che potrebbe aver luogo dopo la riunione del Consiglio dei Soviet Supremo — convocato finalmente, con un ritardo di due mesi, per il 12 giugno — cioè alla fine di giugno o nel luglio (nello spazio di due o tre mesi, annunciato da Trygve Lie) a Ginevra o a Stoccarda.

Il Segretario generale dell'O.N.U. ha avuto, fra l'altro, un colloquio anche con l'Ambasciatore in Cina, ha partecipato a colazioni in suo onore e stasera sarà ospite a un pranzo offertogli dai dirigenti sovietici. Ripartirà venerdì per Parigi e in questi due giorni egli avrà ancora maniera di discutere problemi internazionali con le varie personalità comuniste.

LUIGI FERRO

ALLA LUCE DEI RECENTI COLLOQUI COI TRE GRANDI

SFORZA FARÀ OGGI A LONDRA una dichiarazione sul Territorio Libero

Un'intesa con la Jugoslavia resta subordinata alla soddisfazione dei nostri diritti intangibili - La liquidazione del F. I. M.: nessuna azienda dovrà chiudere i battenti - Versioni contrastanti sul conflitto di Porto Mantovano

Roma, 17

Negli ambienti romani si apprende che sul problema di Trieste il Ministro Sforza farà domani alcune dichiarazioni politiche in occasione dell'inaugurazione dell'Istituto di cultura italiana a Londra. Il Ministro degli Esteri ribadirà con fermezza la tesi italiana, anche alla luce dei recenti colloqui londinesi. Nei giorni scorsi infatti, come è noto, Sforza ha avuto modo di ripresentare ai suoi colleghi occidentali il problema di Trieste nei termini in cui sia egli stesso che il Presidente del Consiglio De Gasperi hanno usato in occasione dei recenti dibattiti parlamentari a Roma. Un'intesa con la Jugoslavia è subordinata, secondo la posizione italiana, alla soddisfazione dei suoi diritti intangibili per il Territorio Libero di Trieste.

Viene confermato questa sera che le tre Potenze occidentali invieranno tra breve a Mosca una nota in risposta alla protesta sovietica sul T. L. di Trieste, nella quale si farà riferimento all'atteggiamento già preso dalle tre Potenze occidentali nel marzo 1948.

Il Presidente del Consiglio partirà per la Sicilia in aereo nelle prime ore del pomeriggio di domani. Mentre continua sui giornali dell'estrema sinistra la offensiva contro il Governo per le decisioni del Consiglio dei Ministri di mettere in liquidazione il FIM destinando contemporaneamente dieci miliardi di lire al risanamento delle industrie meccaniche, De Gasperi, conversando con alcuni giornalisti, ha detto che del problema sarà subito investita la Camera alla quale il disegno di legge approvato dal Governo sarà presentato venerdì.

Da parte sua l'on. La Malfa ha dichiarato che nessuna azienda dovrà chiudere i battenti, ma che si tratta soltanto di riordinare le aziende stesse affinchè il loro lavoro divenga produttivo anche se il raggiungimento di tale scopo renderà necessaria la riduzione di qualche reparto.

Per mettere in grado le aziende di riacquistare la fiducia del mercato, che è poi lo scopo precipuo di tutto il provvedimento, il Governo è venuto ad esse incontro stanziando altri dieci miliardi, mentre lo stato di fatto era che il FIM avendo esaurito i mezzi finanziari aveva dovuto sospendere ogni suo intervento e non era previsto alcun altro finanziamento sul bilancio dello Stato. Si prevede che il Governo chiederà la procedura d'urgenza per la discussione del provvedimento, sul quale darà tutti quei chiarimenti che la Camera richiederà.

Sul conflitto di Porto Mantovano le versioni sono contrastanti. Mentre quella delle autorità locali parla di aggressione da parte di individui armati di bastoni per impedire che due liberi lavoratori si recassero a mungere le vacche in compagnia del fittavolo Paolo Grazioli, il quale essendo armato di rivoltella esplose alcuni colpi contro gli aggressori, uccidendone uno e ferendone un altro, la versione della Camera del Lavoro di Mantova parla invece di imboscata tesa dallo stesso fittavolo contro gli scioperanti.

Secondo tale versione, che è quella pervenuta alla CGIL il fittavolo Paolo Grazioli si sarebbe appostato dietro la fattoria dove si eseguiva la mungitura e avrebbe sparato contro gli scioperanti appena intravisti. Dato il contrasto delle versioni la CGIL oltre a decidere alcune manifestazioni di protesta che si svolgeranno domani a Cremona, Rovigo, Ferrara, Pavia e Brescia e nei principali comuni di quelle zone. ha inviato sul posto i segretari Bitossi e Cacciatore e il segretario della Confederterra che dovranno compiere un'inchiesta per accertare come si sono svolti i fatti e soltanto dopo le risultanze che ne verranno sarà decisa l'ulteriore azione da svolgere e se sia il caso di agire nei confronti anche del Governo.

Anche la CISL ha inviato sul posto per un'inchiesta il segretario confederale Enrico Parri, riaffermando nel contempo il diritto alla libertà di lavoro.

In margine alla cronaca politica c'è una certa curiosità prodotta oggi nei corridoi di Montecitorio dall'annuncio della presentazione di una richiesta a procedere contro l'on. Palmiro Togliatti, per vilipendio al Governo. La richiesta è stata fatta dal Procuratore Generale della Repubblica di Livorno a norma della Costituzione, prima di iniziare il procedimento sulla denuncia fatta da un colonnello dei carabinieri per una frase che l'on. Togliatti avrebbe pronunciato durante il discorso fatto al congresso di Livorno della gioventù comunista.

Questa frase è stata ritenuta ingiuriosa per il Governo dal citato colonnello che era presente al Congresso. Il Procuratore della Repubblica però, nell'avanzare la richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio, fa presente che si tratterebbe di una frase pronunciata nel calore del discorso.

L'on. Togliatti, avvicinato da qualche giornalista, ha detto di non ricordarsi esattamente le parole della frase incriminata e di ritenere che la denuncia debba riferirsi ad un concetto di questo genere: «siamo retti da governanti scervellati». La richiesta è stata trasmessa alla competente commissione per l'esame delle autorizzazioni a procedere.

Il Ministro della Difesa on. Pacciardi, in occasione della conferenza dell'Aja, come si è saputo da alcune indiscrezioni, ha prospettato la capacità dell'industria italiana di inserirsi nel programma di «mutual aid», specialmente per quanto riguarda la produzione aeronautica. In seguito all'approvazione delle sue proposte è stato raggiunto un accordo in base al quale l'industria italiana fabbricherebbe aerei da caccia a reazione, del tipo «Vampire», sia per rifornire la nostra Aeronautica militare che per l'esportazione in altri Paesi aderenti al Patto.

Il programma che Pacciardi ha elaborato insieme ad altri organi governativi competenti, assicurerà un regolare ritmo di lavoro in alcune industrie e la occupazione di numerose maestranze. Si apprende a questo proposito che il brevetto di fabbricazione dei «Vampire» è stato acquistato da alcune aziende tra le quali la Fiat e la Macchi, le quali, nell'esecuzione delle commesse daranno lavoro a numerose altre fabbriche minori.

Si precisa poi, essendo stata affacciata l'ipotesi che le agitazioni promosse dall'organizzazione sindacale comunista con il pretesto della liquidazione del FIM abbiano come principale obiettivo quello di disturbare la produzione aeronautica, che in ogni caso, trattandosi di produzione militare tutte le eventuali azioni che tendessero a ritardare il programma di costruzioni sarebbero perseguite come reato di sabotaggio e come tali punite.

NON ACCENNA A FINIRE il terrorismo in Eritrea

Una nuova vittima: la quarantacinquesima - Indignazione unanime degli abitanti

L'Asmara, 17

Una quarantacinquesima vittima si è aggiunta al lungo elenco degli abitanti dell'Eritrea che hanno perduto la vita senza motivo alcuno per un bestiale piano terroristico che tende soltanto alla completa rovina di questo territorio, un tempo pacifico e fiorente di attività e di traffici. Il connazionale Renzo Metri, di 47 anni, è stato ritrovato ieri cadavere lungo la strada fra Lucambia e Barentù. Egli era morto, al momento del ritrovamento, già da trentasei ore.

L'indignazione della popolazione italiana e nativa si manifesta unanimemente per questo crescendo di crimini sanguinosi che sembrano preludere per molti sintomi a più gravi disordini, aventi il solo scopo di dimostrare al mondo la impossibilità di una convivenza pacifica fra i vari gruppi etnici dell'Eritrea, che pure per decenni hanno lavorato insieme in perfetta armonia.

Voci su un compromesso di Tito per mons. Stepinac

New York, 17

Sotto il titolo «Stepinac sarà liberato?» il settimanale «Newsweek» pubblica una informazione secondo cui sono state avviate le prime serie trattative per migliorare i rapporti fra Vaticano e Jugoslavia: la questione che finora aveva impedito ogni possibilità di accordo è quella dell'Arcivescovo Stepinac, questione sulla quale Tito si era dimostrato irremovibile.

Secondo la citata rivista, Tito, per dimostrare le proprie intenzioni di riavvicinamento con l'Occidente, sarebbe ora disposto a un compromesso che avrebbe per base la liberazione dal carcere ma con una formula che confermasse la colpevolezza il che automaticamente escluderebbe la possibilità che il condannato fosse restituito alla Sede arcivescovile.

Una „centrale" a Roma per furti di moto-scooters

Roma, 17

In questi ultimi tempi erano pervenute numerose le denuncie di furti di «Lambrette» e «Vespe». Per il modo come tali furti venivano commessi e per le difficoltà che s'incontravano nel ritrovare la refurtiva, i funzionari della squadra mobile che eseguivano le indagini arguirono che le macchine dovessero essere portate fuori provincia. In collaborazione con la polizia ferroviaria, disponeva pertanto un accurato servizio di vigilanza all'Ufficio spedizione merci riuscendo ad accertare la spedizione di due «Lambrette» ad Itri e Minturno. Funzionari e agenti della squadra mobile si portavano allora a Minturno, ove riuscivano ad identificare il destinatario di una delle «Lambrette» per tale Attilio Fedele, un giovane mediatore.

Continuando le indagini veniva accertata la presenza a Roma di una specie di ufficio ove venivano accentrati i moto-scooters rubati. Tale centrale di ricettazione era costituita dai pregiudicati Antonio Guerra, di 45 anni, da Roma, meccanico, e Luigi Antonini, di 46 anni, da Frosinone, commerciante. I due compravano i motomezzi rubati e li spedivano in provincia di Frosinone dove venivano ritirati dal Fedele che ne curava la vendita.

Riusciva così possibile procedere al sequestro a Itri, Minturno, Scauri, Gaeta, Castelforte e SS. Cosimo e Damiano ed altri paesi, di circa trenta motoleggere, compendio di furti consumati a Roma nel 1949-1950. Le indagini continuano per l'identificazione degli autori materiali dei furti e dei derubati. I tre ricettatori sono stati tratti in arresto.

A DICIOTTO ANNI DALL'ASSASSINIO DELLA MOGLIE

TORNA A CASA DAL CARCERE E IL FIGLIO TENTA DI UCCIDERLO

Napoli, 17

Giunge notizia da Mondragone di un mancato parricidio, verificatosi in circostanze particolarmente tragiche. Tale Luigi Arrichiello, dopo avere scontato 18 anni di carcere per avere ucciso la moglie nel sonno, aveva fatto ritorno da qualche tempo in paese, riunendosi al figlio Giovanni, il quale però fin dal principio non aveva visto di buon occhio che il vecchio si fosse installato nella casetta che era stata testimone dell'orrendo delitto.

Nella mente esaltata del giovane cominciò a poco a poco a sorgere e quindi a consolidarsi, la fosca idea di dover vendicare la madre, e l'altra notte, sorpreso il padre nel sonno, gli dava una coltellata alla gola.

Il giovane, sicuro di aver ucciso, si dava quindi alla fuga, ma nella mattinata successiva veniva rintracciato e tratto in arresto. Frattanto il vecchio, subito soccorso, e malgrado la grave ferita riportata è ormai fuori pericolo.

Un operaio consegna 4 milioni trovati in treno

Roma, 17

E' giunto ieri a Roma alla testa di un pellegrinaggio il Primate del Portogallo, Cardinale Manuel Gonzales Crujeira, accompagnato da mons. Manuel Evora e da mons. Manuel Trindade Salgiero

Più tardi, il segretario del Cardinale si accorgeva che tra i bagagli di mons. Crujeira non c'era una busta di pelle contenente oggetti personali e quattro milioni di lire.

Nel frattempo, al deposito treni dello scalo Ostiense, l'operaio Bruno De Scandi, di 35 anni, mentre stava compiendo la pulizia nel vagone poco prima occupato dal cardinale, rinveniva sotto il sedile la preziosa busta. Senza indugio, il De Scandi consegnava la busta al capostazione dello scalo Ostiense che la faceva recapitare al Cardinale.

Il Cardinale del Portogallo è rimasto vivamente colpito dal gesto di onestà dell'operaio romano che vuole conoscere per ringraziarlo personalmente

Chiusa a Montecitorio la discussione sui bilanci

Vivace dibattito al Senato sull'aumento dei canoni enfiteutici

Roma, 17

A Palazzo Madama è riapparsa oggi la legge che aumenta di sedici volte i canoni di enfiteusi costituiti prima del 28 ottobre 1941, e che prevede un eguale aumento per i prezzi di affrancazion in corso di determinazione.

I senatori Giambattista RIZZO e BO, relatore di maggioranza, hanno parlato in favore affermando che l'aumento dei canoni enfiteutici è giustificato dalla svalutazione della moneta, che oggi vale cinquanta volte meno di quanto valesse prima della guerra. Aumentare i canoni di sedici volte, come propone la maggioranza della commissione, anzichè di venti come aveva deciso la Camera un anno fa, è un provvedimento equo, essi hanno detto.

Per quanto riguarda l'aspetto giuridico della questione hanno rilevato che il principio dell'aumento dei canoni enfiteutici è già stato introdotto nella legislazione italiana.

Contro la legge hanno invece parlato i sen. SPEZZANO, comunista, MILILLO e PICCHIOTTI, del PSI, GONZALES, del PSLI e TONELLO, del PSU. Essi hanno affermato che questa legge offende il principio base dell'enfiteusi, che è quello del canone fisso. I precedenti in favore della tesi opposta si trovano soltanto nella legislazione fascista. Dal punto di vista sociale questa legge danneggia gli enfiteuti a vantaggio dei proprietari. Dal punto di vista politico infine è anacronistico che un Governo che si dichiara sostenitore dei piccoli proprietari presenti una legge che rende più difficile l'affrancazione dell'enfiteusi.

Martedì prossimo dovrà parlare sull'argomento il Ministro della Giustizia PICCIONI e quindi si passerà al voto.

A Montecitorio si è continuato invece a discutere sui bilanci del Lavoro, dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio con l'estero. Ad un certo punto l'on. SCALFARO, democristiano, ha chiesto la chiusura della discussione, facendo presente che sui quattro bilanci hanno già parlato in tutti questi giorni dodici democristiani, dodici comunisti, sei socialisti e nove di altri partiti. La Camera ha approvato la proposta ed i quaranta deputati che erano ancora iscritti a parlare sono automaticamente decaduti. Su questi bilanci però potranno ancora parlare, seppure limitatamente a venti minuti ciascuno, i presentatori di ordini del giorno, che sono parecchie diecine.

L'on. RAPELLI, democristiano, ha affermato che se si vuole dare lavoro ai disoccupati è necessario aumentare il reddito, cioè fare una politica produttivistica. Il Governo non può disinteressarsi di ciò che avviene in campo economico e sociale; esso deve intervenire. Lo sblocco dei licenziamenti non risolve il problema della ripresa produttiva: occorre rimodernare gli impianti, attuare un concreto piano di risanamento. Una volta avviati su questa strada è necessario che i lavoratori collaborino attivamente al risanamento delle loro aziende; è necessario cioè giungere a forme di collaborazione più concrete fra lavoratori e datori di lavoro. Lo sciopero non è la sola arma di cui dispongono i lavoratori. Una buona legge sindacale o un buon consiglio di gestione possono valere più di cento scioperi.

MANCINI, del PSI, ha parlato sull'industrializzazione del Mezzogiorno, asserendo che la distribuzione dei fondi è stata fatta finora non per creare nuove fonti di lavoro ma soltanto per favorire i padroni delle grandi industrie o certe imprese di servizi pubblici.

Il democristiano BONOMI ha esaminato invece la situazione dell'agricoltura italiana. «La crisi che questo settore attraversa — ha detto — rischia di compromettere gravemente la nostra economia agraria. I redditi dei coltivatori stanno infatti diminuendo e se il Governo non interviene decisamente in loro favore difficilmente la crisi potrà essere superata. Oggi è necessario che lo Stato intervenga ed affronti il problema dell'agricoltura nel suo complesso per salvare il Paese dalla rovina economica».

L'on. ZAGARI, del PSU, si è infine occupato dell'utilizzazione dei fondi ERP. Ha rimproverato il Governo di non utilizzare quei fondi per diminuire i costi di produzione nè per la diminuzione della disoccupazione. «Con i fondi ERP — ha asserito — si creano privilegi per i gruppi monopolistici a vantaggio delle piccole e medie industrie».

Altri tre deputati hanno quindi iniziato l'illustrazione di ordini del giorno riguardanti problemi particolari dei bilanci che si stanno discutendo.

A fine seduta si è avuta a Montecitorio l'eco dei fatti di Porto Mantovano. Il Sottosegretario agli Interni BUBBIO ha infatti risposto ad un'interrogazione urgente dell'on. Dugoni, del PSI. Il Sottosegretario ha affermato che due lavoratori mentre si stavano avviando per mungere del bestiame sono stati assaliti da alcuni sconosciuti mascherati e armati di bastoni. Il proprietario della cascina che accompagnava i due lavoratori ha reagito sparando. Due assalitori venivano feriti; uno di essi moriva poco dopo all'ospedale.

L'on DUGONI ha protestato per la versione data dal Sottosegretario ed ha detto che i colpi di pistola sono partiti dalla stalla e sono state due persone a sparare «Siamo quindi di fronte — ha affermato — ad un vero atto di violenza squadrista. I morti sono sempre dalla nostra parte».

Fortuna

Lunedì 24 aprile, il vincitore di un «dodici» al Totocalcio irlandese (seimila sterline) è morto di paralisi cardiaca per la gioia. Analoga sorte è toccata a un «fortunato» di Belfast, il 2 maggio scorso. Aveva vinto 600 sterline. Domenica, 9 maggio, in Irlanda sono state compilate pochissime schede.

TAFFERUGLIO A MILANO

Un tafferuglio si è verificato questa notte in piazza Cavour a Milano davanti all'edificio in cui si stampano alcuni giornali. Alcuni aderenti al M.S.I., intenti ad affiggere manifesti sulla facciata dell'edificio, venivano a diverbio con un gruppo di operai usciti dalle tipografie per impedire l'affissione. Avveniva un scambio di pugni che provocava l'intervento della polizia che fermava alcuni contendenti, successivamente rilasciati, essendo fra l'altro risultato che i manifesti erano regolarmente autorizzati.

LA BANCA DELLE ARTERIE

Un gruppo di ospedali nuovaiorchesi ha istituito una «banca dei segmenti arteriali», la quale, creata sul modello della «banca degli occhi», si propone di raccogliere segmenti arteriali tolti, subito dopo il decesso, a cadaveri di individui sani.

CRONACA DELLA CITTA'

FEBBRILI PREPARATIVI A MONFALCONE PER IL GRANDE VARO

LA «GIULIO CESARE» ATTENDE LO SPOSALIZIO CON IL MARE

Stamane alle 10 Donna Ida Einaudi reciderà l'ultimo legame che trattiene la nave sullo scalo - Un messaggio della Lega Nazionale - L'attività dei C.R.D.A. dalla loro fondazione

Attorno al gigantesco scafo della motonave «Giulio Cesare», nel Cantiere di Monfalcone, squadre di operai lavorano febbrilmente per approntare il complesso apparato del varo che si effettuerà stamane alle ore 10. Sullo scalo, fuori e dentro la nave si stanno curando le ultime sistemazioni e quelle provvidenze tecniche per cui, com'è nella lunga tradizione del Cantiere, a un piccolo tocco, esattamente nell'istante stabilito, l'immensa mole della nave si muove, prende l'avvio e corre incontro al primo abbraccio del mare. Anche in città, a Monfalcone, si respira l'aria di attesa dei grandi avvenimenti. Il varo di oggi infatti rappresenta la prima importante tappa sulla via della ripresa delle grandi costruzioni navali ed è un augurale sintomo della rinascita della Marina mercantile nazionale.

Un rito a Redipuglia

Alla cerimonia del battesimo della bella unità, della quale sarà madrina Donna Ida Einaudi, consorte del Presidente della Repubblica, presenzieranno il Ministro della Marina mercantile on. Simonini, il sen. Raffaele Tommasini, che rappresenterà il Senato, il Sottosegretario al Commercio estero on. Clerici, l'amm. Bruto Brivonesi per la Marina militare, l'amm. Maroni per la Lega Navale ed uno stuolo di autorità civili e militari di Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine, tutte le maestranze del Cantiere e numerosi invitati. La nave verrà benedetta dal Principe Arcivescovo di Gorizia, mons. Carlo Margotti. Il G.M.A. sarà rappresentato dal gen. Airey, dal gen. Hoge e da altre personalità alleate del T.L.

Ed ecco il programma dettagliato della giornata:

Alle ore 8.10 il Prefetto di Gorizia riceverà il Ministro della Marina mercantile Simonini al confine della Provincia al ponte sull'Isonzo presso Pieris, mentre il Sindaco di Monfalcone porgerà pochi minuti dopo il saluto della città al Ministro, che sarà accompagnato dal Prefetto al confine del Comune presso il cavalcavia di Ronchi Sud. A ricevere il rappresentante del Governo sarà pure il presidente dei C. R. D. A. e le altre autorità convenute a Monfalcone per il varo.

Alle ore 8.30, con un discorso del presidente dei C.R.D.A., si terrà la commemorazione del cap. Augusto Cosulich e verrà scoperta la lapide posta all'esterno dell'ingresso dei Cantieri. Il Sindaco, a sua volta con un breve discorso consacrerà la denominazione di «Largo Augusto Cosulich» che il Consiglio comunale di Monfalcone, nella sua ultima seduta, ha deliberato per il piazzale antistante allo stabilimento.

Alle ore 9.20 avrà luogo il ricevimento, alla stazione, di Donna Ida Einaudi. Il Sindaco porgerà il benvenuto e presenterà le autorità all'illustre ospite. Dopo di che si formerà il corteo diretto ai cantieri. La colonna delle macchine procederà alla volta dello stabilimento per via Enrico Toti, viale San Marco, viale Oscar Cosulich e via Callisto Cosulich. Alle 10, benedizione della nave da parte dell'Arcivescovo Margotti assistito dal Clero monfalconese e successivamente varo dell'unità. Dopo la cerimonia l'illustre madrina, accompagnata dalle autorità e dalle personalità visiterà Redipuglia, dove assisterà ad una Messa al campo. Quindi Donna Ida Einaudi ripartirà col treno speciale.

Accorata protesta

In occasione del varo della «Giulio Cesare» la Lega Nazionale ha indirizzato agli italiani e ai giuliani in particolare il seguente accorato messaggio:

«La discesa nelle acque dell'Adriatico della più bella e potente nave che l'Italia risorgente abbia costruito, non può essere fonte di schietto gaudio agli italiani ed in particolare ai triestini e ai giuliani: di fronte agli scali operosi essi vedono declinare dolcemente le linee dei promontori ben noti, arcuarsi i golfi dell'Istria diletta e protendersi come un braccio verso la Madre Patria la penisola di Salvore, il cui nome è legato ad un'illustre vittoria di Venezia sulle navi del Barbarossa. Essi pensano e sanno che quei golfi e quei lidi, per la pervicace oppressione di una tirannide e l'inerzia colpevole di chi dovrebbe — come ha promesso — tutelare da ogni tirannide la libertà degli uomini, divengono sempre più lontani e quasi inaccessibili, e si stanno tramutando in una sorta di vasta prigione dalle insormontabili sbarre.

«Ancora una volta la Lega Nazionale leva la sua fiera ed accorata protesta contro la frattura tra le due zone del T. L. e la minacciata avulsione della Zona B: richiama l'attenzione di tutti gli italiani e dei popoli civili sull'enormità del fatto che il dittatore jugoslavo possa continuare impunemente a perpetrare i suoi arbitrii facendosi beffe delle Potenze firmatarie e garanti del Trattato di pace, e calpestando sempre più atrocemente le norme del diritto internazionale; invoca dal Governo italiano un intervento e un soccorso che diano agli istriani la prova concreta di non essere, come purtroppo ancora si sentono, abbandonati; chiede alle grandi Potenze ed alle Nazioni Unite di non sottrarsi più oltre ai loro precisi doveri e di non lasciare che il male, con tristo scorno della stessa onorabilità e dignità, divenga irreparabile».

In un'intervista concessa ieri a Radio Trieste, l'ing. Ivo Aureli, direttore generale dei C.R.D.A., riferendosi alla nuova unità che sta per scendere in mare ha rilevato che essa rappresenta indubbiamente un passo innanzi nell'arte delle costruzioni navali. L'unità è stata approntata al varo in meno di dieci mesi di lavoro, essendo stata impostata il 28 luglio scorso, e la sua consegna alla Società di navigazione «Italia» di Genova è prevista per il settembre 1951. Questi elementi illustrano da soli l'alto grado di efficienza dei nostri Cantieri. L'ing. Aureli ha quindi fornito alcuni dati sulla produzione dei C.R.D.A. Dalla fondazione ad oggi i reparti navali hanno costruito 828 navi mercantili per 1.682.110 tonnellate di stazza lorda e 688 navi da guerra per 585.330 tonn. di dislocamento. Fra queste costruzioni sono comprese 116 unità, di ogni tipo, per 436.495 tonnellate di stazza lorda, costruite per Nazioni estere, come Svezia, Norvegia, Olanda, Spagna, Portogallo, Romania, Bulgaria, Polonia, Jugoslavia, Russia, Inghilterra, Egitto, Stati Uniti d'America, Brasile, Uruguay, Cile, Siam e Filippine. La Fabbrica macchine S. Andrea, che fa pure parte del complesso, ha costruito 1250 macchine alternative per 825 mila cavalli indicati, 230 turbine a vapore per un milione 600 mila cavalli-asse, 400 motori Diesel per 800 mila cavalli asse.

Per quanto riguarda l'attività nel dopoguerra, superate le gravi difficoltà iniziali, dovute alle gravi distruzioni belliche, la produzione dal maggio 1945 ad oggi figura con navi passeggeri e miste per 119.450 tonnellate di stazza lorda, navi cisterna per 26.950 tonn. di stazza lorda, navi da carico secco per 66.700 tonn. di stazza lorda, navi di tipo speciale (frigorifere, pescherecce ecc.) per 14.750 tonn. di stazza lorda, in totale quindi 227.850 tonn. di stazza lorda.

Navi sugli scali

Attualmente i C.R.D.A. hanno in corso di costruzione le seguenti unità:

Due motonavi per passeggeri e carico di circa 25 mila tonnellate ciascuna, a doppia elica, per l'«Italia»; tre motonavi per passeggeri e merci di 13 mila tonnellate ciascuna, a doppia elica, per il «Lloyd Triestino»; una motonave per passeggeri e merci di 11.400 tonnellate, a doppia elica, per il «Lloyd Triestino»; tre motonavi miste da carico e passeggeri, di 3.100 tonnellate ciascuna, per il Ministero della Marina argentino; due motonavi da carico da 3.600 tonnellate ciascuna, per la Gestione esercizio navi di Palermo; due motonavi da carico da 1.200 tonnellate ciascuna, per armatore da destinarsi; due motonavi per passeggeri e merci da 1.800 tonnellate per la Grecia.

«Il nuovo incremento alla ripresa dei Cantieri — ha dichiarato l'ing. Aureli — è in gran parte dovuto al costante appoggio offertoci dal Governo italiano e dall'ECA, attraverso il Piano Marshall, e di ciò ne siamo tutti veramente riconoscenti».

A conclusione dell'intervista l'ing. Aureli si è così espresso: «Non è cosa facile prevedere il futuro, ma quello che si può dire è che i C.R.D.A. sono incessantemente in evoluzione per adeguarsi sempre meglio alla necessità di ridurre tempi di costruzioni e costi, per poter competere favorevolmente in Italia e specialmente all'estero. La perizia, la tenacia di lavoro, l'attaccamento all'azienda, di maestranze, impiegati e dirigenti fanno dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico un omogeneo, potente complesso che permette di guardare al futuro con fiducia».

PARATA AMERICANA per la Giornata delle Forze armate

La giornata di sabato 20 maggio, proclamata dal Presidente Truman «Giornata delle Forze armate», darà per la prima volta ai cittadini americani l'opportunità di rendere un tributo d'onore a tutte le Forze armate — Esercito, Marina e Aviazione — nello stesso giorno. Le truppe statunitensi di stanza a Trieste — TRUST — celebreranno questa prima «Giornata delle Forze armate» con la presentazione di una guardia d'onore in piazza Unità alle ore 10.30, cui seguirà una parata. Entrambe le cerimonie si svolgeranno nell'area antistante la piazza. Alla parata parteciperanno truppe di ogni reparto delle Forze del TRUST, che verranno passate in rassegna dal magg. gen. William M. Hoge, Comandante del TRUST. Il pubblico è cordialmente invitato a presenziare alle cerimonie.

Stamane s'inaugura il Congresso pedagogico

Stamane s'inaugurano i lavori del Congresso pedagogico nelle sale del Circolo della cultura e delle arti, che continueranno anche nella giornata di domani. Il discorso di apertura sarà pronunziato dal prof. Marino Gentile delle Università di Trieste e di Padova. Il congresso ha per tema: «La responsabilità sociale della scuola». Nella mattinata di venerdì sarà svolta una relazione sul referendum indetto tra le famiglie per conoscere i loro desideri in ordine alla riforma della scuola. Le famiglie interessate potranno assistere alla seduta

La pubblica sottoscrizione per la lotta contro il cancro

La campagna per la sottoscrizione pubblica contro il cancro — di cui abbiamo dato notizia domenica scorsa — ha avuto il suo inizio con una riunione del Comitato di signore, alle quali è stata affidata l'organizzazione ed esecuzione del programma. Il presidente della Sezione triestina della Lega italiana contro i tumori, prof. Guido Manni, ha spiegato e giustificato le ragioni della campagna. Indi la signora Forti ha comunicato i dettagli della manifestazione, la quale prevede: nel giorno 21 corr. soprattassa sugli spettacoli, nel giorno 25 la colletta per le strade, dal giorno 20 al 27 raccolta negli uffici.

Il Comitato è consapevole che si sono levate singole voci di protesta contro i troppo frequenti ricorsi alla generosità dei cittadini, ma confida tuttavia che la popolazione risponderà col suo grande cuore benefico all'appello, trattandosi di un'azione sociale di effettivo interesse generale, tanto più che oltre al resto e soprattutto essa mira a soccorrere con ogni mezzo un numero sempre crescente di sofferenti.

Martedì sera il dott. Menotti Tamaro ha illustrato in una conferenza pubblica il problema del cancro e gli scopi della manifestazione.

I voli turistici a Ronchi dei Legionari

Oggi e domenica prossima, per tutta la giornata continueranno all'aeroporto di Ronchi dei Legionari i voli turistici pubblici. Funzionerà il servizio di bar-ristorante e il posteggio degli autoveicoli come domenica scorsa, per la Giornata dell'ala.

SCIOPERO GENERALE PER LA ZONA B PROPOSTO DAI S.U.

La C.d.L. ha respinto la nuova speculazione

I Sindacati Unici hanno compiuto in questi giorni un passo presso la locale Camera del lavoro per concordare una linea di azione comune in segno di protesta contro la situazione della Zona B. In una lettera inviata alla C. d. L. i Sindacati Unici dichiarano di «ritenere necessaria un'azione unanime, oltre che per gli sviluppi quanto mai allarmanti della situazione in relazione alla sorte delle popolazioni del territorio, anche per il fatto che proprio in questi giorni è riunito a Londra il Consiglio degli Stati aderenti al Patto atlantico, nel quale saranno esaminate le questioni del T. L. Pertanto — prosegue la lettera — vi proponiamo di realizzare con la dovuta tempestività un'energica azione di protesta contro il regime instaurato dalle autorità jugoslave nella Zona B e contro l'annessione in atto di detta Zona nel nesso statale jugoslavo — quale espressione di una politica di smembramento del Territorio — attraverso la effettuazione di uno sciopero generale di tutte le categorie, sciopero che riteniamo doversi effettuare entro la settimana e la cui durata, come pure altre eventuali forme di protesta, potranno venire concordate tra le due organizzazioni».

Si tratta evidentemente di una delle solite manovre che celano una speculazione politica. La C. d. L. ha energicamente respinto la proposta, con una lettera in cui vengono formulate le seguenti considerazioni:

«1. - La C. d. L. ha sempre sostenuto la necessità di una sollecita ed integrale soluzione del problema di Trieste e del suo territorio col ritorno di tutto il cosiddetto T. L. all'Italia. Codesta Confederazione invece, oggi come nel passato, ha improntato la sua azione unicamente in base alle direttive del Cominform e per esso del partito comunista, trascurando gli effettivi e reali interessi della popolazione.

2. - La C. d. L. ha sempre denunciato il regime poliziesco e terroristico instaurato dal Governo jugoslavo nella Zona B, le innumerevoli sopraffazioni compiute a danno di quelle popolazioni, la mancanza assoluta di ogni principio di libertà e di democrazia. Nessuno ignora invece che gli attuali dirigenti dei Sindacati Unici sono gli stessi che a suo tempo hanno violentemente e con ogni mezzo combattuto la nostra organizzazione, soltanto perchè avevamo apertamente denunciato «lo stato di terrore e di oppressione esistente allora — come oggi — in quella Zona».

3. - La C. d. L. di fronte all'aggravarsi della situazione nella Zona B, si è fatta promotrice di una seria e dignitosa protesta alla quale hanno partecipato compatti tutti i lavoratori di Trieste. Anche in tale occasione codesta Confederazione, a palese dimostrazione della preoccupazione per lo sfruttamento politico che caratterizza ogni sua azione, ha tratto motivo per imbastire una grossolana speculazione di parte persino sulle ragioni dello sciopero e ricorrendo alle usuali grette diffamazioni contro la nostra organizzazione.

4. - Tenuti presenti tali fatti, la C. d. L. non intende certamente prestarsi alle vostre manovre e rifiuta l'azione in comune da voi proposta.

5. - La C. d. L. coerentemente alla linea di condotta finora mantenuta, ha in corso una vasta azione, anche in campo internazionale, per la migliore tutela dei diritti dei lavoratori e della popolazione della Zona B e si riserva la più ampia libertà di decisione in relazione ai futuri sviluppi della situazione nel momento e nei modi che saranno giudicati più opportuni».

La visita al Cacciatore della Madonna Pellegrina

Come ogni anno nella ricorrenza di San Pasquale Bajlon, anche ieri mattina è stata celebrata la tradizionale Messa solenne nella Cappella del Cacciatore, che s'intitola appunto al Santo e che Pasquale Revoltella munificamente affidò, in punto di morte, al Comune. La tradizionale festa ha assunto quest'anno un significato particolare, in quanto è coincisa con la visita della Madonna Pellegrina. Un lungo corteo ha accompagnato in serata il venerato simulacro dalla Chiesa di San Vincenzo de' Paoli alla villa — che per l'occasione era tutta illuminata — dov'erano confluiti in gran numero anche gli abitanti delle borgate circonvicine. Sul piazzale antistante alla Cappella di San Pasquale, presente il Sindaco, migliaia di persone hanno così accolto la visita della Madonna, alla suggestiva luce delle torce a vento. Terminati i discorsi ed i cori liturgici, la Madonna Pellegrina ha proseguito per il Ferdinandeo, dove è stata ricevuta dal parroco di San Luigi.

ASTERISCHI

LAUREA

In questi giorni si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia presso l'Università di Padova, il nostro concittadino Franco Franca, discutendo col chiarissimo prof. M. Dechigi la tesi: «Colera. Epidemiologia e profilassi». Vivi rallegramenti e auguri.

DUE NUOVE SANTE

In collegamento con la Stazione Vaticana, Radio Trieste trasmetterà questa mattina, con inizio alle ore 9 il solenne rito che si svolgerà nella Basilica di San Pietro alla presenza del Papa per la canonizzazione delle Beate Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa.

La fine dell'Uffalloggi dipende ora dal Sindaco

Ieri il Presidente di Zona ha trasferito all'ing. Bartoli i poteri in materia di alloggi

E' pervenuto ieri al Sindaco, da parte del Presidente di Zona, il decreto in base al quale, con effetto immediato, vengono a lui trasferiti i poteri in materia di alloggi, già conferiti al Presidente di Zona con l'Ordine 365 del GMA del 22 ottobre 1948. Come è noto tale ordine lasciava alla facoltà del Presidente di Zona di mantenere o meno in vita l'Uffalloggi. Tale facoltà, con l'Ordine 96 del GMA firmato dal gen. Eddleman, Direttore degli Affari civili del GMA, l'8 corrente, è stata delegata ai Sindaci dei Comuni della zona, tramite la Presidenza di Zona. Avendo a suo tempo il Consiglio comunale di Trieste espresso un voto contrario al mantenimento dell'Ufficio alloggi, risultato in più occasioni un inutile bardatura bellica che non ha più ragione di esistere, è ora sperabile che la sua fine venga decretata quanto prima e che tutta la disciplina degli alloggi vada affidata alla Magistratura ordinaria, come da tempo è stato fatto nel resto della Repubblica.

Riunione triveneta per l'incremento del turismo

Per iniziativa dell'Ente per il turismo di Trieste, si sono incontrati ieri nella nostra città i rappresentanti egli Enti per il turismo di Gorizia, Udine, Treviso, Venezia, Vicenza, Padova, Belluno e Verona allo scopo di esaminare i problemi di comune interesse con speciale riguardo all'afflusso e convogliamento nella nostra zona di quei forestieri che, visitando l'Italia in occasione dell'Anno Santo e più particolarmente Venezia ed il Santuario di Padova, possono essere orientati pure per una visita alla nostra città.

Nella riunione, presieduta dall'avv. Slocovich, è stata presa in considerazione l'istituzione di un itinerario a circuito chiuso nel Veneto orientale che, partendo da Venezia, attraverso Asolo, Possagno, Bassano, Treviso, Sacile, Cividale, Udine e Gorizia, si concluda a Trieste e, nel viaggio di ritorno, tocchi pure Aquileia. L'itinerario quanto mai suggestivo è ripetutamente richiesto da quella clientela che avendo già visitato centri turistici di rinomanza mondiale, desidera conoscere anche quelle località più piccole ricche di monumenti passati.

Dal Castello di S. Giusto, dove è stata tenuta la riunione, i convenuti hanno potuto ammirare il panorama della città apprezzandone le attrattive ed esprimendo il voto che la magnifica strada costiera da essi percorsa nel giungere fra noi, e da come si conviene.

Una mozione votata dal Consiglio degli avvocati

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori ha approvato nella seduta di ieri la seguente mozione:

«Avuta segnalazione dell'articolo apparso sul quotidiano «Il Corriere di Trieste» del 13 maggio c. a. dal titolo «Problemi del nostro Foro esposti al col. Woorhiss»; rilevato che il Consiglio è, per legge e per designazione dell'assemblea, l'unico legittimo rappresentante della categoria ed interprete delle aspirazioni di questa; dichiara, per opportuna precisazione, che esso è assolutamente estraneo all'iniziativa dei signori avvocati Stocca e Agneletto, che hanno espresso opinioni e voti a titolo personale, o tutt'al più quali esponenti di determinate correnti politiche; riconferma il postulato, costantemente espresso, che i posti vacanti nella Magistratura, superata la situazione di emergenza, siano ricoperti da personale di ruolo, assunto in base a regolare concorso nazionale; insiste per una prossima realizzazione del voto più volte espresso dal Consiglio, tendente alla reinstaurazione del terzo grado di giurisdizione, affidato a magistrati di grado adeguato: primo passo verso il ripristino di tutte le normali garanzie giurisdizionali, proprie del nostro ordinamento».

Esami di profitto e di laurea all'Università

Il 20 corrente scade l'ultimo termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di profitto della prossima sessione estiva presso l'Università di Trieste. Le domande su carta legale da lire 24 indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno essere accompagnate dal libretto di iscrizione e dalle bollette comprovanti il versamento delle tasse dovute, compresi i contributi. Le domande d'ammissione agli esami di laurea dovranno invece essere presentate entro il 27 corrente.

Congresso. Con la partecipazione del direttore generale prof. Insolera, oggi alle 16.30 le Congregazioni mariane terranno presso l'Istituto delle Ausiliatrici di via Besenghi il loro congresso annuale. L'invito si estende anche ai simpatizzanti.

ORE DELLA CITTA'

★ DOMANI: Ore 19, nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Maggiore, XVI seduta scientifica dell'Ass. Medica Triestina. Relatori: dott. A. Polacco su: «Aspetti attuali e problemi futuri della medicina dello sport» e dott. M. Dardi su: «Un caso di epitelioma del III medio dell'esofago». — Ore 20, alla Sede della F.A.R.I. conferenza sulla Val Badia del dott. R. Rossi. — Ore 20.20, nella sala del Circolo Artistico di via Diaz 12 c, documentari sull'arte della ceramica presentati dalla Sala Pubblica di Lettura.

★ La Sovraintendenza scolastica comunica che sono state pubblicate le ordinanze relative ai trasferimenti magistrali ed agli incarichi provvisori e supplenze nelle scuole elementari per l'anno 1950-51. Le ordinanze sono visibili presso gli Ispettori scolastici e le Direzioni didattiche.

Concerto bandistico

Questa sera, alle 18.30, in piazza Perugino, la banda degli allievi del Ricreatorio comunale «Giglio Padovan», diretta dal maestro Virgilio Vianello, terrà un concerto di musiche operistiche e marce.

Il partito nazionale monarchico organizza per il 24 corr. una gita con autopullman a Redipuglia per partecipare alle manifestazioni indette per la ricorrenza. Partenza alle ore 9 e ritorno alle 13. Gli iscritti e simpatizzanti possono prenotare i posti presso la S.A.T., piazza della Borsa 11.

L'Associazione esercenti pubblici esercizi, in occasione della Fiera vinicola che si terrà a fine maggio a Cividale, ha organizzato per il 29 corr. una gita in autopullman riservata a soci e familiari. Le iscrizioni si accettanno nella sede di via G. Gallina 5 sino alle ore 12 del 23 corrente.

CALENDARIETTO

Oggi: Ascensione di Gesù Cristo; S. Felice. — Il sole sorge alle 4.31, tramonta alle 19.32; la luna sorge alle 4.49, tramonta alle 21.33.

STATO CIVILE

del 17 maggio 1950

Nati 11, morti 11, matrimoni 8.

MORTI: Ghergich in Kalz Maria a. 71; Capilli Santo a. 57; Srebotniak in Sedmak Giuseppina n. 38; Lazzarini ved. Di Giovanni Maria a. 83; Leo Martino a. 74; Luttini Vittorio a. 50; Marchio Giovanna n. 23; Maggini Fulvio a. 1; Malossi Vittorio a. 70; Pellegrini Francesco a. 84; Miot in Olenik Marcella a. 42.

MATRIMONI RELIGIOSI TRASCRITTI: Pocecco Giovanni, cavatore con Fernetich Antonia, casalinga; Dennison Donald, caporale Es. am., con Vanon Giuliana, cartotecn.; D'Argenzio Umberto, vetrario con Calligaris Giovanna, commessa; Dolgan Mario, giornalista, con Suban Nivea, studentessa; Slatich Mario, isolat. tecn., con Nibrant Maria, casalinga; Nicolini Fabio, esercente, con Ribarich Maria, impiegata; Godina Benedetto, cuoco, con Rijavec Vida, casalinga; Valle Giovanni, meccanico, con Garbani Mirella, casalinga.

ANNONARIA

Supplementi latte. Entro il 25 corr. devono essere effettuate presso le latterie, le prenotazioni per il mese di giugno 1950 dei supplementi latte per ammalati, gestanti, nutrici e bambini allattati artificialmente, verso asporto della relativa cedola di prenotazione.

Importazioni a Dogana. In rapporto agli accordi di commercio in vigore tra l'Italia e l'Ungheria, la Argentina, la Svezia, la Germania occidentale e la Jugoslavia, il Ministero del Commercio estero ha compilato un elenco di merci ammesse direttamente dalle dogane, entro determinati contingenti, all'importazione da quei Paesi, osservando che il rilascio dei relativi benestare bancari è subordinato al visto dell'Istituto nazionale per il commercio estero di Roma. Tali disposizioni sono visibili presso la stanza 16 della locale Camera di Commercio.

SPETTACOLI

CRITONE E FEDONE STASERA AL VERDI

Giunto nella splendente maturità dell'arte nutrita di lungo travaglio intellettuale e di alte illuminazioni spirituali, Ruggero Ruggeri placa l'ansia dell'ascensione artistica e sosta in serena contemplazione sulla bellezza e sulla possanza dei dialoghi platonici considerandone l'intimo e sostanzioso e universale valore etico e la sovrana dottrina dell'analisi dialettica. La grandezza dell'attore si misura e si prospetta così nella grandezza ardimentosa e nella capacità di impersonare con la conosciuta arguzia della proposizione logica e della ampiezza del periodare platonico, il discorso e la persona di Socrate. Soltanto un artista come Ruggeri, capace di grande concentrazione di pensiero, dovizioso nello stile di modellare personaggi e di intagliare e incidere ed esprimere con cristallina purezza il dialogo attico, poteva concedersi a buon diritto l'ambizione di portare sulla scena due tra i più significativi dialoghi di Platone: il mirabile Fedone che afferma contro gli scettici e le ristrettezze mentali, con la forza della ragione, l'immortalità dell'anima, e il non meno mirabile Critone che celebra e definisce i principi essenziali alla conservazione dell'ordine giuridico di un popolo. Come in una vasta sinfonia il pubblico ascolterà stasera per virtù del massimo nostro attore i temi solenni e umani del Fedone che si svolgono dalla difesa che Socrate fa della propria tesi che è quella del filosofo che desidera la morte allietato dalla speranza dell'altra vita. Poi si sviluppano i temi contrari che Socrate enuncia sempre a sostegno dell'argomento principale: quello della reminiscenza, quello della somiglianza, quello del mito della metempsicosi a cui seguono i dubbi di Simmia, di Cebete e la confutazione di Socrate a tali dubbi e infine la dottrina delle idee e l'argomento dei contrari e il mito delle anime dopo la morte. Filosofia che è vita, la vita drammatica di Socrate nella quale tutti noi possiamo e dobbiamo specchiarci. Giacchè il valore teatrale del Fedone e del Critone è non soltanto nella stupenda struttura del dialogo, modello eterno di tutti i dialoghi, non solo nella ricchezza degli elementi drammatici, nel palpito delle passioni, nel dramma della ragione che diventa dramma dell'esistenza umana, nel Pathos e nel Ethos del protagonista e dei suoi argomenti, ma anche nella suprema eleganza e armonia della lingua e nella plastica verità di caratterizzazione dei personaggi: lo scettico Cebete, la dialettica di Simmia, la commossa tenerezza di Critone, la soave dolcezza di Apollodoro il silenzioso, la devota riverenza di Fedone e infine la possanza della figura morale e l'irresistibile energia e sottigliezza del ragionare di Socrate, padre amorevole, marito paziente, e filosofo affascinante. Ruggero Ruggeri ci offre stasera uno dei maggiori incanti, forse il più irresistibile, dell'arte sua: l'incarnazione di Socrate.

— Questa sera alle 20.45 la Compagnia Ruggero Ruggeri rappresenterà «L'uomo col fiore in bocca» di Luigi Pirandello e «I dialoghi di Platone» (Critone e Fedone). Domani «Assassinio nella cattedrale» di T. S. Eliot.

Il concerto della F.A.R.I. al Circolo artistico

Nella sede del Circolo artistico si è svolto ieri sera l'annunciato concerto lirico-corale, organizzato dalla FARI. Il coro diretto dal maestro Macchi ha eseguito con la consueta bravura diversi brani di musiche liriche, riscuotendo un caloroso successo. Si sono particolarmente distinti la signora Laura Cozzi ed i signori L. Manzara e G. Cortellazzi. Al piano siedeva la prof. Dora Cabalzar. Molti applausi e pezzi bissati.

Serata di danze artistiche

Mercoledì 24 corr., alle ore 20.45, avrà luogo nella sala della Cultura e delle Arti una serata di danze artistiche e canto. Dopo una pausa di circa dieci anni, si riprende così una vecchia e simpatica tradizione: le allieve di Lisa Walther-Zumthor daranno il loro saggio di fine anno. Alla manifestazione, che avviene sotto gli auspici della Croce Rossa Italiana, collaborerà anche il soprano Ada Oreli.

Cinque anni di vita dell'Orchestra filarmonica

L'Orchestra filarmonica triestina ha festeggiato ieri il primo lustro di attività. Per l'occasione, gli orchestrali si sono riuniti a banchetto al ristorante Arcadio, presenti pure il Presidente di Zona dott. Palutan, il Sindaco ing. Bartoli, il prof. Sciolis presidente del comitato Ente-Teatro, il Sovraintendente maestro Barison e la direzione del Verdi. Brindando alle fortune del complesso, il m.o Ferruccio Apollonio ha ricordato l'attività svolta, accennando ai vari problemi da risolvere, il principale dei quali rimane l'uso di una adeguata sede per le prove e per le manifestazioni popolari. Hanno risposto con espressioni augurali il prof. Sciolis, il dott. Palutan e il Sindaco.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione di prosa, ore 20.45: «Luomo col fiore in bocca» di Luigi Pirandello e «I dialoghi di Platone» (Critone e Fedone) con la Compagnia Ruggeri.
ROSSETTI 15.30 (ult. 22): «Il maggiore Barbara» con Wendy Hiller, Rex Harisson. Distribuzione «Union Film».
EXCELSIOR. 15: «Crepi l'astrologo» con William Powell e Hedy Lamarr E' un film Metro. Ult. 22.
FENICE. 15 (ult. 22): «La favorita del maresciallo» con Larry Parks, Marguerite Chapman. E' un tecnicolore «Columbia».
FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): un film Metro delizioso: «Cynthia», una storia di giovinezza e d'amore con l'incantevole E. Taylor. Segue Campionato ciclistico italiano e Italia B - Inghilterra B.

ALABARDA. 15: «La cintura di castità» con Nino Taranto e Alba Arnova. Il più divertente dei film brillanti. Prima visione.
GARIBALDI. 15: «Il vagabondo della foresta» con R. Mitchum. E' un film RKO e Incom «Italia-Inghilterra».
IDEALE. 15: ultimo giorno del capolavoro: «La signora dei tropici». Domani il magnifico tecnicolore: «L'uomo meraviglia».
IMPERO. 14: «La dea inginocchiata», la storia di un morboso ossessionante amore con Maria Felix e Arturo de Córdova. Vietato ai minori di 16 anni.
ITALIA. 15: «Ricorda quella notte» delizioso, Barbara Stanwyck e Fred Mc.Murray. Prima visione.
VIALE. 15: «L'ultima carica», film travolgente con Luisa Wehil. I vis.
VITTORIO VENETO. 14, 16, 18, 20, 22: «Il terzo uomo» con Alida Valli, Joseph Cotten, Orson Welles, un successo mondiale della Minerva.
ADUA. 14: «Sangue nel sogno». Prima visione.
ARMONIA. 14.30: «Adamo ed Eva» con Macario. Capolavoro Lux. Nuovo varietà.
AZZURRO. 15.30: «La grande conquista» con J. Wayne. L. Day. Tecnicolore della RKO. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 15: Ultimo giorno: «Il massacro di Fort Apache» con J. Wayne, S. Temple, V. Mac Laglen.
FERR. SAN VITO. 15.30: «La legione dei condannati». D. Powell.
LUMIERE. 14.30: «La famiglia Sullivan» con T. Mitchell e A. Baxter.
CINEMA DEL MARE. 14.30: «Il traditore», capolavoro di John Ford, con Victor Mac Laglen. I L. 80, II L. 60.
MARCONI. 16: «Il fantasma di mezzanotte», imprevisto, emozionante, con il comico Bob Hope.
MASSIMO. 15: «Il sortilegio delle amazzoni», terrificanti avventure. Vera Ralston, George Brent. I visione.
NOVO CINE. 15: «Squadra mobile 61» con Lawrence Tierney e Priscilla Lane. Prima visione. «R. K. O.».
ODEON. 14.30: «Il diavolo con le ali» con Ronald Reagan. Ult. giorno.
RADIO. 14: «La mascotte dei diavoli blu» con Giuliano Cabbia.
SAVONA. 14: «Fra Diavolo», il capolavoro di Stan Laurel e Oliver Hardy. «Metro».
VENEZIA. «Mr. Winkle va alla guerra» e «L'ultima cavalcata».
VITTORIA. 14.30: «Fulmini a ciel sereno» con Virginia Mayo, Giorgio Brent, Turhan Bey.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Sangue sulla luna» con Barbara Bel Geddes, Robert Mitchum.

Entro la prima quindicina di giugno presso l'Associaz. Naz. Lavoratori Italiani, Piazza S. Giovanni 1, verrà iniziato un corso d'inglese della durata di sei mesi.

LA RADIO

TRIESTE

8: Giornale radio, calendario, bollettino meteorologico; 8.15: in collegamento con la Radio Vaticana dalla Basilica di San Pietro: solenne rito di canonizzazione delle Beate Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa. Proclamazione e Pontificale papale; 11.40: musica brillante; 12.5: complessi caratteristici; 12.20: canzoni e ritmi; 13: Giornale radio; 13.25: Quartetto Cecconi; 13.55: Terza pagina; 14.15: musica varia; 14.30: Programma dalla BBC; 15: complessi caratteristici; 15.25: Bollettino meteorologico; 15.30: Canzoni e ritmi; 16: Musica brillante; 16.25: Orchestra Ferrari; 16.55: Previsioni del tempo per i pescatori; 17: Musiche da riviste; 17.30: La voce dell'America; 18: Musiche da films; 18.40: Canti spirituali negri; 19: Melodie dagli studi di Londra; 19.30: Cantano Tati Casoni e Luciano Tajoli; 20: Giornale radio; 20.15: Radiocronaca del varo della motonave «Giulio Cesare»; 20.30: Concerto del violoncellista Marcello Viezzoli, al pianoforte Angelo Kessisoglù; 21: «Chez Maxim», varietà d'altri tempi; 21.30: Dalle opere di Vincenzo Bellini; 22: «Cose viste e cose lette», conversazione di Remigio Marini; 22.15: La vedetta della settimana: duo Pomeranz-Brandi; 22.35: Music-hall cosmopolita; 23.10: Giornale radio; 23.20: I notturni dell'usignolo, serie musicale: Federico Chopin, a cura di Massimo Mila, pianista Aldo Ciccolini.

RETE AZZURRA

13.26: Musica operettistica; 15: Musica da films; 18: Canti spirituali negri; 18.15: Musica operistica; 20.33: Orch. Cetra; 21.15: Festival operistico radiofonico: «Angeli e colori» di C. Linari; 22.15: Vedette della settimana.

RETE ROSSA

13.26: Danze e folclore nell'arte; 17: Musiche da rivista; 18.5: Musica da ballo; 18.50: Romanzo sceneggiato; 19.40: Jazz francese; 21.3: Pagine scelte da «La Favorita»; 22.50: Celebrazione dell'anniversario della morte di G. S. Bach; 23.20: Orchestra «Tropical».

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione
LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21.
GENOVA - giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA PADOVA } corse giornaliere
BOLOGNA ore 6.30 feriale ore 14.30 domenicale.
UDINE - Giornaliera ore 7.30.
TRICESIMO - GEMONA - SAPPADA - BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO, MERANO Giornaliera feriale.

GITE DOMENICALI
TARCENTO - LAGO DI CAVAZZO ore 7.30.
TRICESIMO, GEMONA, SAPPADA ore 6.15.

AUTOLINEE PER L' AUSTRIA
GRAZ via Villaco - KLAGENFURT mercoledì e sabato.
VILLACO - KANZEL martedì giovedì, sabato (mattina, pomeriggio).
LAGO DI WOERTH-KLAGENFURT giovedì.
Prenotazioni:
CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 4793, 4796

PER LA CRESIMA
CAVALLAR

† Dopo lunga malattia si è spento assistito dall'affetto dei suoi cari

Vittorio Malossi

Ne dànno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la moglie LETIZIA ROSSEGGER, la figlia GIULIANA con il marito ENRICO SPERCO jr. e nipotini VANNI e ROBY, il fratello ing. SILVIO e famiglia, le sorelle ADELE, PINA con il marito dott. ETTORE MIZZAN e MARIA ved. BENUSSI.

Trieste, 16 maggio 1950.

La Ditta ENRICO SPERCO & FIGLIO si associa al lutto della famiglia del compianto

Vittorio Malossi

padre della consorte del suo contitolare.

† **Anna Marcon**

si è spenta serenamente il giorno 17 corr. dopo lunghe sofferenze, lasciando nel più profondo dolore il marito ANTONIO, i figli MARIA in CZERWENKA, ANNA, NORMA in RISMONDO e GALLIANO, la NUORA, i GENERI e i NIPOTI che unitamente a tutti gli altri congiunti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 19 corr. alle ore 11 partendo dalla via M. Buonarroti N. 9.

Famiglie MARCON CZERWENKA e RISMONDO

Trieste, 18 maggio 1950.

† Il giorno 16 maggio, dopo lunghe e penose sofferenze, si spense il nostro adorato papà e nonno

Francesco Pellegrini

Tesoriere dell'Acegat a r.

Lo piangono inconsolabili i FIGLI i NIPOTI, i GENERI, la NUORA, la SORELLA (assente) in unione ai congiunti tutti.

La cara salma riposa da ieri nel Cimitero di S. Anna.

Trieste, 18 maggio 1950.

Famiglie: PELLEGRINI - PIERI STOCK - ANTONIANI

† Il giorno 17 maggio, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Santo Capilli

Affranti, ne dànno il triste annuncio, la MOGLIE, i FIGLI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

† **Maria Lazzarini**

ved. DI GIOVANNI

spirò il 17 corr. dopo lunga malattia.

I FIGLI, le FIGLIE, la NUORA, il GENERO ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 19 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA ed i parenti tutti esprimono commossi i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al loro dolore per la perdita del

dott. Gino Stock

e ne vollero onorare la memoria.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte Società ringraziano sentitamente tutti gli Enti e le persone che in vario modo hanno partecipato al loro lutto per la perdita dell'indimenticabile Presidente, rispettivamente Vice-Presidente

dott. Gino Stock

e ne onorarono la memoria.

Distillerie STOCK S.p.A.
STOCK S.p.A.

I FAMIGLIARI ed i parenti di

Marco Ara

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore rendendo così sentito tributo di affetto e di stima al caro scomparso.

Mirano-Venezia, 17.5.50.

RINGRAZIAMENTO

VITTORIO e FANNY MARCHIO, la nonna TERESITA, la zia PIA e VITTORIO ROMANO esprimono il loro fervido grazie a tutti coloro che all'angioletto

Giovanna

portarono un fiore.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di **ERSILIA BEDA ved. Nicolich già ved. Parotti** leggasi: AMELIA POGGI anzichè POG come erroneamente pubblicato.

COMUNICATO

In riferimento alla notizia comparsa nel «Corriere di Trieste» del 16 m. corr. secondo la quale il sottoscritto avrebbe vinto, con un undici al Totocalcio di domenica scorsa la somma di L. 550 mila, l'interessato dichiara che ciò purtroppo non corrisponde affatto a verità.

ALBERTO CAUZER

Gradisca, 18 maggio 1950.

La signora ELISABETTA GALATA e suo figlio chiedono scusa al sig. MARINO BILUCAGLIA per le parole offensive rivoltegli, ritrattandole.

Comunicato

La LIQUIDAZIONE di CALZATURE per chiusura del negozio

Altair

Piazza della Borsa N. 4 (vicino alla Portizza)

OGGI RESTA SOSPESA PER RIORDINAMENTO INTERNO

CON DOMANI CONTINUERA' LA SVENDITA A PREZZI DI STRALCIO CON IMMISSIONE DEI TIPI PIU' RECENTI DA DONNA E BAMBINO

FRA GIORNI SEGUIRANNO GLI ARTICOLI DA UOMO

Domani al Rossetti

Domani all'Excelsior

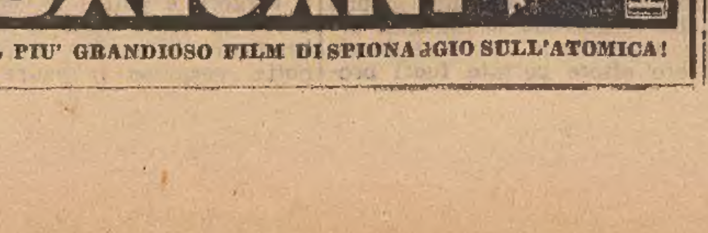
ERNIA

Non portate più il vostro cinto, tormento inutile e dannoso, se i compressori schiacciano l'Ernia contro l'inguine. Provate il SUPERNEO BARRERE senza compressori, senza molle.

Lo specialista riceve: TRIESTE - sabato 20 maggio (dalle 9 alle 18); domenica 21 maggio (dalle 9 alle 12) presso Primario Gabinetto PERINI, via San Nicolò N. 27, Telefono N. 70-60. UDINE - Lunedì 22 maggio (ore 9-18) presso Farmacia cav. COLUTTA, piazza G. Garibaldi. MILANO - Dott. PIERI, via Lecco N. 2 - Telefono 270.565 (ore 9-18) Catalogo gratis Aut. Pref. Firenze 20296 30-IV-1941

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Ai Lloyds» telefono 67-47.

Domani in prima visione al Cine Viale



IL PIU' GRANDIOSO FILM DI SPIONAGGIO SULL'ATOMICA!

OGGI AL CINE ITALIA
IN PRIMA VISIONE IL FILM DELIZIOSO:

Ricorda quella notte

con BARBARA STANWYCK FRED Mc MURRAY

«La lotta fra il dovere e l'amore!».

ANDRÉ MAUROIS o della chiarezza

Non molto tempo dopo la fine dell'altra guerra comparve in Francia «Ariel ou la vie de Shelley», biografia romanzata del poeta inglese trigicamente annegatosi nel mare della Spezia. L'autore, André Maurois trasponeva in termini romanzeschi la vita d'un uomo. Era una storia leggermente vestita di poesia, d'una poesia fragile e trasparente come un velo leggero. Il libro ebbe molta fortuna in Francia ed anche fuori. Da allora molti, troppi scrittori tentarono la formula della biografia, che avesse nello stesso tempo l'andatura d'un romanzo. Comparvero un'infinità di «vite», in molte delle quali era impossibile riconoscere nel protagonista questo o quel grand'uomo realmente vissuto.

Maurois continuò per la strada felicemente iniziata con l'*Ariel*, e nel giro di vent'anni ci diede: Byron, Disraeli, Voltaire, Lyautey, Eduardo VII, Chateaubriand; divenendo via via più *storico*, voglio dire più rigorosamente obiettivo. Fu anzi il primo a reagire contro l'andazzo delle «vite» con la pubblicazione di «Aspetti della biografia», sorta di codice del nuovo genere. Dopo la storia di un uomo, André Maurois pone mano alla storia d'una collettività; ed ecco che vedono la luce: la storia d'Inghilterra, la storia degli Stati Uniti e quella di Francia. Queste tre opere — e più di tutte la prima — hanno avuto una diffusione enorme, perchè scritte in forma estremamente chiara e con tocco leggero, tanto leggero da sembrare una sfida ai compilatori di testi di storia, siano essi scolastici o non. La chiarezza è il tratto dominante di Maurois; ed in ciò egli è ben francese. Pochi giorni fa Mondadori ha messo in libreria, con il titolo «Scrittori del tempo nostro», la traduzione di «Études littéraires», raccolta di saggi, o meglio di ritratti, degli uomini che dominano il campo dello spirito nella vicina Nazione. Valéry, Gide, Proust, Bergson, Péguy Mauriac, Jules Romains e Martin du Gard sono dipinti dal vero in poche pagine (circa venticinque per ognuno). Il tono di queste piccole monografie è quello della conversazione, del discorso tenuto con amici. Nemmeno per un momento lo scrittore impugna le pinze ed il bisturi del critico; eppure il *soggetto* ch'egli ci pone sotto gli occhi, sia pure un poeta «difficile» come Valéry o un romanziere dell'introspezione come Proust, appare chiaro, rettilineo, spiegato.

Mettere alla portata di tutti ciò che a prima vista appare riservato a pochi, volgarizzare le idee dei grandi, è il dono di Maurois; dono notevole e forse non molto apprezzato nella attuale repubblica delle lettere, dove l'oscurità è presa — talvolta — per genialità. L'inizio del suo studio su Gide, per esempio, sembra lo esordio di un racconto fatto ad un gruppetto di conoscenti. «Mi ricordo molto bene il mio arrivo a Pontigny. Sul selciato, a lato del nostro albergo, c'era un uomo dal viso rasato, i cui tratti evocavano certe maschere giapponesi, viso così sorprendente che diveniva bello. L'uomo era vestito d'una grande mantella da montanaro... era André Gide», e poi continua «Nulla di ciò che diceva era superficiale; su ogni soggetto cercava di trarre dall'interlocutore non frasi comuni, che si dicono sempre per prime, ma un sentimento profondo e vero». Dopo queste parole entra con straordinaria levità nel complicato e mutevole terreno gidiano, riuscendo a far comprendere la superiore moralità (o piuttosto immoralità) del saggista francese. Maurois vede nell'autore delle *Nourritures* un essere dominato da un complesso di adolescenza, nel senso freudiano della parola; un essere che rifiuta di «fissarsi» a cinquanta, a settanta, ed anche ora che ha ottant'un anni. «Prometeo voluttuoso che non vuole liberarsi dal suo avvoltoio».

Dagli accenni fatti al viaggio in Russia (il noto viaggio in Russia dell'allora comunista Gide) ritengo che questo ritratto sia del '37 o, al massimo, del '38. Dall'inizio della guerra ad oggi, il giovanetto vegliardo — contraddizione di termini che può andare bene solo per Gide — ci ha dato due parti del suo «Journal»; una che va dal '39 al '42 e l'altra — uscita due settimane fa — dal '42 al '49. Se Maurois volesse aggiornare il suo studio, apporterebbe, credo, qualche modificazione, almeno alla conclusione; non direbbe per esempio: «E' un uomo che cerca di essere vero e vuole far circolare un po' d'oro», perchè un uomo che cerca di essere vero non fa affermazioni che puzzano di partito preso lontano un miglio e non si lascia andare a dire: «I tedeschi si comportano con notevole dignità e ciò rende tanto più scandalosa la tracotanza indisciplinata degli italiani. Costoro, dopo le sei di sera, si arrogano il diritto di sparare sui passanti attardati». (Journal, Tunisi, 5-12-'42) e più avanti: «Nelle vie di Tunisi una quantità di soldati italiani e tedeschi; i primi vestiti di uniformi logore, senza energia, pallidi, emunti, senz'alcun garbo, pronti all'insolenza» (11-12-'42) e poi ancora: «..agenti in borghese proteggono coloro che vengono molestati dai soldati italiani, il loro complesso d'inferiorità si tramuta in arroganza...» (28-1-'43).

Mi sono accorto adesso d'aver dato troppo spazio a Gide ma forse ne valeva la pena. Non meno interessanti, anche se meno completi, sono i ritratti di Valéry e Péguy. Mauriac, romanziere francese e moralista cristiano è — a mio avviso — centrato in pieno. Il suo rigorismo da giansenista, che crede la salvezza possibile solamente attraverso la umiltà e la rinuncia di sè, è illustrato con abile mano. Il ritratto di Louis Farigoule, noto sotto lo pseudonimo di Jules Romains non è molto brillante, Maurois forse non «sente» l'autore degli «Uomini di buona volontà». Proust e Bergson, rispettivamente romanziere e filosofo della memoria, sono messi vicini. Maurois ha spiegato il primo con il secondo. Gli elementi della filosofia bergsoniana, staccati e disarticolati, sono messi a nostra disposizione, come in un museo di scienze naturali, e con quegli elementi il nostro scrittore «monta» il padre della «Ricerca del tempo perduto». «Scrittori del tempo nostro» è in questi momenti in cui tutto si fa di corsa, il miglior «digesto» letterario per chi vuol essere a giorno sulle correnti del pensiero contemporaneo francese.

GUIDO GIOSEFFI

UNA VECCHIA STELLA CHE NON TRAMONTA, DOLORES DEL RIO, ACCANTO A UN NUOVO IDOLO, JOSEPH COTTEN, NEL FILM «TERRORE SUL MAR NERO». — REGIA DI FOSTER

IN CINQUANT'ANNI IL MONDO HA VISSUTO UN'ESPERIENZA DI SECOLI

IL "METRO„ E LA TORRE EIFFEL sbalordiscono ancora i turisti

Appartengono tutti e due all'inizio del secolo. Ma i parigini non sono più quelli di allora: hanno perduto la spensieratezza, lo spirito e l'allegria

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, 17 maggio

Quando i parigini parlano della Esposizione Universale del 1900, si commuovono fino alle lacrime come si trattasse di una epoca remota e immemorabile. Cinquant'anni sono passati da allora, e tra i più angosciosi e terribili che l'umanità abbia conosciuto. Guerre in continuazione, rivoluzioni, sommosse, delitti efferati, scoperte scientifiche e tecniche che hanno modificato le abituali nozioni di tempo e di spazio, nascita e morte di regimi, eccetera. Si può dire che in mezzo secolo il mondo ha vissuto una esperienza di secoli.

Il vecchio e il nuovo

Ma tra la Parigi di oggi e quella della Esposizione Universale esiste veramente un salto così formidabile? I parigini del 1950, non vi è dubbio, non sono più quelli del 1900. Essi hanno perduto la spensieratezza, lo spirito, l'allegria di allora. Per rendersi conto di ciò basterebbe confrontare la letteratura, il teatro, le canzonette delle due epoche: al rosa si è sovrapposto il nero, al bianco il grigio. Le canzoni del 1900 esaltavano la gioia di vivere e di amare; le canzoni del 1950 cantano la disperazione, il pessimismo, il «tedium vitae» di una società contagiata dal bacillo esistenzialista.

Se invece affrontiamo la questione dal punto di vista esterno, delle realizzazioni urbane e moderne, le due epoche ci appariranno straordinariamente vicine. Non solo Parigi è ferocemente conservatrice come architettura e come ordinamento urbanistico, ma quelle che passano ancora come meraviglie tecniche, la torre Eiffel e la ferrovia metropolitana, risalgono proprio agli ultimi anni del secolo diciannovesimo e al 1900.

I turisti e i provinciali che vengono a Parigi, rimangono ancora oggi meravigliati davanti alla torre Eiffel e alla sua perfezione tecnica, e non riescono a dominare del tutto la loro sorpresa quando apprendono che quella costruzione in ferro ha 61 anni. La stessa cosa capita loro con la ferrovia metropolitana, alla quale nessuno darebbe mezzo secolo di vita. Perchè a noi, assuefatti ai prodigi dei tempi nostri, non par vero che in un'epoca così remota come il principio del secolo, si sia riusciti a costruire una ferrovia sotterranea che sviluppa ormai 186 chilometri di percorso, attraversa in più punti la Senna, scende a profondità di decine di metri e funziona con la regolarità di un orologio. Nelle ore di maggior traffico di treni si susseguono alla distanza di un minuto l'uno dall'altro, senza che un incidente o un ritardo si verifichi mai. E se talvolta succede che una linea rimanga temporaneamente ostruita, la colpa è di qualche disperato che ha scelto le viscere di Parigi per metter fine ai suoi giorni. Torre Eiffel e ferrovia metropolitana sono, in verità, le due costruzioni che esercitano il maggior fascino sui disperati.

"Impresa irrealizzabile„

La ferrovia metropolitana, o il «metro» come la chiamano confidenzialmente i parigini, ha dunque 50 anni. Fu il 19 luglio 1900 che Bienvenue, ispettore ai ponti e alle strade del ministero dei lavori pubblici, inaugurò la linea Vincennes-Maillot lunga 10 chilometri. Due anni più tardi altre due linee entravano in funzione: Dauphine-Nation e Champerret-Les Lilas. Ma le difficoltà, evitate o vinte fino ad allora, parvero insormontabili quando si trattò di costruire la linea numero 4, Porte d'Orléans-Porte de Clignancourt. Vi era di mezzo la Senna che doveva essere attraversata due volte. Ma possono esistere difficoltà davanti alla volontà di conquista dell'uomo moderno? E la costruzione della linea numero 4 venne completata.

Tutta la Parigi oziosa del tempo assistette ai lavori della metropolitana. Perchè lo scavo del sottosuolo parigino fu per qualche tempo fonte di scoperte e di sorprese sensazionali. Molte strade della Lutezia gallo-romana, cioè della Parigi antica, le fondamenta della chiesa Saint-Jacques-la-Boucherie, tombe dell'epoca dei Merovingi e le cantine delle scuderie reali fatte costruire da Caterina de' Medici sul luogo dell'attuale Place des Pyramides, vennero messe alla luce. E ogni giorno gli operai estraevano statuette, frammenti di tombe, monete, eccetera.

Il 19 luglio 1900 il metro venne dunque inaugurato. I giornalisti, i parigini i turisti, esaltarono convenientemente quella meraviglia del secolo della meccanica e del progresso. Undici anni prima erano rimasti per ore e ore col naso in aria a contemplare la Tour Eiffel, la cui cima si perdeva tra le nuvole. Ora essi scendevano sottoterra per vedere da vicino il nuovo miracolo, e le donne, appena il treno si metteva in moto e infilava le buie gallerie, lanciavano timidi strilli di spavento.

Ma ce n'era voluto perchè i parigini credessero alla realizzazione di una ferrovia metropolitana sotterranea. I precursori della costruzione erano stati, come sempre accade in simili casi, derisi. I primi che avevano proposto la costruzione del «metro» erano stati gli ingegneri Breme e Flachat, due pionieri delle strade ferrate francesi. Nel 1855 Breme e Flachat presentarono un progetto che prevedeva il collegamento sotterraneo tra il centro di Parigi e la periferia in modo da assicurare il rapido rifornimento delle Halles. Perchè all'inizio ci si preoccupava soprattutto del trasporto di merci dalla periferia ai mercati centrali. E nessuno, probabilmente, prevedeva lo straordinario sviluppo che il «metro» avrebbe preso in pochi anni, fino a diventare se non proprio l'unico il principale mezzo di trasporto urbano.

I costruttori della prima linea di «metrò» non dovettero vincere soltanto le difficoltà tecniche. L'opinione pubblica era nettamente ostile e scettica. «E' una impresa assolutamente irrealizzabile», aveva affermato solennemente un ispettore ai ponti e alle strade. E un altro ispettore aveva fatto queste previsioni: «Non si potrà resistere più di un quarto d'ora. L'asfissia avrà ragione dei primi viaggiatori». Non successe nulla di così tragico e irreparabile. Sembrava dovesse essere la fine del mondo, una ecatombe senza precedenti. Invece, dopo di allora il «metro», simile a un terribile mostro, si è inghiottito boccone per boccone il sottosuolo di Parigi.

Il polipo sotterraneo

Il grande polipo di gallerie si è esteso in tutte le direzioni. Dai 10 chilometri della prima linea Vincennes-Maillot siamo giunti ai 186 chilometri della rete attuale, suddivisa in 15 linee, di cui 14 urbane e una detta di Sceaux che dal Lussemburgo porta a Robinson e a Saint-Remyles-Chevreuse. E il numero annuo dei viaggiatori è salito da 50 milioni (137.000 al giorno) a 1 miliardo e mezzo (4 milioni al giorno).

La ferrovia metropolitana costituisce il volto segreto di Parigi. A venti, trenta e spesso più metri sottoterra, si muove e vive un mondo a sè, che non vede mai nè il sole, nè la luna o le stelle, ma solo le lampade elettriche e i riflettori. Un mondo che ha un carattere di permanente allegria di fiera e di Luna Park, e dove, per rendere completa questa illusione, non mancano che i colpi del tiro a segno e le tende del circo Perchè tutto il resto di quel che fa un Luna Park vi si trova. In certe stazioni, per andare da una linea all'altra, o, come qui si dice, da una «corrispondenza» all'altra, si debbono percorrere corridoi lunghi centinaia di metri. Chi può, evita di cambiare treno a una di queste stazioni, soprattutto a Châtelet, a Montparnasse-Bienvenue, a Saint-Lazare, a Franklin Roosevelt. Eppure, in questi interminabili corridoi vi si imbatte in suonatori di fisarmonica, di violino, di chitarra, in venditori ambulanti, in giocolieri, in saltimbanchi, eccetera.

Le stazioni del «metro», con la loro umanità rumorosa, la luci splendenti, la pubblicità multicolore, il passaggio dei convogli luminosi, hanno un aspetto festoso e allegro. E i viaggiatori, indignati dalle noie e dalle difficoltà del traffico di superficie, ritrovano sottoterra la tranquillità e la serenità. Purchè, naturalmente, non vi capitino durante le terribili ore di «punta», quando tutti spingono e si affannano per arrivare presto a casa o al lavoro. Ma nelle altre ore, il «metro» ha l'aria di un salotto, e viaggiatori e personale affettano una certa gentilezza di modi.

Se Parigi non possedesse la ferrovia metropolitana, i costumi dei suoi pedoni sarebbero più rudi di quel che sono. Il «metro», invece, è ancora un rifugio della cortesia e della cavalleria. Là sotto, i nervi si distendono e si riposano. Esso ha, dunque, anche una funzione sociale; non è l'ultimo nè il più trascurabile dei vantaggi che Parigi ha saputo trarre da questa costruzione vecchia di mezzo secolo.

BRUNO ROMANI

UN PROBLEMA DI ALTA PEDAGOGIA

La Patria e l'anima infantile

Superare gli indugi prima che l'internazionalismo orientale trionfi su tutte le divisioni occidentali

Il voler parlare di patria in rapporto all'anima infantile, dal punto di vista della realtà spontanea e dell'educazione può sembrare a taluni un dar segno di scarso senso storico, o meglio cronistico. Cent'anni fa il Giusti, negli *Umanitari*, scriveva: «*Il puntiglio discortese — di tener dal suo paese — sparirà tra gli uomini...*»; e oggi, con l'europeismo e l'universalismo l'ironico vaticinio non sembra sul punto di avverarsi?

Intendiamoci: non ho l'intenzione di applicare l'ironia all'ideale dell'unione europea (quanto a quella mondiale, mi sembra prematuro l'occuparsene); anzi, ritengo che per la applicazione di questo ideale siamo tremendamente in ritardo, e che quindi dovremmo superare al più presto gli indugi, se non si vuole che l'universalismo orientale trionfi su tutte le divisioni occidentali. Ma ciò non implica che il concetto di patria debba sparire nella unione delle patrie (anche perchè non si possono unire gli inesistenti); chi sostenesse questo principio negherebbe una realtà insopprimibile e andrebbe incontro a disastrose delusioni.

Il problema essenziale consiste, appunto, nello stabilire un'armonia tra le patrie, e ciò può avvenire, più che col necessario adattamento di gente bell'e fatta, con l'indirizzo dato alla gente che si fa: problema, quindi, di alta pedagogia, da risolversi con uno studio tutto nuovo, in quanto non ci soccorrono esempi storici piccoli o grandi; la Repubblica Elvetica e la Repubblica degli Stati Uniti hanno avuto una formazione tutta diversa da quella che si dovrà attuare per il costituirsi dell'unione europea, almeno se intendiamo che questa si basi non su scartoffie, ma su reali pensieri, sentimenti, fatti.

Perciò è opportuno definire con tutta la possibile chiarezza il concetto di patria, quale è vissuto spontaneamente, prima di vedere come sia possibile l'opera pedagogica di sviluppo e di consolidamento, pure in rapporto a una nuova più efficiente coscienza continentale. E mi è caro accennare tale analisi proprio dal giornale di questa nostra Trieste, che è tutta un secolare e attuale esempio di amor patrio, fiammeggiante nelle ore di passione, mentre per la sua vita marinara e commerciale, per il contatto con moltepilci popoli non ha mai avuto difetto di un attivo europeismo.

Ch cosa è la patria, agli inizi e più tardi? E' una realtà psicologica, alla quale partecipano eredità e creazione individuale; è misterioso inconscio e apice di coscienza; è immaginazione, desiderio, amore, orgoglio, volontà.

A voler approfondire l'eredità psicologica, ci sarebbe da smarrirsi in una vasta e ancor controversa letteratura. Limitiamoci ad assumere i fatti certi, che stanno nel dominio dell'esperienza comune: come di generazione in generazione si trasmettono certi caratteri corporei, così avviene per certe qualità o attività dell'anima. Il fanciullo è un erede, e non dei suoi genitori solamente; poichè anche questi a lor volta furono eredi di quanto proveniva loro dai padri e oltre. Vi è dunque un'eredità della stirpe, della collettività nazionale. La patria appartiene a uno di questi nuclei profondi, e da ciò riceve il suo augusto fascino, poichè non è vero, grazie a Dio, che «il profondo» della vita sia soltanto un deposito di sudicerie.

L'irrazionalità della patria — entità psicologica — è dimostrata anche dall'osservare come quella realtà possa essere illuminata, assistita dal ragionamento senza però in questo risolversi mai interamente; resta pur sempre un *quid*, che è la sua più pura essenza. Domandate a qualche fanciullo perchè voglia bene al suo paese; uno vi dirà «perchè è il più bello» o «il più glorioso»; e uno dirà «perchè ci sono nato», «perchè vi riposano i miei cari morti»; ma ne troverete uno certamente, il quale non saprà che cosa dire, e volgerà lo sguardo quasi nella difesa di un inconsapevole pudore, e infine risponderà in un soffio: «Perchè sì». Ebbene, questa risposta formalmente arida e vuota, è anche la più calda e la più ricca, in quanto rivela tutto l'indicibile, l'irrazionale che è nell'amor di patria.

Talora, per indefinibili esigenze, e più per influenze di ambiente e di educazione, la cosciente attività individuale può non accettare o respingere l'eredità della stirpe, ma non riesce mai a distruggerla; essa non di rado rivive, a un dato momento, nello stesso negatore, come nel figlio suo; l'anarchico può trovarsi nelle file di un esercito che difende un confine, il figlio dei rinnegato può immolarsi quale eroe della patria.

Intorno al nucleo originario, come avviene per ogni altra fondamentale attività, si intreccia la rete più o meno estesa degli stati d'animo individuali, anch'essi nella loro intima natura indeducibili, quali manifestazioni di singola persona. Anche per questo, cioè per l'esame dei rapporti tra il «dato» e gli elementi individuali in direzione di una sintesi finale, la psicologia contemporanea ha fatto indagini e scoperte, non senza controversie e incertezze. E' sicuro ad ogni modo, che il nucleo ereditario, gli elementi aggiunti e la loro fusione divengono coscienti via via che si fanno *immagini*, cioè proiezioni dell'io definite, fissate nel ricordo, lungo il fluire del fiume della vita, come diceva William James. Questo il fatto, a parte il suo funzionamento.

La prima sintesi è assai povera. Il fanciullo dispone di poche immagini dirette: il luogo in cui vive, l'eventuale ricordo di altri luoghi, la lingua che parla; immagini indirette gli provengono dai primi elementi della cultura, come vedremo meglio parlando dell'educazione. Numerose ed efficacissime le «immagini affettive», provenienti da quelle emozioni che sono tanta parte della vita infantile. Chi mai potrebbe dire come si commuove ed esalta un cuoricino di bimbo intento ad osservare lo sventolio di una bandiera nel sole, ad ascoltare e ripetere in sè una musica, un canto di popolo? Sono queste immagini affettive, minute o grandiose, che dànno il fermento dinamico, il calore vivo a tutte le altre, e al loro insieme un aspetto e un valore superiori a una conoscenza puramente teorica. Che la prima «costruzione interiore» della patria sia imperfetta e deforme, come opera di rozza cartografia, poco importa: carissima a chi l'ha realizzata è pur sempre un principio.

E una volta avviato il processo, la conquista è rapida e gioiosa. Il fanciullo che sente vicine, nella stessa luce, la madre e la patria, tende ad aver di quest'ultima la conoscenza piena e vibrante che ha della prima. Soltanto quando la sintesi ha raggiunto una sua complessità si viene ad una scissione e obiettivazione: la patria, creazione ancestrale e individuale, è anche fuori dell'io; e come la madre non è soltanto una figura corporea, così la patria non è soltanto un'entità fisica, una «espressione geografica», ma vive per la sua religione, per la sua storia, per la sua arte: è nell'amore, nel dolore, nel pensiero di quanti, a traverso i secoli, nacquero dal suo seno e la conobbero.

Chi ama ha sempre l'orgoglio dell'oggetto amato e desidera naturalmente di onorarlo: ed ecco la formazione dei propositi e degli ideali, ecco la capacità di ogni azione meritoria, anche eroica, di accettare il sacrificio, anche estremo. Tutti i sentimenti raccolti, fusi nella realtà psicologica della patria possono variare per estensione e intensità, ma uno sarà sempre dominatore, spontaneo e impetuoso: il sentimento della difesa necessaria. Non si può, non si vuole perdere la patria conquistata, collocata nelle sfere più alte della vita, fra la religione e la poesia.

Questo sentimento di indomita difesa proprio oggi è nel cuore di Trieste fraterna e dell'Istria martire; si innalza dall'Italia come un rogo purificatore, contro ogni cecità e perfidia.

ITALICUS

SORPRESE DEL CARTEGGIO INEDITO D'ANNUNZIO-DE CAROLIS

Dalla «Fiaccola» alla «Fedra»

Il poeta nemico degli «ismi» - Mila trionfa sulla jettatura
Un'impresa editoriale che crolla - Da Settignano ad Arcachon

IV

Il pittore Adolfo de Carolis, morto a Roma nel 1928 non ancora cinquantacinquenne, sarà rievocato quest'anno nella sua cittadina natale, a Montefiore sull'Aso, nelle Marche.

Sono da ricordare, oltre la tanta sua attività di xilografo (illustrò quasi tutte le opere del d'Annunzio e del Pascoli, riviste d'eccezione come il Leonardo, Hermes, l'Eroica*), anche le grandi opere a tempera ed a fresco; le decorazioni dei palazzi provinciali di Ascoli Piceno e d'Arezzo, dell'aula magna nell'Università di Pisa, di S. Francesco a Ravenna, della villa Brancadoro a San Benedetto del Tronto, e, sopra tutto, le vaste pitture del salone dei Quattromila nel palazzo podestarile di Bologna di michelangiolesca ariosità.*

Fu anche chiaro scrittore; come lo dimostra questa lettera che Gabriele d'Annunzio gli mandò da Milano, nel febbraio o marzo del 1903, a Firenze:

Mio caro Adolfo,

Il primo numero del *Leonardo* palpita di giovinezza e di ardimento. Il tuo articolo contro la Arte nova mi sembra eccellente, scritto con forza elegante. Molto mi dispiace il programma sintetico, che non è se non una restrizione posta alla vita libera e molteplice.

Individualisti, personalisti, idealisti! Parole barbariche, vuote di senso. Volete essere liberi e già vi rinchiudete nelle solite formule, nei soliti *ismi* pestiferi! Quel cavaliere armato di triplice lancia è ben più eloquente.

Ti prego di mandarmi le bozze della mia Ode. Desidero averle sotto gli occhi. Ti accludo queste vilissime 15 lire per abbonamenti: l'uno al comm. Giuseppe Treves, Milano; l'altro a Mr. Georges Hérelle, Bayonne (France).

Salutami caldamente i tuoi compagni d'arme e d'arte. A rivederci! Ricordami alla Sparvieretta. Ti abbraccio. Il tuo

Gabriel.

L'ode di cui fa cenno il poeta è quella ch'egli aveva mandata in dono ai redattori del fiorentino «Leonardo». Giorgio Hérelle era il suo fedele e valente traduttore francese. La Sparvieretta la signora Lina de Carolis, la cui bruna e pensosa bellezza appare in tutto il suo fascino nel quadro «Donna alla fontana». Il d'Annunzio le aveva dato scherzosamente quell'appellativo, come spesso usava con le persone che più lo interessavano e gli piacevano.

Vigilia di un trionfo

Ai primi del 1904, tutta l'attenzione di Gabriel è dedicata alla prima rappresentazione della «Figlia di Jorio» al Lirico di Milano ed alla stampa in volume del dramma, che il de Carolis, come s'è veduto, doveva ornare e illustrare coi suoi magici «legni».

Roma, 16 febbraio 1904

Mio caro Adolfo,

ti ho telegrafato dianzi per aver notizie dei legni. Come ti dissi, rinunzio alle inquadrature. Puoi usare per le «Persone della tragedia» quella già incisa, mettendo nello spazio vuoto un finaletto: un simbolo tragico, o la sampogna pastorale.

Ti mando la dedica — semplice. Credo che si potrebbero incidere nel legno anche le parole; e ornare la pagina con i motivi ricorrenti nelle altre pagine. E' necessaria la massima sollecitudine. Il volume è già tutto impaginato.

Io sarò a Milano venerdì mattina. Ti prego di spedire subito là tutto quello che hai già pronto, e di terminare il resto prima del 20. Vedi quanta jettatura contro la *Figlia?* La Duse malata, il Michetti malato, il Ferraguti precipitato per le scale, etc. etc. *Libera nos, Domine!*

Il tuo Gabriel.

Ma la interprete della «Figlia di Jorio» non fu, com'è noto, Eleonora Duse; sibbene Irma Gramatica. R. Ruggeri fu «Aligi» e il Calabresi «Lazzaro di Roio».

Fervore creativo

Dopo il grande successo del dramma pastorale a Milano e, poi, sui principali teatri d'Italia, il d'Annunzio si rimise subito al lavoro. Immaginò altre due tragedie d'ambiente abruzzese: «La fiaccola sotto il moggio»; ed una terza che non venne mai scritta.

Ecco di nuovo all'opera anche Adolfo de Carolis:

Milano, 1905 (data incerta).

Mio caro Adolfo,

fui costretto a partire senza avere il tempo di rivederti. La scena è piaciuta molto. Ti faccio mandare le 300 lire da Marco Praga. Tieni le altre 100 in conto dei lavori per me.

E' necessario preparare senza indugio i disegni per la «Fiaccola»: copertina, frontispizio, quattro occhielli, quattro finali, iniziali quattro testate, in cui si alternino i due motivi della Fiaccola e delle Serpi. Pei finali: le Erinni, Medusa, qualche simbolo funerario, etc. La tragedia è terribilissima. Immagina d'illustrare l'Orestiade. Il formato e la carta sono identici a quelli della «Figlia di Jorio». Mettiti subito al lavoro.

Per la nuova Libreria Lombarda bisogna trovare un disegno da servire a tutte le edizioni della *Opera Omnia*, cominciando dalle prossime «Elegie romane». Ma ti riscriverò di questo.

Rispondimi un rigo per assicurarmi che ti metti subito all'opera. Scrivo in grandissima fretta, tra mille fastidii.

Hai notizie di Calman? *(l'editore parigino)* Baci a Donella.

In un «post-scriptum», Gabriele aggiungeva, in lettere greche maiuscole, un passo delle Coefore di Eschillo perchè l'amico lo trascrivesse, fra ornati, nella pagina delle Dramatis personae. *«Fatti aiutare dal nostro Borgese, che saluto». Marco Praga era allora il presidente della Società degli Autori.*

Dalla lettera su riportata si desume che il poeta pensava fino dal 1905 ad una pubblicazione delle sue Opera Omnia; *che, non avrebbe, però, affidata ai Treves. Per questo, aveva favorito il sorgere d'una nuova casa, la Libreria Editrice Lombarda, che si costituì allora a Milano (Tomaso Antongini e Arnaldo de Mohr). Ad essa affidò, sempre ornati dal de Carolis, il volume delle* Elegie romane, *quello delle* Parabole *ed una rivista da lui stesso ispirata e diretta:* Il Rinascimento.

Ma tanto la casa editrice quanto la rivista ebbero vita breve. Al secondo anno di attività, cessarono le pubblicazioni.

La corrispondenza durante il 1905 si riferisce quasi esclusivamente ai molti lavori che l'infaticabile Adolfo dovette eseguire, sia per la «Fiaccola», sia per la nuova casa editrice. Ma, nell'estate di quell'anno, Gabriel è preoccupato per la grave malattia d'una sua amica, il cui nome non appare nel carteggio; ma dai ricordi del figlio Mario sappiamo che era la marchesa Carlotti Labouchère di Rudinì.

Da una casa di cura sulla via Bolognese, a Firenze, il poeta scrive all'amico, in data 11 giugno 1905:

Mio caro Adolfo,

da più settimane sono in questa casa di cura, al capezzale della malata: e soffro le più crudeli angosce.

Se hai fatto quei disegni, vieni a portarmeli. Sono qui sempre, visibile la mattina fino a mezzogiorno, e, nel pomeriggio, dalle 2 alle 4. Ti aspetto.

Il tuo tristissimo Gabriel.

Poi, le preoccupazioni dileguarono. In una lettera da Firenze al de Carolis, che era in viaggio per l'Italia, il d'Annunzio gli scrive: «Ferragosto 1905. Ho ricevuto i bei disegni e li ho mandati alla Libreria Lombarda. Desidero molto di rivederti. Dopo un lungo e atroce soffrire, comincio ora a respirare. L'ombra della Morte si allontana dalla mia casa. Quando verrai? Appena giunto a Roma, telefonami».

Dall'eremo della Capponcina

Troppo lungo sarebbe riferire la fitta corrispondenza fra i due amici e collaboratori che segue a queste lettere. Ne coglieremo soltanto qualche brano, spigolando qua e là. Da «la Versiliana», Pietrasanta in Lucchesia, 15 ottobre 1906, Gabriele scrive ad Adolfo:

Sei tornato? Finalmente! Ero disperato per non sapere dove rintracciarti. Ti riscriverò presto per dirti e per chiederti mille cose. Ma ora non ti parlo se non della più urgente.

Nella tua assenza il Treves diede a fare a Magrini il disegno per l'Elettra. Ti accludo la effige della floscia meretrice che dovrebbe significare il volo dell'anima eroica!

Il Treves è contentissimo che tu faccia il disegno, come per la *Laus*; ma è necessaria una rapidità fulminea... Inoltre dovrai farmi anche i disegni per la *Nave* che si rappresenterà in dicembre.

Le Laudi, la Nave, la Fedra. Siamo negli anni più fervidi della maturità del poeta. Fioccano i «subitissimo» fra la Capponcina e lo studio de Carolis. «Potresti tu venire all'Eremo? Io ti manderei a prendere con l'automobile, e ti ricondurrei giù».

Adolfo de Carolis è però anche egli in grande attività, per importanti lavori a fresco e a tempera che ha da eseguire in altre città. E costretto a lunghe assenze da Firenze. Non sempre può ora esser pronto ai richiami dell'amico. Gli ornamenti della grande edizione delle «Laudi» vengono eseguiti, infatti, da Giuseppe Cellini; e quelli della «Nave» dal romano Duilio Cambellotti; ma, con la «Fedra», si ritorna al de Carolis.

Appena il poeta sa che Adolfo è tornato a Firenze, lo tempesta di preghiere e di commissioni «Ho terminato una tragedia Fedra, *e ti domando di fare i disegni. Spero che Adolfo del Podestà mi consentirà questo lauro». E gli manda anche amici, con altri incarichi:*

Il mio amico Manfredi Gravina tenente di vascello viene da te per consultarti intorno a un «dono nuziale» che gli ufficiali della *Regina Elena* vogliono offrire al Duca degli Abruzzi. Tu sai quale profonda stima io abbia del tuo gusto e dell'arte tua. Il conte Gravina confida in te.

Mille lire: un tesoro

Adolfo ora, è impegnato con gli affreschi al palazzo pubblico di Ascoli. Gabriele è fiero che il suo animo si affermi nella grande arte; ma lo tempesta ugualmente di esortazioni e suggerimenti per la «Fedra». Anche i compensi sono aumentati. «Strappai all'Editore per te 700 lire (e sempre si lagna ancora, e fa pesare sulla bilancia le pitture ascolane illustrate!), e aggiunsi di mio 300 uguale 1000. Avrai la somma direttamente dalla Casa».

Poi, Gabriele lasciò l'Italia per la Francia. Da Settignano passò ad Aranchon. In quello stesso periodo, Adolfo de Carolis dovette abbandonare Firenze per Bologna, dove cominciò la vasta opera degli affreschi a quel Palazzo del Podestà.

Non per questo il loro carteggio s'interruppe. Al contrario si fece più denso di cose, d'impressioni, di notizie, di giudizi.

MAFFIO MAFFII

Il delitto più misterioso d'Inghilterra

Nel salotto c'era il cadavere di lei... Nella camera accanto egli sedeva tranquillo accarezzando un gattino... Giudice e giurati lo condannarono all'impiccagione.... Colpevole? Oppure la Corte inglese ha commesso uno dei più grandi errori giudiziari della Storia? Tutto il mistero e tutto il processo celebre in SELEZIONE di maggio.

Serata di poesia friulana a Milano

Milano, maggio

Aperta col doloroso lamento di esule dedicato da Carlo Favetti a Gorizia, e chiusa con l'appassionato canto di Aquileia di Enrico Fruch, ha avuto luogo a Milano, nella bella e raccolta sala del Grand Hotel Milan, dedicata a manifestazioni culturali, una eccezionale serata di poesia friulana, organizzata da «Il fogolâr furlan» di Milano. Ne fu protagonista Ottavio Valerio, vero apostolo del Friuli, che con la sua mirabile dizione piena di luce spirituale, di armonia nei toni e nei colori, è apparso al magnifico pubblico che gremiva la sala, uno degli interpreti più efficaci che si possa augurare la poesia. Prima spinta alla generale commozione fu la sua felice idea («non avrei potuto, specie in questo momento, fare altrimenti», afferma egli) di muovere dai poeti di oltre Isonzo e in particolar modo da quel canto a Gorizia, «Ai miei amis», di Carlo Favetti, che fa scattare tutti i presenti in un grido d'amore per la Giulia italiana. Il Valerio fece poi conoscere liriche scritte da friulani in lingua italiana, fra cui ammiratissime quelle possenti di Giuseppe Ellero, quelle descrittive e dolcemente melanconiche di Emilio Girardini e di altri ormai scomparsi e quelle di tre poeti viventi residenti a Milano: padre Davide Turolo, che ne ha di profondissime, piene di pensiero e di umanità; di Luisa Missio, che si dimostra poetessa di una spiccata individualità d'ispirazione e di stile, e dell'ormai conosciutissimo Carlo Battistella, di cui «Il fogolâr», ode veramente epica della famiglia, «La partita di bocce» che fa del tradizionale gioco un vero epinicio, e altri poemi tratti da suoi quattro volumetti hanno suscitato un vero entusiasmo.

Passando poi ai canti in lingua ladina o friulana, il Valerio, che ad ogni poesia fece molto opportunamente precedere un breve commento, riuscì a far comprensibili a tutti il già citato lamento d'esule «Ai mei amis» del Favetti, la scherzosa e insieme patetica cantata «Buna sera» di Federico Comelli di Gradisca, il sorriso alle rondini «A lis cisilis» di Giovanni Bonini, lo spassosissimo scherzo di Giuseppe Rupil «Lis Orazions devant di là a durmì», e quello di Giovanni Del Puppo «Zefut in paradis», le appassionate strofe di Bindo Chiurlo e altre, mostrando come il non facile e ben costrutto linguaggio friulano si presti a tutti i generi, dal patetico al comico e a tutte le armonie, come può provare anche il genialissimo scampanio di Pietro Michelini, per elevarsi fino all'epico come ne dà fulgida prova il canto di Aquileia, del Fruch, che dall'epica città, figlia di Roma, espande veramente il senso d'amore e di fierezza a tutta l'Italia e alla sua razza gloriosa, sia nelle liete che nelle tristi fortune, canto che oggi suona come eroico rimprovero contro ogni minaccia di una nuova criminale mutilazione.

N. C.

IL RISO D'ORO è l'unico riso che mantiene integri tutti gli elementi essenziali alla vita (vitamine e sali minerali), elementi che la natura ci dona e che in altri risi vengono in gran parte distrutti.

RISERIE RIUNITE A. MORANDI

CINE PASSO RIDOTTO?
S. A. F. N. E.!
TUTTO PER IL SONORO 16 m/m
Proiettori - Noleggi - Assistenza - Distribuzione film
S.A.F.N.E. Trieste, P.zza Dalmazia 1, Tel. 3448, 3558
(a Udine: presso Trevisan, via Piave 3, Tel. 3398)

AL CONGRESSO PEDAGOGICO DI FIRENZE

COME FORMARE i nuovi insegnanti

Esaurientemente documentate le realizzazioni triestine

Il Congresso Pedagogico Nazionale organizzato dall'Associazione Pedagogica Italiana ha riunito per tre giorni a Firenze nella fastosa Sala di Luca Giordano in Palazzo Riccardi circa trecento educatori di ogni corrente ideologica, tra cui molti illustri docenti universitari convenuti da ogni parte d'Italia in rappresentanza di tanti e tanti altri. E' un sintomo confortante per il nostro avvenire questo risveglio dell'interesse per i problemi dell'educazione, finora coltivati appassionatamente solo in circoli ristretti.

Il Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, on. Vischia, in rappresentanza del Ministro Gonella, ha portato il saluto e l'adesione del Governo sottolineando l'importanza dei compiti della scuola e rilevando che i risultati del congresso potranno essere utili per la riforma scolastica in elaborazione.

Il prof. Giovanni Calò, pronunziando il discorso inaugurale, ha salutato, in mezzo a commoventi applausi, i congressisti di Trieste (tra cui il prof. Collotti in rappresentanza del Rettore dell'Università e il Sovraintendente scolastico prof. Rubini), «Tutto il cuore della scuola italiana — ha detto il prof. Calò — palpita col cuore di Trieste italianissima e col cuore dei figli dell'italianissima Istria perseguitati e oppressi».

Il primo tema del congresso riguardava la preparazione al magistero educativo. Primo relatore è stato il prof. Stefanini dell'Università di Padova. Ha cominciato con un'analisi del fatto educativo esponendo le varie concezioni e definizioni tutte però vane se non c'è nell'insegnante non solo una vasta scienza e un'adeguata conoscenza antropologica e psicologica, ma soprattutto una personalità formata da una adesione critica alla storia dell'umanità, dallo stabilimento di una gerarchia tra i voleri umani, l'utile, il bello, il vero, il giusto, il buono e il santo; perchè educatore non può essere se non chi con una Fede è capace di vincere in sè e di far vincere negli altri l'angoscia esistenziale.

Il secondo relatore prof. Bongioanni dell'Università di Torino, è partito contro l'individualismo disumano e antisociale affermando che la scuola deve non solo adeguarsi alla struttura della società, ma precorrerla per contribuire a toglierVi l'ingiustizia; e ha concluso dimostrando come sia necessario formare gli insegnanti futuri alla ricerca e all'amore della verità, della carità, dell'interiorità, con una cultura psicopedagogica che tenga conto del sentimento, perchè il sentimento dà la problematicità profonda dell'uomo, che sfocia nella angoscia del nulla ove non trovi corrispondenza di carità e comprensione nel prossimo, e salvezza e giustificazione nel Dio trascendente e incarnato.

E' succeduta la discussione intrecciata di motivi teoretici e pratici, cui hanno partecipato numerosi congressisti tra cui i professori Codignola, Resta, Calò, Fazio Almayer, Caramella, Della Valle, D'Arcais, Michieli, con molte, forse troppe, accuse all'idealismo di aver tenuto la scuola italiana fuori dal movimento scientifico mondiale nel campo psicopedagogico. Si è quindi approvato un ordine del giorno col quale si propone che l'Istituto Magistrale sia riordinato in modo da riuscire equilibrata sintesi di cultura umana e professionale con studio della filosofia, della psicologia, della storia delle esperienze pedagogiche dell'umanità, con tirocinio vivo in forma di assistentato; e un altro ordine del giorno in cui, in attesa di altre innovazioni nel campo universitario ed extra universitario, si chiede che sia fissato l'obbligo della frequenza degli insegnamenti di pedagogia e psicologia per tutti gli studenti, di qualsiasi facoltà, che intendano prepararsi all'insegnamento secondario, e che sia data la dovuta consistenza alle cattedre di pedagogia in ogni università.

Relatore sul secondo tema «Il problema etico-sociale della rieducazione» è stato il dott. Colucci, del Ministero della Giustizia, che, fatto un quadro obiettivo e non certo roseo della situazione, ha concluso col chiedere alla pedagogia la risoluzione delle gravissime difficoltà. Delle risposte, alcune hanno colpito la società nella sua impostazione egoistica e violenta, la disonesta speculazione commerciale di gran parte della stampa per i ragazzi e del cinematografo; altre hanno mostrato la impotenza delle case di rieducazione rette da persone che conoscono solo l'imperio della legge, dove un educatore non può entrare che nella posizione giuridica e morale di secondino; altre hanno indicato la via della rieducazione attraverso la legge dell'amore, hanno proposto commissioni medico-pedagogiche da sostituire ai tribunali per minorenni di prima istanza e in tal senso è stato votato un ordine del giorno affinchè gli istituti di rieducazione passino dal Ministero della Giustizia alle dipendenze del Ministero dell'Istruzione. Ciò non ha valore solo burocratico, basta pensare alla trasformazione degli istituti per i ciechi dopo il passaggio dal Ministero degli Interni a quello dell'Istruzione.

Il terzo tema, pure assai attuale, «Il problema didattico e le tendenze innovatrici nella scuola secondaria» è stato piuttosto sacrificato per mancanza di tempo. I relatori prof. Bertin, dell'Università di Milano, e prof. Testa, dell'Università di Urbino, hanno trattato della psicologia nella scuola, della dottrina degli interessi in funzione anche dell'educazione morale, di alcuni principi per l'insegnamento della grammatica e delle scienze naturali.

Il concittadino prof. Bernardoni ha presentato una comunicazione documentata sulle pratiche realizzazioni di Trieste, sempre all'avanguardia: il servizio medico nelle scuole, l'orientamento scolastico e professionale, le iniziative delle associazioni professionali di insegnanti, l'opera di rieducazione ai giovani di condotta anormale, ai minorati fisici e psichici, le scuole materne e i ricreatori, la scuola per fanciulli degenti al Burlo-Garofolo, il problema dell'apprendistato, le scuole serali, l'opera Figli del Popolo e il Villaggio del Fanciullo.

Dermatologi triestini
al convegno di Firenze

Col concorso delle scuole dermatologiche italiane al completo, con la partecipazione di clinici di Francia, Germania e d'America e gran numero di cultori della specialità, si è svolta in questi giorni a Firenze e Montecatini la XXXVII riunione nazionale della società italiana di dermatologia e sifilografia. I temi ufficiali di relazione comprendevano argomenti della massima attualità: l'impiego degli antibiotici in campo specialistico, le infezioni da piogeni della cute, la moderna cura della lebbra, trattata questa dai clinici brasiliani.

Di Trieste hanno preso parte attiva al convegno il prof. Robba e il dott. de Favento. Il prof. Robba si è presentato con le indagini proprie e dei suoi collaboratori nel campo della cura con penicillina nelle malattie veneree e cutanee.

Contemporaneamente è stata tenuta la riunione degli ispettori dermosifilografi, dove sono state deliberate le proposte, atte a salvaguardare la salute pubblica in regime abolizionista di prossima attuazione.

E' aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami; a 5 posti di ingegnere caporeparto nel quadro organico del Comune di Trieste. Età massima: anni 35 salve le eccezioni di legge. Titolo di studio: laurea in ingegneria civile, industriale o in architettura. Il termine della presentazione delle domande scade il giorno 4 luglio 1950. Informazioni e copia dell'avviso del concorso si possono avere presso l'Ufficio del personale (Palazzo municipale, III piano).

DALLE RETI AL SOLE SI DIFFONDE UN ACUTO ODORE DI SALSEDINE: IL RESPIRO DEL MARE CHE SI SPOSA CON LA TIEPIDA ARIA PRIMAVERILE. L'UOMO RIPARA AI DANNI PRODOTTI DAI PESCI: TUTTO E' PACE, INTORNO. UNA SCENA, QUESTA, ABBASTANZA FREQUENTE AL VILLAGGIO DEL PESCATORE, SORTO DA POCO ALLE FOCI DEL TIMAVO

NESSUN MIGLIORAMENTO nel traffico con la Zona B

Clandestini jugoslavi sparano sulla Difesa popolare - Aumentano le richieste di esodo - Le dichiarazioni di un portavoce del CLN istriano

Un'atmosfera di tensione regna su tutta la Linea Morgan. Ieri gli jugoslavi hanno sparato alcune raffiche di mitra, in direzione del cimitero di Albaro, contro civili che tentavano di attraversare clandestinamente il blocco per i campi, non avendo ottenuto via libera sulla strada. Notevoli preoccupazioni si sono diffuse tra i militi della Difesa popolare, in seguito ad un grave incidente, avvenuto in zona non precisata, che si ritiene debba identificarsi con la frazione di Sant'Antonio, nel Comune di Villa Decani. Clandestini jugoslavi, provenienti da Cernical, avrebbero aperto il fuoco contro una pattuglia della D.P., uccidendo un milite e ferendone un secondo e sarebbero quindi riusciti a dileguarsi.

Decine di persone hanno ritirato ieri al Comitato cittadino di Capodistria i moduli per ottenere dalla VUJA l'autorizzazione all'esodo. Il numero dei moduli ritirati dalla popolazione di Capodistria nelle ultime 24 ore supererebbe quindi già le cento unità. Questo è purtroppo il doloroso bilancio di quindici giorni di restrizioni del traffico tra la Zona B e Trieste, che in questa ultima settimana hanno portato praticamente all'abolizione delle libertà di movimento e di circolazione tra le due zone del T.L.T.

Troppo piccolo è il motoveliero «Levante», l'unico mezzo di trasporto marittimo che gli jugoslavi hanno sino ad oggi risparmiato, per soddisfare al le esigenze di tutta la popolazione della Zona B. Il «Levante» è riuscito a portare ieri in Zona A più di duecento persone e, ripartendo da Trieste, stracarico di passeggeri, ha dovuto lasciarne a terra varie decine. Una prova di più dell'intendimento jugoslavo di minimizzare il traffico sino a stroncarlo è stata data dalla istituzione di una nuova linea costiera tra Cittanova e Capodistria, in cui viene impiegato il piroscafo jugoslavo «Vida», che fino a qualche giorno fa collegava direttamente Pirano ed Isola con Trieste.

Attraverso i valichi terrestri la situazione del traffico è ancor peggiore. Per il blocco di Albaro Vescovà il transito è praticamente impossibile alle persone residenti in Zona B, a meno che queste non abbiano la costanza di attendere all'aperto per un minimo di 24 ore. Hanno via libera invece macchinoni di marca americana con a bordo gerarchi e funzionari titisti, che fanno la spola fra Trieste e la Zona B. Nelle prime ore del mattino si nota ad Albaro un po' di movimento al posto di blocco, giacchè la polizia titina consente agli abitanti di quella parte del paese sita al di là della Morgan di oltrepassare il valico sorvegliato dalla P.C. per fare degli acquisti. Si tratta quindi di un movimento puramente locale. Centinaia di persone sostano di giorno e di notte dietro le case oltre la linea di demarcazione in attesa del libero passaggio. Ad esse è vietato di soffermarsi sulla strada, evidentemente perchè la polizia jugoslava non vuole che dalla Zona A si possano constatare le restrizioni in atto.

Il piroscafo «Vettor Pisani», sequestrato la scorsa settimana dagli jugoslavi a Capodistria, è stato spostato sul molo delle galere, fuori cioè dal blocco marittimo. Hanno effettuato lo postamento il capitano ed il macchinista del piroscafo sotto la scorta della Difesa popolare e di agenti in borghese. Nulla si sa di preciso sui membri dell'equipaggio che sono tuttora trattenuti in arresto ma si teme che gli jugoslavi, non contenti di aver sequestrato il «Pisani» ed eliminato così dalle linee con Trieste il principale mezzo di trasporto, vorranno infierire anche contro sette innocenti per rendere più perfetta la loro infame macchinazione. Il bisettimanale dell'UAIS in lingua italiana, in un editoriale a firma del direttore, scrive infatti che «il popolo metterà alla gogna i responsabili diretti, mentre i tribunali condanneranno esemplarmente i loro servi».

Un portavoce del C.L.N. dell'Istria ha ieri così commentato il discorso del ministro Kardelj sul problema di Trieste: «Le dichiarazioni del Ministro Kardelj non possono in nessun caso essere prese in considerazione dal Governo italiano per iniziare discussioni bilaterali sulla sistemazione definitiva del T.L. Kardelj dovrebbe tener presente che non certo la Jugoslavia ma l'Italia ha accettato, per amore di pace, gravi sacrifici territoriali e di popolazioni le quali poi, attraverso un'opzione plebiscitaria, di cui il Ministro jugoslavo è certamente a conoscenza, hanno condannato le clausole del Trattato». Il portavoce ha quindi definito poco serio asserire «territorio etnicamente jugoslavo» il T.L.T. o la Zona B dello stesso ed ha precisato che le popolazioni respingono a priori ogni soluzione volta a scindere le due zone del T.L. o assegnare parte di esse alla Jugoslavia.

Infine il portavoce ha tenuto a riaffermare che non si possono normalizzare i rapporti italo-jugoslavi sino a quando la Zona B continua ad essere amministrata, in dispregio al Trattato di pace, come una provincia jugoslava e che la risoluzione del problema del T. L. nel senso prospettato dal Ministro Sforza a Milano è la premessa per arrivare ad una intesa tra i due popoli.

Anche ieri numerose persone dei paesi d'oltre cortina si sono rifugiate nella nostra zona. All'alba, una donna di 28 anni e un uomo di 56, si sono presentati ad un posto di blocco, dove hanno dichiarato di essere fuggiti dalla Jugoslavia. Anche un cittadino russo, di 45 anni, espulso dalla Jugoslavia si è presentato a quel varco di Polizia. Ad Opicina Campagna è giunto un uomo di 39 anni, cittadino bulgaro, il quale era sprovvisto di qualsiasi documento. Il profugo ha narrato che, dopo un periodo di detenzione nel carcere di Sesana, era stato liberato ed espulso dalla Jugoslavia di Tito. Il bulgaro conta di poter emigrare con l'aiuto dell'IRO.

LE INDAGINI DELLA POLIZIA SUL «CASO» DI LONGERA

Una delusione amorosa spinse l'uomo al suicidio?

Il misterioso «caso» di Eleonildo Benussi, l'uomo rinvenuto esanime all'alba di lunedì a Longera, continua ad essere esaminato dai funzionari di via Cologna, i quali tentano di chiarire la ragione che spinse il Benussi a cercare la morte. E' ormai pressochè assodato che si tratta di un tentativo di suicidio; l'uomo, ormai fuori pericolo, è stato interrogato iermattina all'Ospedale da un sottufficiale, ma per ora si ignorano le sue deposizioni.

Nel corso delle indagini, la Polizia ha appurato che da quattro mesi il Benussi aveva allacciato una relazione sentimentale con tale Alice M., di 23 anni, che abita nel rione di Guardiella. L'idillio sembra sia filato liscio fino al 13 corr., quando l'Alice annunciò fermamente al Benussi che non intendeva più vederlo. Aveva saputo che l'uomo è coniugato oppure altri motivi determinarono in lei il proposito di dirgli addio? Difficile poterlo precisare.

Ma l'idea di non rivedere più la ragazza ha letteralmente sconvolto il Benussi, il quale ha tentato in ogni modo di dissuaderla; le sue parole però non hanno avuto alcun risultato pratico perchè l'Alice, irremovibile nelle sue decisioni, lo ha invitato seccamente a lasciarla in pace. Poi, come se le parole non bastassero, la giovane si rivolgeva anche alla Polizia.

Il giorno successivo, cioè il 14 corr., il Benussi s'imbattè nell'Alice, e dopo un breve scambio di saluti, i due incominciarono a bisticciare. Un agente che passava di là, sorpreso il furioso battibecco, li avvicinò e li accompagnò al Distretto di via Cologna, dove un funzionario, dopo averli rappacificati, diffidò l'uomo a non molestare più la ragazza. Eleonildo Benussi evidentemente non ha saputo resistere a quell'addio, e il mattino dopo veniva trovato quasi morente al margine di Strada per Longera.

Le disavventure del radiotecnico

Sergio Pruni, di 23 anni, abitante in via delle Linfe 16, il giovanotto che la scorsa settimana tentò di por fine ai propri giorni assieme alla fidanzata in un albergo di Lignano, torna oggi alla ribalta della cronaca nera in seguito ad un episodio, che in un certo senso spiega la frase contenuta nel suo biglietto d'addio alla vita: «Non ne potevo più di tante ristrettezze e miserie».

Il Pruni per poter aprire un laboratorio di radiotecnico (è specializzato in questo lavoro) aveva fatto diversi acquisti a rate, ma poi si era trovato nell'impossibilità di saldare i conti. Proprio ieri, un suo creditore, Carlo Busini, di 59 anni, abitante in via Limitanea 14, della Ditta «Elind», denunciava al Distretto Centrale che il Pruni aveva acquistato da lui due apparecchi radio, del valore di 91 mila lire, accordandosi di pagarli a rate, condizione alla quale non aveva poi ottemperato, rendendosi così imputabile di appropriazione indebita.

Infortunio sul lavoro. Il bracciante dell'ILVA, Antonio Benvegnu di 48 anni, abitante in via S. M. M. Inf. 181, è stato investito al piede destro da una cassa, del peso di un quintale, che gli ha fratturato l'arto.

Una paralisi cardiaca ha fulminato iermattina Maria Siega ved. Grisostono, di 83 anni, abitante in via Padovani 12. Il decesso è stato constatato da un sanitario della CRI.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: Banchina 3 «L. Blessi» (it.); B. 4 «Floriana» (it.); B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Pelagosa» (it.); B. 8 «Ata» (it.); B. 9 «Achille» (it.); B. 15 «Albatros» (it.); B. 16 «Alessandro C.» (it.); B. 17 «Sarga» (it.); B. 26 «Otranto» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «Aldebaran» (it.); B. 37 «Absirto» (it.); B. 38 «P. Coumantaros» (gr.); B. 39 «Expeditor» (am.); B. 40 «James Lykes» (am.); B. 44 «Montello» (it.); B. 45 «John Lykes» (am.); B. 47 «Arion» (gr.). **Diga:** «Andalusia» (it.); **P.to Lido:** «Ascona» (hond.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Atlantico» (it.); **Ars. Dock:** «Belluno» (it.); **Scalo Legn. N.:** «P. St. Pablo» (pan.); **Aquilia:** «Rapallo» (it.); **S. Rocco:** «Dea Mazzella» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI:: 17-5-1950: «Montello» B. 44 a mare; «Alessandro C.» B. 16 a mare; «P. Coumantaros» B. 38 a mare; 18-5-1950: «Albatros» B. 15 a S. Sabba; «Sarga» B. 17 a B. 46.

NAVI IN ARRIVO: 18-5-1950: «Esquimao» B. 43; «Rinucci» B. 24; «Tritone» B. 44.

Cade dal terrazzo e muore all'ospedale

La sera del 15 corr. poco dopo le 22.30, un'automobile trasportava all'Ospedale l'agricoltore Antonio Kral, di 72 anni, domiciliato al n. 46 di Domio. L'uomo, che versava in stato d'incoscienza e non era in grado di proferir parola, presentava una ferita lacero contusa all'occipite e sintomi di commozione cerebrale, per cui veniva ricoverato nella III Divisione chirurgica con prognosi di 8-10 giorni s. c.

La nuora, Veronica Lazzari in Kral, di 46 anni, che l'accompagnava, narrava che il suocero, rincasato ubriaco, era precipitato dal terrazzino della loro casa, abbattendosi al suolo da circa 4 metri d'altezza. Alle 15.30 di ieri, senza avere ripreso conoscenza, il Kral è spirato. La salma è stata deposta all'Obitorio di via della Pietà, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

La Giornata del CAI sul Monte Lussari

Il 28 maggio, com'è ormai vecchia tradizione, verrà celebrata la Giornata del C.A.I. Quest'anno la Sezione di Trieste del C.A.I., la Società Alpina delle Giulie, in collaborazione con la consorella Sezione XXX Ottobre, per la prima volta ha voluto dare una particolare importanza alla manifestazione, organizzando un raduno di tutte le Sezioni venete del C.A.I. sul Monte Lussari.

Vedremo così gli alpinisti delle Tre Venezie darsi convegno su questo monte, in uno scenario di incomparabile bellezza, posto nel centro delle nostre belle Alpi Giulie. Per l'occasione è stato disposto un vasto programma per celebrare degnamente la Giornata, e le locande del piccolo villaggio alpino in cima al Lussari saranno aperte per dare una cordiale ospitalità agli alpinisti che numerosi si daranno convegno lassù.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'ing. Carlo Piperata, dalla famiglia Nestore Martinoli lire 1000 pro Osp. inf. B. Garofolo (lettino Anna Palisca); da Irmo e Francesca Legat 1000 pro C.R.I.; da Virgilio Iacobini 500 pro Ist. Poveri; da Jenni e Giacomo Grioni 1000, da Antonio e Corinna Hreglich 1000 e da Gerolamo Rizzi 2000 pro esuli istriani; da Rita e Callisto Gerolimich 1000, da Teresa Gerolimich 1000 pro E.C.A.

In memoria di Francesco Pellegrini, da Anna Maria Venezian e Fabio Valmarin 500 pro Liceo Petrarca (f.do L. Sala), 500 pro Ospedale B. Garofolo; da Maria Perrelli 1000, dall'avv. Ferruccio Niederkorn 2000, dalle famiglie Zevella-Martinoli 500, dalle famiglie Serbo-Giannini 5000, dal dott. ing. Massimiliano Mosetti, dott. Tullio Hillebrand, Carlo Moz, Giuseppe Cienovar, Maria Iavicoli, Anita Furlan 3000 pro Ist. Rittmeyer; dall'avv. Ugo Harabaglia 2000 pro Osp. B. Garofolo; dai controllori e personale della Soc. per az. delle Piccole Ferrovie 6,500 pro PP. FF. (f.do pensionati e vedove).

Per onorare la memoria di Carlina Russo, dalla famiglia Lanceri 500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Gino Stock, dai dipendenti delle Distillerie Stock S. p. A. 7000 pro Ist. Rittmeyer; da Ella, Cesare e dott. Nello Morpurgo 3000, dalla famiglia Cesare Ancona 2000, dall'ing. Luciano e Alina Levi 1000 pro Asilo Gentilomo; dal rag. Piero Crain 1000 pro Villaggio del fanciullo; dall'ing. Oscar Brunner 1000 pro Pia Casa Gentilomo; da Argia e dott. Edi Mazzoli 1000 pro C.R.I.; da Luigi Marchesi 1000 e dal dott. Girolamo Manzutto 1000 pro esuli istriani; dalla fam. Daveglia 2000 pro profughi giuliani.

In memoria di Nino Favretto, dal dott. Duilio Tagliaferro 500 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugi); da Bianca e Silva Carboni 1000 pro S.U.C.A.I. (f.do G. Ostini).

In memoria di Aldo Fischer-Fantuzzi, da Gioconda Scherolli 500 pro Ist. Rittmeyer; da Angelica e Carlo Canzio 1000 pro Villaggio del Fanciullo; da Adele e Marcello Guastalla 500 pro Asilo inf. Tedeschi; da Ettore Foresti 500 pro E.C.A.; da Giorgio Ravalico 500 pro esuli istriani.

In memoria di Vittorio Malossi da Antonio e Letizia Fonda Savio 1000 e da Livia Veneziani Svevo 500 pro P.L.I. (sez. femm. ass.); da Stoelker Andreoli 500 pro Osp. B. Garofolo (patr. femminile); dalla famiglia Silvio Malossi 2500 pro Ist. Poveri, 2500 pro E.C.A., 2500 pro Ist. Rittmeyer, 2500 pro esuli istriani; dalla sorella Adele 2000 pro E.C.A.; dalla sorella Maria Benussi 2000 pro Unione it. ciechi e da Pina e Ettore Mizzan sorella e cognato 5000 pro esuli istriani.

MOSTRE D'ARTE

Guido Buttiro

Alla Galleria Trieste, accanto a Tullio Silvestri espone Guido Buttiro: una pittura candida e senza pretese, ma non priva di una sua certa grazietta che gli viene proprio da codesto candore, da codesta indifferenza di fronte a problemi di pertica e di stile.

E' franca l'adesione al soggetto e poichè Buttiro ama veramente la natura, le radure e le viottole nel bosco, le acque lustreggianti contro un nereggiar di scogli o uno svettar d'abeti, le montagne svaporanti entro l'indeterminatezza del secondo piano, le casette cubiche che paiono tirate fuori da una cassetta di giocattoli e i tramonti tinti *materialmente* di rosa, ecco che gli si dovrà riconoscere almeno una sincera, intima comunione con i suoi motivi.

Certo tentennamenti ed incertezze non mancano, del resto più che perdonabili in chi, almeno negli ultimi anni, non s'è potuto dedicare alla pittura con continuità e regolarità. Ma pezzi di maggior impegno non mancano neanche oggi: e che la coscienza artistica di Buttiro meriti rispetto è mostrato dal fatto che l'artista, quando s'è accorto che non riusciva a spremerne qualche cosa di nuovo, ha prontamente e senza rimpianto abbandonato la tecnica «cinesizzante», a punta di spatola, nella quale aveva pur prodotto delle cose assai piacenti: tra le più piacenti se pure un poco inzuccherate.

Gio.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

RUBAVA LE LETTERE dalle cassette postali

Un bel tipo deve essere quel tal Giovanni Vicini, comparso ieri nell'aula della prima sezione penale sotto l'accusa di furto continuato ed aggravato, per avere, nel dicembre scorso, asportato alcune lettere dalle cassette postali. A sorprenderlo era stato il gestore della rivendita di tabacchi sita al ponte della Fabra, Silvano Flego, il quale, il pomeriggio del 20 dicembre, aveva scorto il Vicini industriarsi con le dita ad estrarre delle lettere dalla cassetta sistemata proprio all'esterno del suo locale.

Una guardia, subito avvertita, s'era avvicinata al Vicini e questi, vistosi colto in flagrante, aveva lasciato cadere le due lettere ch'era riuscito ad estrarre dalla cassetta, in quei giorni zeppa di corrispondenza, data l'imminenza delle feste natalizie. Infatti le lettere straripavano dall'apertura in modo tale che appariva facilissimo appropriarsene.

Le due lettere erano intestate, una al signor Guido Parisi abitante a Genova, l'altra al signor Guido Nardi, fermo posta Bologna. Il Vicini a sua discolpa ha dichiarato di aver estratto le lettere per togliere i francobolli, dei quali intendeva servirsi per proprio uso.

I giudici l'hanno condannato ad otto mesi e 20 giorni di reclusione ed a 6000 lire di multa con tutti i benefici di legge. Presidente Falchi; P. M. De Franco; difesa Sferco; cancelliere Neri.

TRIBUNALE PENALE

Attenti ai minorenni che vendono francobolli

La passione dei francobolli ha indotto due collezionisti in erba a commettere un furto in danno del filatelico Egidio Cobau, con studio nell'atrio di piazza della Borsa 4. Il pomeriggio del 16 novembre scorso, il Cobau, notata la sparizione di un centinaio di buste contenenti francobolli italiani commemorativi ed altri ricordanti l'occupazione dell'Istria, per un complessivo valore di 80 mila lire, presentò denuncia in Polizia.

Il giorno appresso, con suo stupore, vide un ragazzo, tale Orlando Tromba, il quale, proprio sotto i suoi occhi, nello atrio dello stabile di piazza della Borsa 4, offriva in vendita dei francobolli. La Polizia, subito avvertita, procedette al fermo dell'Orlando. Il Cobau riconobbe che si trattava dei francobolli rubati.

Chieste informazioni al ragazzo, questi spiegò che i francobolli li aveva ricevuti, in cambio di altri, dall'amico Claudio Gentile il quale, sottoposto più tardi ad un interrogatorio in sede di Polizia, ammise il fatto aggiungendo di essere pure l'autore del furto commesso in danno del Cobau. Dato che della collezione sequestrata ai due ragazzi mancavano un'ottantina di esemplari il Gentile spiegò che i francobolli li aveva venduti al filatelico Guglielmo Corti, con negozio in via San Spiridione 1, per complessive 1600 lire.

Mentre i due ragazzi venivano rinviati davanti al Tribunale per i minorenni, il Corti, ritenuto responsabile di ricettazione, ha dovuto subire ora il relativo processo nella aula della prima sezione penale. A sua discolpa il Corti ha dichiarato di aver acquistato in buona fede i francobolli per cui i giudici, ravvisati gli estremi dell'incauto acquisto, si sono limitati a condannare l'imputato a 2000 lire di ammenda con la non menzione. Presidente Falchi; P.M. De Franco; difesa Strudthoff; cancelliere Neri.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 7085 (+85), Generali 5980 (—5), Ras 1820 (—8), Bastogi 2125 (+15), Linificio 875 (+6), Cot. Mer. 1540 (+20), Fisac 468 (—2), Fibre 1805 (—45), Snia 2455 (+10), Finsider 484 (—2), Ilva 164 (—5), Catini 868 (—), Breda 48 (+1.50), Fiat 392.50 (+1.50), Sade 957 (+2), Edison 1884 (+12), Seso 2000 (—15), Sip 988 (—6), Vizzola 2670 (—25), Meridelettr. 849 (+5), Stet 3780 (—30), Distillati 1500 (+10), Eridania 8495 (+115), Rom. Zucch. 500 (—15), Anic 184.75 (+1.75), Saffa 640 (—), Gas 23 1/8 (—1/8), Rumianca 44 (—), Pirelli It. 873 (+5), Pirelli e C. 965 (+16).

Cambi più riflessivi. Sterlina 6900-6950; marengo 5575-5600; unitaria 1570-1580; dollaro 633-634; svizzero 148-148,25; francese 179.50-180.50; oro fino 797-800; argento puro 14300; scellino austr. 21.50; marco occidentale 130. Bonifici: Londra 1620; N. York 637-638; Zurigo 148½-148¾; Parigi 180-181.

TRIESTE

Generali 5970 (—10), Assicuratrice 745 (—15), Ras 1825 (—25), CRDA 105 (—20).

PURGANTE GAZZONI
IDEALE COME PURGANTE E COME LASSATIVO

COMUNICATO!
PER LA GIOIA DEI CRESIMANDI ACQUISTATE I REGALI DA MARZARI
e non vi troverete imbarazzati nella scelta e nei prezzi.
Riparazioni, ordinazioni, nelle creazioni di assoluta originalità
Gioielleria Marzari LARGO BARRIERA VECCHIA 13 TRIESTE - Telefono N. 95-269
RITIRATE IL CALENDARIO DELLE CRESIME

LIQUORE STREGA
DIGESTIVO DELIZIOSO

LE PIU' BELLE LUMINOSE AL NEON
STELLA SOC. A R.L. TRIESTE V. CONTI 12 T. 94449
INFORMAZIONI E PREVENTIVI SENZA IMPEGNO A RICHIESTA

Buda Via Criani 5 (p. Garibaldi)
Prezzi speciali per CRESIME
QUALCHE ESEMPIO:
OROLOGI garantiti da L. 1800 in poi
CATENE e ciondolo oro garant. » 2500 »
BRACCIALI oro garant. » 7500 »
ANELLI oro garant. » 4000 »
Confrontateli!

LA SORDITA'
E' ORMAI UNA DEFICIENZA SUPERATA
La prima e più antica Casa del mondo costruttrice di apparecchi acustici, ha realizzato per i deboli di udito il nuovo metodo, unico ed esclusivo, della ricezione selettiva ed anche invisibile, adattata per ogni particolare caso, ed ha presentato per la prima volta in Europa, alla XXVIII Fiera di Milano, i nuovissimi e piccolissimi modelli, ottenendone il più inaspettato e strepitoso successo.
Per dar modo anche ai residenti del Territorio Libero di Trieste di prendere visione di tali modelli, un Consulente sarà reperibile a: TRIESTE - presso la Casa di Cura «Policlinico Triestino» in via San Francesco 3 - tel. 7265 - dalle ore 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30 nei giorni 19 e 20 maggio p. v., e potrà mostrarVi le nostre ultime creazioni.
Acousticon INTERNATIONAL - NEW YORK - LONDON
MILANO - VIA DELLA PASSIONE, 1 - TEL. 792-295

Volete scegliere un profumo che piaccia a Voi e sia gradito agli altri? Non esitate, sceglietei
LAVANDA LINETTI

UDINE
MOSTRA dell' Artigianato Friulano
CON LA PARTECIPAZIONE DELLA CARINZIA
14 MAGGIO 4 GIUGNO

OGNI SERA un solo GRANO DI VALS
combatte la STITICHEZZA
e regolarizza le funzioni digestive
LAB. G. MANZONI & C. MILANO VIA VELA 5

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Cura piorree - Palati invisibili.
Dentiere inferiori stabilizzate.
PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. v. S. Marco)

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, Tel. 29877
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve: IV piano: ore 11.30-14; 16.30-18; 19.30-20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 25273

Dott. UGO CIOLI
V.le XX Settembre 20-III Tel. 96384
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20

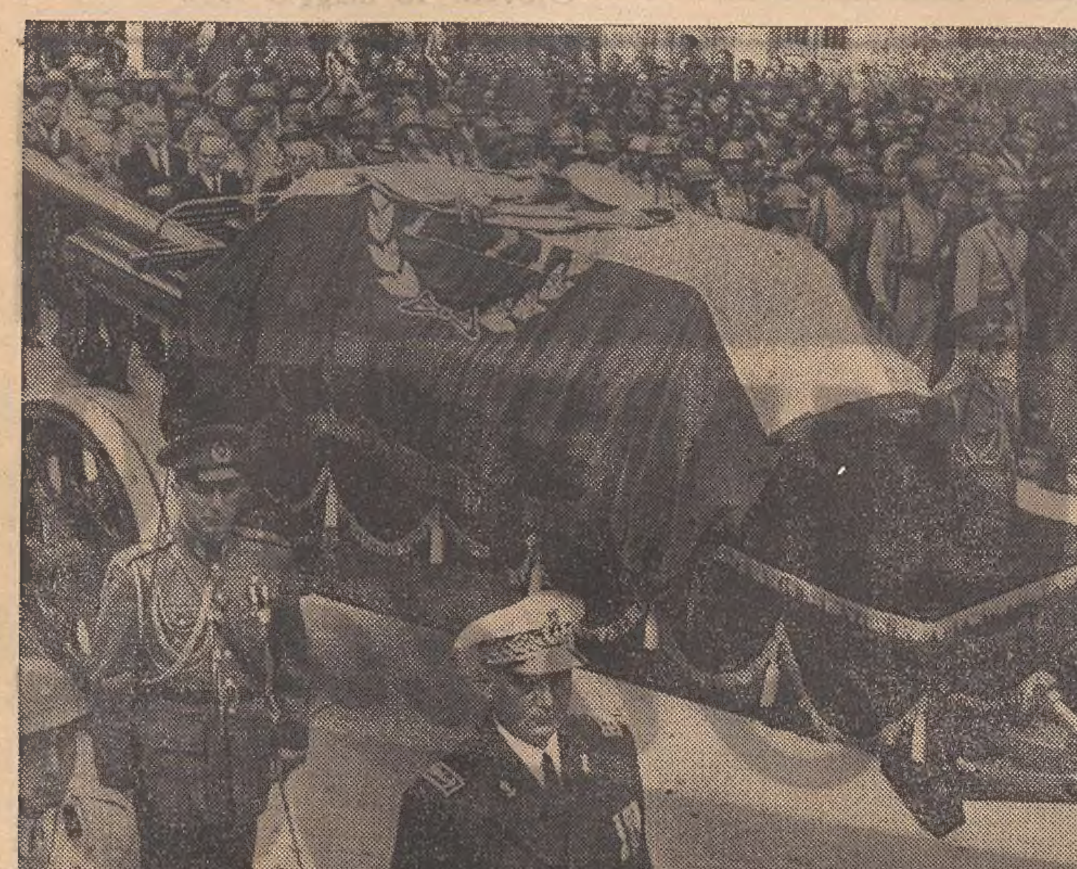
Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-13.30 e 18-19.30

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef.: 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

invece del pane
Krek il cracker SAIWA

...1950 aperitivo Gancia rosso
1850 CENTENARIO Gancia 1950
un secolo di tradizione e di esperienza enologica
RICCIARDI - DINIS



LA SALMA DI REZA SHAH, IL GRANDE, IL RE CHE TRASFORMO' L'ANTICA PERSIA NEL MODERNO IRAN E' STATA TRASPORTATA A TEHERAN, DA JOHANNESBURG. ECCO UN PARTICOLARE DEL CORTEO FUNEBRE CHE ATTRAVERSA LE VIE DELLA CAPITALE

IL TERZO VOLTO DELLA CAPITALE AUSTRIACA

I viennesi hanno imparato a bere in fretta l'«espresso»

E' una prima incrinatura nella tradizione delle lunghe soste al caffè? - Profumo dei lillà - La muta eloquenza di due carri armati - I legami culturali con l'Italia

DAL NOSTRO INVIATO

Vienna, maggio

Pensavo: — Quanti chilometri di vetro saranno stati necessari per riempire le occhiaie vuote delle finestre di Vienna? — Alzai gli occhi e vidi una donna che aveva posato una sedia sul davanzale della finestra di un secondo piano, una grande finestra di un grande palazzo, vi era salita sopra voltando le spalle alla piazza e, sporgendosi con la schiena in fuori e tendendo le braccia, lavava la lastra di vetro della parte superiore. Credetti di veder radunarsi molta folla sotto, e accorrere i vigili urbani, e magari i pompieri, come sarebbe successo da noi, con la conclusione di un solenne rabbuffo da parte dei tutori dell'ordine e di una grossa multa. Invece non accadde nulla. Nemmeno un passante alzò gli occhi verso la donna in tuta, che continuò tranquilla a compiere il suo pericoloso lavoro, mentre il vigile in mezzo alla piazza continuava ad alzare e ad abbassare ritmicamente le braccia per regolare il traffico. (I semafori sono molto rari anche nel centro di Vienna; il buon andamento del traffico è affidato quasi per intero ai vigili, che sono invece molto numerosi nelle loro uniformi verde-spinacio, nuove fiammanti).

Ne hanno viste ben altre, i viennesi in questi anni di guerra e di dopoguerra, e ancora oggi ne vede l'ariosa piazza Schwarzenberg, tagliata com'è in due tronconi: quello verso il Ring che ha mantenuto il suo nome e la statua equestre del maresciallo, e quello verso il palazzo omonimo che è diventato piazza Stalin col monumento in bronzo e oro al soldato russo. Il principe davanti e il soldato dietro. E, dietro al soldato, un giardinetto rigoglioso e un po' selvaggio, diverso da tutti gli altri curatissimi giardini della Capitale, una specie di «zona di nessuno» fra la settecentesca facciata del palazzo del principe austriaco e il novecentesco colonnato che circonda la statua del soldato sovietico. E, dietro ancora, una minuscola collinetta, pure invisibile dalla piazza, sul cui fianco si estende, fra i due palazzi del Belvedere, fatti costruire uno in basso e uno in cima dal Principe Eugenio di Savoia, un altro giardino, un giardino del Settecento in perfetta tenuta, verde e tosato e profumato di lillà in fiore.

Oltre a quello della Burg, solenne dimora d'imperatori, le cui origini risalgono al XIII secolo, questo è il nucleo architettonico più compatto della vecchia capitale austriaca. Duecent'anni or sono vi sorse l'armoniosa dimora del Principe-guerriero che sbaragliò i turchi nelle battaglie di Zenta, e di Petervaradin, liberando l'Occidente dalla minaccia proveniente dall'Est. Oggi i russi, in quest'Occidente, hanno innalzato un monumento al loro soldato e collocato in mezzo alla bella piazza viennese due carri armati, che parlano un linguaggio ben più esplicito e inequivocabile di quello delle inutili conferenze di Londra e di Parigi.

Il profumo dei lillà in fiore è il profumo di questa Vienna di maggio, che ha riaperto al pubblico tutti i suoi parchi e giardini — salvo il Prater, ancora sconnesso intorno alla celebre «Ruota gigante» malinconicamente ferma — e li ha inondati di rododendri, di tulipani e di rose; che ha allineato lungo il Ring i tavolini degli innumerevoli caffè, dove i viennesi, sedendo davanti a una tazza di «Moka» e tuffandosi nella lettura di quotidiani e riviste, compiono tutti i giorni, forse senza rendersene conto, un gesto simbolico, la ripresa di una tradizione che è alla base della vita quotidiana del popolo austriaco, più forte della stessa guerra, inconcussa di fronte all'incalzare della preoccupata esistenza moderna: quella di ritagliarsi uno scampolo di tempo, di giorno o di sera, per essere al caffè a sfogliare i giornali.

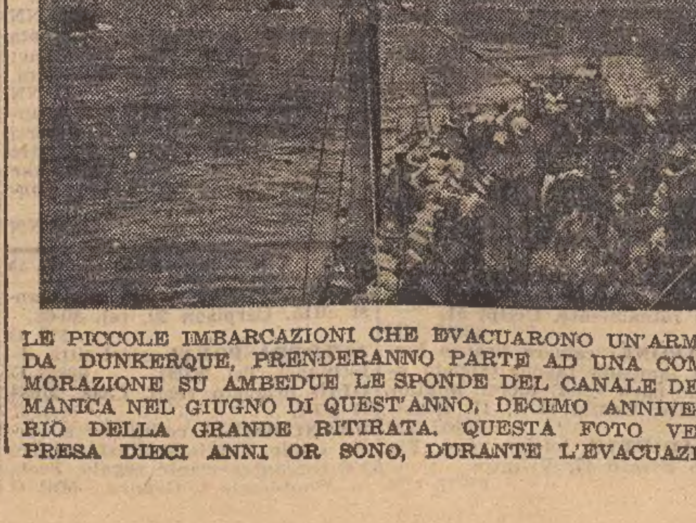
Diremo che in questa tradizione vi è una lieve incrinatura, un piccolo mutamento? Non saremo certo noi italiani a rimpiangerlo. Noi italiani che, non appena varchiamo un qualsiasi confine, ci piglia la nostalgia del patrio «espresso». Ebbene a Vienna, a prevenire attacchi del genere, provvedono certi cartellini appesi sulle vetrate di quasi tutti i caffè del centro: — Attenzione! Espresso! — E dentro luccicano le nostre macchine più moderne, gli ultimi modelli, che le Gretel e le Mitzi hanno imparato a manovrare con stile perfetto. E molti viennesi entrano, bevono, pagano, escono. Saremo dunque noi più forti della guerra e finiremo col disabituare i nostri vicini dal caffè lungo e dalle lunghe soste al tavolo? Non basta. Altri cartellini ancora avvertono: — Attenzione! Gelati! — e sono talvolta circondati da bandierine tricolori. Altri banconi zincati, altri lucidi macchinari, altre Gretel e Mitzi, e viennesi che entrano, pagano ed escono succhiando un cono gelato.

Per fortuna, l'Italia non è rappresentata soltanto dagli espressi e dai gelati. La nostra musica è sempre stata di casa a Vienna e continua ad esserlo, non solo all'Opera, ma pure nelle numerose grandi e piccole sale da concerto e alla radio, che ogni tanto inserisce un'«ora italiana» nei suoi programmi. I nostri film si proiettano normalmente nei cinematografi, quando non viene organizzata addirittura una «Settimana del film italiano». (La cinematografia austriaca stenta a risorgere; quella tedesca produce poco e piuttosto male; i cinema viennesi, come quelli di tutta l'Austria, sono molto più scarsi e antiquati che non da noi e vivono per la maggior parte dell'anno sulla produzione americana, seguita da quella francese e inglese). Molto, naturalmente, resta ancora da fare. Nelle ben rifornite librerie è raro scorgere un libro italiano, nell'originale o tradotto, mentre le Potenze occupanti hanno ciascuna una propria libreria e numerose sono le traduzioni in tedesco degli scrittori americani ed europei. Superata la lunga crisi della carta, gli editori austriaci svolgono un intenso lavoro; i nuovi volumi non sono per nulla inferiori, come veste tipografica, a quelli di un tempo. Predominano le opere storiche, specie quelle riferentesi al lungo regno di Francesco Giuseppe e alle romanzesche vicende di tanti membri della sua numerosa famiglia. Le «Lettere dell'Imperatore Francesco Giuseppe alla signora Caterina Schratt», testimonianza di un mondo scomparso, nonchè di un intimo bisogno di calore umano da parte del sovrano più chiuso, più formalista e più solitario del secolo, hanno raggiunto in brevissimo tempo la seconda edizione. E questo, benchè i libri siano in genere molto cari per gli spremuti borsellini dei lettori austriaci.

I quali, a quanto si dice, se provano il bisogno di un po' di poesia, vanno a rileggersi Rilke o Hofmannsthal, che sono rimasti per ora senza grandi seguaci. La poesia ermetica non esce dai piccoli circoli di avanguardia e dalla saletta del caffè che li ospita. La drammatica ha preso decisamente il sopravvento nella produzione letteraria, e i nomi di Theodor Csokor (che vive a Roma) e di Ferdinand Brukner (che vive a Parigi) sono i soli, insieme a quelli di alcuni narratori, a varcare i confini della patria. Fra questi ultimi, Ernst Lothar e K. H. Waggerl tengono il campo degli anziani; alcuni giovani stanno facendosi strada.

L'Austria d'oggi non è rivoluzionaria nemmeno nelle arti; non sono più i tempi della battaglia della «Sezession» in pittura e Rilke è ancora il poeta più moderno nella lirica. Troppe battaglie vere e sanguinose, troppi sconvolgimenti politici, troppi disastri materiali e morali sono passati nella sua storia più recente, perchè essa non provi il bisogno di riallacciarsi a quanto fu suo, esclusivamente suo nel passato. Nelle grandi come nelle piccole cose, anche in quelle che, a un visitatore forestiero, possono parere ingenuità o manie. Sembra, a volte, che la ricostruzione in Austria abbia preso il motto che fu del crollato campanile di San Marco: — Com'era, dov'era. — Reazione istintiva di un popolo che ha maturato la propria storia nazionale attraverso secoli di storia europea, e di una città che si adagia lungo un fiume che fu un tempo — ieri o mille anni fa! — aperto al traffico di tutta l'Europa e dove oggi persino i vaporini che fanno il servizio costiero fra la Capitale e i paeselli rivieraschi hanno il nome scritto in russo e battono bandiera russa.

LUCIA TRANQUILLI



LE PICCOLE IMBARCAZIONI CHE EVACUARONO UN'ARMATA DA DUNKERQUE, PRENDERANNO PARTE AD UNA COMMEMORAZIONE SU AMBEDUE LE SPONDE DEL CANALE DELLA MANICA NEL GIUGNO DI QUEST'ANNO, DECIMO ANNIVERSARIO DELLA GRANDE RITIRATA. QUESTA FOTO VENNE PRESA DIECI ANNI OR SONO, DURANTE L'EVACUAZIONE

I TRAFFICI COMMERCIALI CON GLI EX POSSEDIMENTI AFRICANI

Lenta ma sicura ripresa degli scambi con le Colonie

La Libia, l'Eritrea e la Somalia hanno bisogno del mercato italiano - Il crescendo delle importazioni - Prospettive per il futuro

Roma, 17

L'economia dei tre antichi possedimenti italiani in Africa sta attraversando una delicata fase di trasformazione: la Libia in maggior misura e su scala più ristretta anche l'Eritrea e la Somalia, stanno ormai uscendo dalla condizione di Paesi economicamente dipendenti per avviarsi verso una tal quale autosufficienza economica e di questa opera di trasformazione la maggior parte del merito va data agli italiani, che sono rimasti sul posto ed hanno saputo affrontare con energia e coraggio una situazione che sembrava disperata, e sono riusciti a sfruttare tutto quello che di vivo e di vitale vi era stato nella nostra politica colonizzatrice per costruire un solido edificio economico.

Vediamo così che, nonostante tutti i tentativi britannici di riportare la Libia alla «economia del cammello», questa sviluppa la sua produzione e mentre prima era un Paese importatore di generi di consumo (farina, olio, agrumi) si trasforma ora, anche in seguito alla diminuzione della popolazione nazionale ed all'entrata in produzione dei fruttiferi piantati negli anni precedenti la guerra, in un Paese esportatore: anzi per alcuni generi (latte, agrumi, olio) ci si trova di fronte ad una crisi di soprapproduzione, e, contrariamente ad ogni previsione pessimistica, la zona coltivata, in Tripolitania, ha piuttosto tendenza ad aumentare che a diminuire. (In Cirenaica, purtroppo le cose sono andate diversamente e l'abbandono del Paese da parte dei nostri coloni ha portato invece la completa distruzione di ogni nostra fatica).

La Libia, superata la crisi, di alcuni difficili anni, esporta oggi non solo i suoi prodotti tradizionali, quali i datteri, il tonno ecc. ma anche olio ed agrumi dirigendo parte della sua esportazione verso la Granbretagna e l'isola di Malta.

Ma è evidente che il suo maggior mercato di assorbimento deve essere quello italiano, per ragioni economiche di notevole peso: non conviene all'Italia che la Libia sia coinvolta in una grave crisi economica e per ciò può esservi convenienza ad acquistare prodotti libici i quali, per i loro quantitativi relativamente modesti non potranno mai fare alcuna seria concorrenza ai prodotti italiani: per l'olio si tratta di circa 25 mila quintali, di cui solo 10-15 mila non hanno ancora potuto trovare sicuro collocamento.

Le industrie in Eritrea

Non appena vennero riaperti i rapporti commerciali tra Italia e Libia vi fu nella regione una frenetica caccia al prodotto italiano e vennero collocati ingenti quantitativi di calze e manufatti di seta, tessuti di fibre artificiali, lavori in ferro ed acciaio, ghisa e così via.

Non ci risulta che siano state pubblicate statistiche dettagliate, ma è certo che il volume degli scambi con la Libia, che nel 1947 era di 68 milioni di lire per l'importazione e di 47 milioni alla esportazione, è andato notevolmente aumentando.

Ben diversa la situazione economica dell'Eritrea: come è noto durante la guerra il Paese ebbe un rapido, ed in gran parte artificioso sviluppo industriale. Sorsero in Eritrea fabbriche di birra, liquori, fiammiferi ecc. per sopperire ai bisogni della popolazione ed a quelli dei Paesi viciniori: l'Eritrea allacciò rapporti di affari con quasi tutti i Paesi del Medio Oriente. Oggi le cose sono un po' cambiate: la precarietà della situazione politica si ripercuote anche sulle sue attività economiche: gli italiani, che sono anche qui l'elemento più economicamente attivo della popolazione eritrea, si tengono ora in una posizione di attesa, che certo non giova allo sviluppo del Paese.

La porta dell'Etiopia

Tuttavia si può dare qualche dato orientativo sulle future correnti di scambio tra Italia ed Eritrea: il nostro Paese, nel primo anno di riapertura di rapporti normali (1947) ha acquistato dall'Eritrea caffè (q. 345), madreperla greggia (q. 993), pelli ovine (q. 386), pelli caprine (q. 173), pelli di capretto (q. 132), pellami in genere (q. 30), pelli preparate (q. 819) ed ha esportato colà filati di cotone (q. 39), autoveicoli (n. 3), lavori di smeriglio (q. 9), pellicole cinematografiche (m. 1150). Sono cifre modeste, ma su questi elementi si potrà imbastire una serie di ottimi rapporti per il futuro, sempre che naturalmente si arrivi ad un passabile assestamento in materia politica.

E passiamo infine alla Somalia, Paese in cui la nostra amministrazione fiduciaria si trova già di fronte a problemi economici non facili da risolvere. La Somalia esce anch'essa dalla dura crisi economica della guerra: essa ha perduto completamente la sua funzione di porta dell'Etiopia meridionale che aveva assunto negli ultimi anni; le sue attrezzature industriali sono rovinate, il suo porto è insufficiente; per di più l'economia somala che era stata nei tempi del nostro dominio controllata e sostenuta è stata invece dall'amministrazione britannica abbandonata completamente a se stessa, nel periodo post-bellico con conseguenze veramente deleterie.

Ciononostante vi è la possibilità di avviare anche con la Somalia fruttiferi scambi: essa può fornire al nostro Paese molti generi di cui esso è privo quali pellami, banane, grassi vegetali: naturalmente non dovrebbe essere difficile riprendere il commercio dell'incenso, di cui la Somalia è forse il massimo produttore mondiale e quello del sale che veniva esportato prima della guerra in tutto l'Estremo Oriente.

Ma perchè, si chiederà qualcuno, rivolgere la nostra attenzione alla Libia, all'Eritrea, alla Somalia e non cercare di esportare su altri mercati africani od asiatici, senza preoccuparsi della loro appartenenza politica passata o presente? Nulla vieta naturalmente di esportare le nostre merci dove si trovi maggiore convenienza, ma non bisogna dimenticare che in Libia, in Eritrea, in Somalia è già stata compiuta per anni quella difficile opera di penetrazione economica e commerciale del prodotto italiano che dovremmo invece altrove, iniziare da capo. Se sapremo fare i territori dei nostri antichi possedimenti africani potranno rappresentare per noi non solo un campo abbastanza vasto di attività commerciale, ma un ottimo strumento di penetrazione sugli altri mercati dell'Africa e del vicino Oriente.

FRANCESCO VALORI

Potrà tornare a Parigi il pretendente al trono

L'annuncio al Principe Enrico d'Orleans che si trova in Portogallo dato per telefono dalla figlia - Durante la guerra Churchill era favorevole alla restaurazione monarchica ma Roosevelt vi si oppose

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

La Camera francese ha deciso la notte scorsa, come avevamo lasciato prevedere, di abrogare la legge 22 giugno 1866 vietante ai discendenti dell'ex famiglia regnante di risiedere in Francia.

La legge, adottata dopo vivaci discussioni all'indomani di una violenta campagna monarchica, colpiva ormai il solo Principe Enrico d'Orleans conte di Parigi, pretendente al trono di Francia. L'altro pretendente, il Principe imperiale Luigi Gerolamo Napoleone, discendente da Gerolamo, fratello minore di Napoleone Bonaparte e re di Westfalia, aveva ottenuto, dopo la liberazione, l'autorizzazione a risiedere in Francia. Egli aveva combattuto prima nella Legione straniera, poi era entrato nella Resistenza meritandosi la croce di guerra e la Legion d'onore. Luigi Gerolamo, che ha 36 anni ed è lo ultimo dei Bonaparte, si è sposato alcuni mesi fa con il consenso del Presidente della Repubblica. Egli vive principalmente a Parigi, disinteressandosi del tutto di politica.

Il conte di Parigi, invece, nonostante le sue benemerenze patriottiche (egli pure ha combattuto come semplice soldato nella Legione straniera) aveva ripreso dopo la fine della guerra la via dell'esilio. Egli poteva apparire più pericoloso del pretendente bonapartista perchè profondamente interessato alle vicende della vita politica. In numerose occasioni Enrico d'Orleans ha fatto conoscere il suo pensiero sui problemi politici attuali della Francia. Avversario di tutti i sistemi dittatoriali, tanto di estrema sinistra che di estrema destra (il conte di Parigi si è pronunciato più volte e con durezza contro il gollismo e le ambizioni del gen. De Gaulle), Enrico d'Orleans è partigiano di una terza forza formata da socialisti democristiani e radicali moderati di destra. Questo suo atteggiamento gli ha procurato le simpatie dei partiti medi, ma anche la netta ostilità dei circoli monarchici francesi, compresi gli eredi dell'Action française, orientati verso l'antidemocrazia e lo antiparlamentarismo.

Nel corso dell'ultima guerra gli anglo-americani avevano, per qualche tempo, accarezzato il progetto di restaurare la monarchia in Francia onde salvare il Paese dagli eccessi estremisti e risolvere i gravi dissidi esistenti nello interno stesso della resistenza fra De Gaulle e il gen. Giraud prima, poi fra De Gaulle e i comunisti. Churchill aveva preso in seria considerazione il progetto, che era difeso strenuamente da Lady Arwick, sorella di Eden. Ma Roosevelt ebbe timore delle reazioni dell'estrema sinistra e la cosa venne abbandonata. De Gaulle nei primi tempi del suo movimento cercò di attirare a sé il conte di Parigi, ma costui, come abbiamo detto, aveva preso posizione decisa contro le soluzioni autoritarie ed in favore di una politica di centro.

La posizione politica di Enrico d'Orleans ha facilitato il voto della notte scorsa. Ormai la legge del 1886 era morta nella coscienza dei francesi e veniva giudicata una sopravvivenza anacronistica.

«Essa era — osserva stasera un osservatore politico — come quella sentinella che un tempo montava la guardia alle Tuilleries davanti un pergolato da gran tempo scomparso».

Esule da ventiquattro anni, il conte di Parigi desiderava ardentemente tornare a Parigi, dove già vive la figlia primogenita, Principessa Isabella. Egli è stato informato in piena notte dell'esito del voto del Parlamento dall'ufficio particolare della Segreteria del Re, in Rue de Constantine. Il conte di Parigi è stato chiamato al telefono a Cintra, in Portogallo, dalla Principessa Isabella, dal segretario particolare Delongraye-Moutin e dal deputato democristiano Hutin-Desgres, autore e presentatore del progetto di legge.

«Papà — ha detto al telefono la Principessa — potrete tornare al più presto. Sono molto, molto contenta. Vi abbraccio forte».

«La Francia vi è aperta — ha invece annunciato solennemente al Principe il deputato Hutin-Desgres. Viva la libertà!».

Il conte di Parigi ha accolto la notizia con profonda emozione. «Mi aspettavo — ha dichiarato stamane — la decisione dell'Assemblea. Tuttavia non potete immaginare quale gioia immensa mi abbia procurato questo avvenimento. Non riesco a crederci. E' come una specie di peso che mi viene tolto dalla coscienza. Farò un rapido viaggio a Parigi non appena la legge sarà stata promulgata».

BRUNO ROMANI

LE LINEE PRINCIPALI della riforma tributaria

Roma, 17

L'«Astra» apprende che è prossima la distribuzione ai Senato della relazione della Commissione Finanze e Tesoro relativa alla riforma tributaria la cui applicazione, a quanto si afferma negli ambienti ufficiosi competenti, sarà con ogni probabilità rinviata al 1952, in quanto nel 1951 si dovranno effettuare i censimenti dei settori produttivi, come già da tempo fissato. A quanto è dato sapere le principali linee della riforma saranno le seguenti: graduale riduzione delle aliquote di R. M. fino ad un massimo del 14 per cento; blocco della tassa di famiglia alla aliquota consentita dal T.U. del 1931 sulla finanza locale e cioè fissazione ad un massimo dell'8 per cento; rivalutazione del monte merci sul modello che è stato seguito per gli investimenti; riapertura di termini per i ricorsi nelle infrazioni all'imposta generale sull'entrata; abolizione dell'imposta di negoziazione, di fatto già avvenuta.

SALUTE AMICI! È GIUNTA LA COCA-COLA!

Finalmente anche Trieste ha il suo stabilimento Coca-Cola, creato dalla Società Imbottigliamento Bevande Trieste S. p. A. - La Coca-Cola è una bibita preparata con prodotti genuini della più alta qualità: gustatela anche voi e comprenderete perchè essa gode il favore di milioni di persone in tutto il mondo. Bevete la Coca-Cola oggi e bevetela domani con la certezza che vi piacerà di più, sempre di più.

IMBOTTIGLIATORE AUTORIZZATO
SOC. IMBOTTIGLIAM. BEVANDE TRIESTE S.p.A.
VIA DEI GIACINTI 32/34 - TEL. 3989 - TRIESTE

BEVETE Coca-Cola GHIACCIATA

ABANO TERME (PADOVA) FANGHI E SORGENTI RADIOATTIVE A 87°
CURE TERMALI IN OGNI ALBERGO
Reumatismi - Artriti - Gotta
Postumi di fratture - Affezioni ginecologiche
Per informazioni: AZIENDA DI CURA — ABANO TERME — Telef. 90-055

ELAH
GhiaccioMenta bonbon dissetante

ESTRAZIONE IMPROROGABILE 28 MAGGIO
UN BIGLIETTO L. 100
in vendita ovunque e presso le ricevitorie Totocalcio

GIORNALE SPORT

I «FEMMINILI» DI PALLACANESTRO A BUDAPEST

ITALIA-POLONIA 39-20

Le azzurre fra le quattro squadre che hanno possibilità uguali di conquistare il secondo posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Budapest, 17

L'Italia ha vinto oggi, contro la Polonia, il suo primo incontro di finale. Come bellezza di giuoco la partita è stata certamente inferiore a quella giocata due giorni fa contro la Cecoslovacchia, ma la vittoria conferma l'ottimo stato di preparazione a cui è giunta la squadra italiana, che ha conquistato tutta la simpatia del pubblico e delle squadre avversarie per la correttezza del comportamento oltre che per la spigliata sicurezza del suo giuoco. Era presente alla partita anche l'Incaricato di affari italiano a Budapest, che si è complimentato con le giocatrici.

L'incontro è cominciato in sordina, tanto che ancora dopo dieci minuti di giuoco le tabelle segnavano solo pochi punti per parte. La Polonia difendeva ad «uomo» con molta accuratezza, e solo dopo l'entrata in campo della Cipriani le italiane riuscivano a costruire qualche pregevole azione di velo e bloccaggio, che permetteva alla Bertea prima e alla Tommasini poi di arrivare più volte al cesto. Il primo tempo si chiudeva 17 a 6 per l'Italia, che aumentava ancora nella ripresa la distanza grazie soprattutto alla giornata di vena della Tommasini e della Ronchetti Liliana.

Le cecoslovacche hanno opposto una buona difesa alla squadra russa, ma non sono riuscite a contenere le travolgenti discese in contropiede delle avversarie, nè tanto meno influire sulla quasi infallibilità del loro tiro da media e lunga distanza. Interessantissimo fra tutti gli incontri della giornata quello tra la Francia e l'Ungheria, che ha visto la vittoria di quest'ultima dopo 40 minuti di giuoco tiratissimo. Emozionante anche la partita fra Romania e Olanda, risoltasi soltanto nei tempi supplementari, dopo un'accanitissima contesa.

Da oggi la lotta è apertissima, chè almeno quattro squadre hanno uguali possibilità di assicurarsi il posto d'onore dopo la Russia, alla quale senza alcun dubbio andrà il titolo europeo. Domani, a tarda sera, la squadra azzurra incontrerà quella ungherese in una partita che è grandemente attesa dal pubblico locale.

Formazione della squadra italiana: Bertea (6), Branzoni, Buttini, Bradamante (1), Cacciolli (4), Cipriani (3), Ronchetti Liliana (8), Ronchetti Franca, Rozzo (1), Tommasini (12), Folliero (1), Pierucci (3).

Risultati odierni: Russia-Cecoslovacchia 81-41; Italia-Polonia 39-20; Svizzera-Israele 28-20; Belgio-Austria 47-31; Romania-Olanda 27-25 (dopo i tempi supplementari); Ungheria-Francia 56-49.

Programma di domani: Austria-Svizzera, Romania-Israele, Olanda-Belgio, Cecoslovacchia-Francia, Russia-Polonia, Ungheria-Italia.

MARSILIO VIDULICH

La preparazione della Triestina

Un cordiale rinfresco corona la partita con la Polizia Civile

Un migliaio di persone, in massima parte poliziotti in divisa, si sono dati convegno ieri nel pomeriggio a Valmaura, per assistere all'annunciato incontro tra la Triestina e la rappresentativa della P. C. Gran tifo quindi dei poliziotti per i loro rappresentanti, i quali si sono difesi con onore. Gli alabardati, scesi in campo nel primo tempo quasi al completo, hanno dominato a lungo, segnando ben cinque reti; nella ripresa invece, in cui Rocco ha schierato una formazione largamente rimaneggiata, con un forte apporto di riserve ed allievi, i poliziotti sono spesso passati al contrattacco, senza peraltro pervenire alla segnatura dell'agognata rete della bandiera. Nei primi 45 minuti, nelle file delle alabarde si è distinto in modo particolare la mezz'ala Petrozzi, autore di quattro reti (la quinta è stata opera di Adcock).

Sono mancati all'appello Begni, rimasto a Milano in licenza breve, Trevisan, il quale ha svolto unicamente un'ora di allenamento atletico, e Blason, chiamato a Torino per la nazionale. Triestina e Polizia sono scese in campo, agli ordini di Rocco, nelle seguenti formazioni (tra parentesi figurano i nominativi schieratisi all'inizio della ripresa): Triestina: Vitti (Cantoni); Zorzin (Claut), Radio; Sessa (Grosso), Grosso (un giocatore di San Donà, in prova), Giannini; Rossetti (Mari), Petagna (Pison), Adcock (Boscolo), Petrozzi (Ispiro), Boscolo (Vecchiet). Polizia Civile: Cumar; Macor III, Giombetti (Medeot); Bean (Pecile), Pecile (Freddi), Pintar; Alessio, Kert (Marzan), Beorchia, Brombara (Bean), Borruso. Per l'incontro di domenica prossima con il Milan, sembra che Rocco non apporterà sostanziali modifiche alla squadra rispetto al vittorioso incontro di Bergamo; è probabile peraltro il rientro di Adcock.

Al termine dell'incontro la Polizia Civile ha offerto ai giocatori della Triestina un rinfresco, al quale hanno partecipato pure i dirigenti sportivi della P. C., con a capo l'ispettore Giannini e l'allenatore alabardato Rocco.

Olanda-Inghilterra B 3-0

Amsterdam, 17

La nazionale olandese di calcio ha sconfitto la rappresentativa «B» d'Inghilterra per tre reti a zero. Al termine del primo tempo gli olandesi conducevano per uno a zero.

DOMANI SERA MITRI SUL RING DEL MADISON

COL NUOVO AVVERSARIO PIU' CAUTI GLI ALLIBRATORI

New York, 17

L'International Boxing Club conferma che Dick Wagner di Toppenish (Washington), incontrerà Tiberio Mitri in un combattimento di dieci riprese, che si disputerà venerdì sera al Madison Square Garden.

Wagner sostituirà l'infortunato Tuzo Portuguez, campione centro-americano dei medi, che ha riportato in allenamento uno strappo muscolare al lato sinistro del dorso, e non è in grado di far fronte all'impegno. Wagner è un mediomassimo che ha già fornito buone prove contro Jake La Motta e Nick Barone, e si pensa che costituirà un eccellente collaudo americano per il campione d'Europa.

I giornalisti si sono recati intanto a Greenwood Lake per assistere all'allenamento del triestino. Tutti sono rimasti favorevolmente impressionati dall'eccezionale fisico di Mitri, ed hanno espresso l'opinione che la sua statura e il suo allungo, superiore a quelli della maggior parte dei medi, gli saranno di grande giovamento contro avversari più pesanti quale è appunto Wagner. Lester Bromberg, redattore pugilistico del «World Telegram», manifesta oggi la sua ammirazione per lo stile di Tiberio, per quanto Saverio Turiello abbia tenuto a far presente che negli allenamenti il campione europeo non raggiunge l'efficacia stilistica e pratica che lo rende micidiale sul ring. Bromberg elogia in particolar modo il sinistro di Mitri e il suo senso tattico, messi in mostra contro un allenatore particolarmente aggressivo.

Mitri era favorito su Portuguez per due a uno, ma probabilmente la quota scenderà a poco più della pari ora che al costaricano si è sostituito il più pesante Wagner.

Rocky mette k.o. il «terrore dei medi»

Buffalo (N. Y.), 17

Rocky Graziano ha compiuto un altro passo verso l'incontro con Jake La Motta per il titolo dei medi, mettendo k.o. al 2'14" del quarto round di un incontro fissato sulle dieci riprese, il quotato Henry Brimm, detto «il terrore dei medi».

Gli italiani al Giro della Svizzera Romanda

Ginevra, 17

Hanno avuto luogo le operazioni di punzonatura del quarto Giro ciclistico della Svizzera Romanda, che si svolgerà dal 18 al 21 maggio. Quaranta corridori hanno punzonato. Degli italiani sono presenti Ortelli, Pezzi, Peverelli, Bof, Pedroni, Santi, Sforacchi, Castellucci e Menon. Inoltre partecipano alla gara i francesi Robic, Brule, Fachleitner e Piot, i belgi Keteler e Depredhomme, il lussemburghese Goldschmitdt e tutti gli svizzeri capeggiati da Kubler.

Proietti a Trieste

Scelto il percorso della selezione nazionale

Abbiamo ieri dato la notizia dell'arrivo nella nostra città del commissario tecnico nazionale della squadra italiana dilettanti per i campionati ciclistici del mondo, Proietti. Egli si è recato ieri mattina insieme a Zerini, presidente del Comitato giuliano dell'U. V. I., ad effettuare un sopraluogo sul percorso della quarta prova di selezione per i campionati summenzionati, prova che si effettuerà a Trieste l'11 giugno prossimo. Dopo un accurato esame, il percorso stesso, prescelto dal Comitato giuliano e dal C. T. regionale della U. V. I., Giovanni Del Conte, è stato approvato e definito ideale per i nostri dilettanti.

La partenza sarà data a Cedas, si percorrerà quindi la litoranea e poi al bivio Aurisina si imboccherà la strada per Prosecco; nell'andata si percorrerà la vecchia strada, la quale sarà abbandonata al bivio subito dopo Prosecco, per ritornare verso Aurisina sulla Tarvisiana; al bivio dopo il cavalcavia, si riprenderà la strada vecchia e così via. Il circuito, di esatti 20 chilometri, sarà ripetuto per 8 volte, per complessivi 160 chilometri. Quindi si ritornerà al bivio Aurisina e da qui per la Litoranea a Barcola dove è fissato il traguardo. In totale quindi 184 chilometri.

A RIO ATMOSFERA DEI MONDIALI DI CALCIO

Lunedì il sorteggio per la formazione dei gironi

Roma, 17

Il sorteggio per l'assegnazione di 12 delle 16 squadre ai 4 gironi preliminari del campionato mondiale di calcio avrà luogo lunedì 22 corrente a Rio de Janeiro. Il presidente della Federazione italiana gioco calcio, partirà domani sera, giovedì, in aereo alla volta di Rio, dove arriverà sabato mattina, in tempo per prendere parte, per conto della Federazione internazionale (F.I.F.A.), alle operazioni con cui, praticamente, si entra nel periodo conclusivo della organizzazione del campionato del mondo.

Com'è noto le squadre d'Italia, Brasile, Inghilterra ed Uruguay sono state designate come «teste di serie». Il calendario prevede 4 gironi preliminari, in cui le 4 squadre si misureranno in un torneo all'italiana, disputando cioè una partita con ciascuna delle altre tre. Le quattro squadre vincitrici dei rispettivi gironi disputeranno poi, con la stessa formula all'italiana, il girone finale, la squadra vincitrice del quale sarà la campione del mondo.

Ognuno dei gironi eliminatori avrà luogo in una determinata zona, ed in ognuna delle tre giornate avranno luogo due partite. L'Uruguay è la squadra «testa di serie» del girone più meridionale, per cui le partite avranno luogo a Porto Alegre, nello Stato di Rio Grande Do Sul ed a Curityba, nello Stato di Paranà. Le due città sono distanti circa 600 km. in linea d'aria e le squadre useranno l'aereo per i viaggi.

Nella zona più a Nord, quella in cui si svolgerà il girone capeggiato dalla Nazionale italiana, le partite si svolgeranno in due città dello Stato di San Paulo, cioè a San Paulo ed a Campinas, che distano meno di cento chilometri l'una dall'altra, e quindi non vi sarà bisogno di viaggio in aereo.

La zona brasiliana, cioè quella del torneo in cui è testa di serie la squadra della Nazione organizzatrice, è limitata alla capitale federale del Brasile, Rio de Janeiro. Mentre nelle altre zone le partite si svolgeranno di domenica, nella zona di Rio de Janeiro avranno luogo normalmente al sabato in modo che gli appassionati «Cariocas» possano presenziare alla partita in cui gioca la squadra brasiliana, ed ascoltare la domenica le trasmissioni radiofoniche dei resoconti delle altre. La zona più settentrionale è quella in cui si svolgerà il girone eliminatorio capeggiato dalla Nazionale inglese; le partite vi avranno luogo a Bello Horizonte, capitale dello Stato di Minas Gereas, ed a Bahia San Salvador, capitale dell'omonimo Stato. Anche qui, essendo le due città divise da circa mille chilometri in linea d'aria, le squadre useranno il mezzo aereo per i trasferimenti.

Da Parigi intanto si apprende che Jules Rimet, l'anziano presidente della F.I.F.A., ha lasciato oggi la Francia diretto a Rio de Janeiro dove presenzierà ai campionati mondiali dedicati al suo nome. Rimet, che viaggia con la figlia Annette e con il console brasiliano a Parigi, Sotero Cosme, compie la traversata sul transatlantico «Claude Bernard», partito da Le Havre. Il 22 e 23 giugno Rimet presiederà il congresso internazionale di Rio de Janeiro. Sarà pure dalla presidenza del comitato direttivo dei campionati mondiali.

Stasera s'inizia la «Coppa Ezio Varisco»

Come già annunciato, stasera in palestra di via della Valle, alle 19.15, avrà inizio il torneo di pallacanestro «Coppa Ezio Varisco». Il torneo proseguirà nelle serate di venerdì e sabato e nella mattinata e nel pomeriggio di domenica con due partite per riunione. Oltre ai premi messi in palio dalla società organizzatrice, ai giocatori della squadra vincente saranno aggiudicate dieci medaglie offerte dalla mamma di Ezio Varisco.

La rappresentativa della Promozione oggi a Valmaura

Oggi pomeriggio gli appassionati avranno occasione di vedere all'opera le giovani promesse del calcio giuliano. Allo stadio comunale di Valmaura infatti, con inizio alle ore 16, la Rappresentativa della Promozione, girone giuliano, giocherà una partita di allenamento contro la migliore formazione del Ponziana, vincitore del campionato, in preparazione all'incontro che la opporrà ad Aosta alla rappresentativa del Piemonte. La partita avrà la durata regolamentare di 90 minuti, solo che nel corso del gioco i selezionatori procederanno all'eventuale sostituzione di qualche elemento. Sono stati convocati quindici atleti, dei quali ecco l'elenco: Secchi, Appi, Redolfi, Giombetti, Bertoia I, Morni, Agosto, Carnier, Cosani, Fumo, Valentinuzzi, Svorenich, Perucci, Lubich, Bertoia II.

Oggi all'ippodromo

I giovani trottatori nelle corse di centro

Le generazioni più giovani saranno al centro dell'attenzione nel convegno trottistico odierno che avrà luogo a Montebello alle 16. Nel Premio delle Corolle (lire 200 mila, metri 2100), prova di apertura del programma, Tenebroso incontrerà alla pari, fra gli altri, Giaggiolo, Viola, Ilarione e Ostello. Il «grigio» della Scuderia del Mare parte ancora favorito, avendo rivelato in questi ultimi tempi un ulteriore progresso nella forma complessiva, che si manifesta nei suoi rapidi scatti iniziali, nella sua tenuta e nello sfolgorante arrivo.

L'altra competizione di rilievo, il Premio delle Rose, lire 150 mila, metri 1700 alla pari, vedrà in pista un buon nucleo di quattro e cinque anni. Musofino dovrà guardarsi dagli avversari, che godendo di grande prestigio, tenteranno di superarlo per sminuire il più possibile la sua fresca affermazione sui «classe massima» locali.

Una partita di baseball

Oggi giovedì, alle ore 15, la squadra triestina di baseball sosterrà sul campo Yankee (filovia D) il primo incontro di campionato contro la squadra di Firenze. L'ingresso è gratuito.

La Direzione del Vespa Club Trieste invita i propri aderenti a presenziare alle ore 15 di oggi alla benedizione del vessillo sociale, che verrà impartita, presso il Villaggio del Fanciullo a Villa Opicina, da don Mario Shirza, presidente dell'Opera.

La giuria del Giro automobilistico del Messico ha modificato la classifica dell'ultima tappa, assegnando ai piloti italiani Piero Taruffi e Felice Bonetto il 1.o e il 2.o posto.

Il sollevatore di pesi russo Svetilo, ha battuto il record del mondo a due braccia con kg. 111.500. Il record precedente apparteneva a Iscrael Meskhanik con kg. 110.

L'incontro amichevole fra i tennisti statunitensi e italiani, che avrebbe dovuto iniziarsi oggi sui campi del Tennis Club Milano, ha dovuto essere rinviato a domani a causa di un temporale scatenatosi poco prima dell'ora d'inizio e che ha reso impraticabile il terreno di gioco.

LA RIUNIONE PUGILISTICA DI TRIESTE

VINCE L'IRLANDA PER 5-3

Le affermazioni degli italiani: Vellucci, Vecchiato, Alfonsetti — Un verdetto non convincente - Boxe di modesta classe

Circa 1500 persone — fra cui numerosa la colonia inglese — hanno assistito iersera all'incontro fra la rappresentativa irlandese e una selezione italiana composta di pugilatori classificatisi terzi o quarti ai recenti campionati nazionali di Parma. I rappresentanti irlandesi erano tutti campioni nazionali delle rispettive categorie. Contro la nostra rappresentativa nazionale, a Milano, gli irlandesi hanno riportato cinque sconfitte e tre vittorie, mentre a Roma, contro la selezione laziale, sono stati anche meno fortunati, avendo conquistato due sole vittorie. Questa riunione, coronata da cinque vittorie, ha dunque racconsolato gli ospiti delle precedenti amarezze.

Un incontro fuori programma, tra l'udinese Izzo e la riserva Kelty ha preceduto gli otto combattimenti: di misura, la vittoria è andata all'irlandese. Subito dopo, con il cerimoniale internazionale, sono state presentate le squadre che sono salite sul ring, precedute dai vessilli nazionali sorretti dai due campioni più giovani. I pugilatori irlandesi erano in maglia verde, il colore dei prati della loro isola, in maglia azzurra come il nostro cielo, erano gli italiani. Gli inni sono stati ascoltati dal pubblico in piedi e calorosamente applauditi.

All'auspicante vittoria d'un azzurro (il padovano Vellucci, esile, aguzzo e veloce) è seguita l'affermazione scontata in partenza del migliore pugilatore irlandese, il tarchiato Carabini, contro il quale invano si è accanito, pur facendo una ottima figura, il bruno e asciutto napoletano Fasulo. Questi è rimasto un po' sconcentrato dal verdetto ma per la verità, la vittoria, sia pure di poco, spettava al suo avversario. Secondo noi con lo stesso scarto di punti con cui Carabini aveva prevalso su Fasulo, il milanese Posca ha poi battuto il disordinato seppur combattivo Milligan, cui invece è andata la preferenza della giuria (?) Fin d'ora precisiamo che questo è stato l'unico verdetto sbagliato. Ma l'udinese Vecchiato, svolgendo una boxe nitida e ampia (persino un po' troppo larga di linee per essere veramente efficace) ha fatto giustizia battendo Cannoley. La parte italiana del pubblico ha anzi sperato di assistere a una vittoria prima del limite, poichè due volte, nello stretto spazio del primo tempo, l'irlandese, colpito al mento, era anda to al tappeto.

Sono seguiti i due pugilatori triestini Lepre e Bernardinello che, opposti ad avversari bensì ineleganti e dal pugilato piuttosto rudimentale e nemmeno troppo corretto (spinte, colpi alla nuca) ma esemplarmente coriacei e combattivi, hanno bene incominciato e finito male, accusando visibilmente i colpi ricevuti e il treno del match. Al contrario di Crotty e Mc. Keon, i nostri Lepre e Bernardinello, quest'ultimo specialmente, sono andati calando verso la fine, orientando sull'avversario la preferenza dei giudici. Il romano Alfonsetti ha però ancora rialzato le sorti dei nostri mettendo al tappeto Martin con il primo pugno vibratogli. L'irlandese si rialzava alquanto scosso e alla seconda sventola, senza essere stato toccato, andava nuovamente al suolo: era abbastanza per indurre l'arbitro a sospendere il combattimento assegnando la vittoria ad Alfonsetti per squalifica dell'avversario (il regolamento vieta di mettersi al tappeto senza essere stati colpiti). Ma l'ultimo incontro (pesi massimi) che opponeva un campione d'Europa — O' Colmain — a un giovane che per la prima volta solo cinque mesi fa ha infilato i guantoni — l'udinese Zulliani — non poteva che aumentare il vantaggio degli ospiti. Pur senza dare una convincente conferma della sua fama, anzi facendo della boxe piuttosto scadente, l'irlandese ha avuto facile ragione del friulano.

Se concludessimo affermando che l'incontro ha servito la causa pugilistica a Trieste, diremmo una pietosa menzogna. Preceduta da ottima fama, la rappresentativa irlandese ha procurato agli intenditori triestini la stessa delusione provata dal pubblico di Milano e Roma: anche nell'isola di smeraldo, evidentemente, la «nobile arte» accusa una battuta di regresso, che invano l'accurata preparazione atletica dei pugilatori — tutti ricchi di fiato — tenta di mascherare. Non deve essere attribuita a partigianeria nazionale l'affermazione che quanto di pugilisticamente interessante è stato veduto era offerto dai nostri, che pure non erano che i numeri 3 e 4 della boxe italiana. Meritano un elogio l'arbitraggio del veneziano Cedolini e l'organizzazione assai bene curata dalle forze riunite della Libertas, dell'A.P.T. e dal Cral C.R.D.A.

m. g.

RISULTATI: Pesi mosca: Vellucci b. Henry ai punti; gallo: Carabini b. Fasulo ai punti; piuma: Milligan b. Posca ai punti; leggeri: Vecchiato b. Cannoley ai punti; medio leggeri: Crotty b. Lepre ai punti; medi: Mc. Keon b. Bernardinello ai punti; medio massimi: Alfonsetti b. Martini per squalifica alla 1.a ripresa; massimi: O'Colmain b. Zulliani ai p.ti.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

APPARTAMENTO 3 stanze bagno accessori cercasi prontamente affitto pagando spese. Possesso titolo preferenziale. Offerte Cassetta 11642 L UPI.

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

CUOCA, domestiche, prestaservizi raccomandate, lavandaie offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 118 A
DONNA capacissima, referenze, offresi. Giulia 13, porta 16. 63870 A
DONNA stabile o prestaservizi fidatissima piccola famiglia tutto fare offresi. Via Beccaria 3, port. 63855 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

CAMERIERE domestiche prestaservizi, stabili, cercansi. Agenzia Mercurio, Venezian 27, tel. 43-09. 63868 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 7

APPLICO carta parati, pittore di appartamenti, verniciature. Recapito tel. 82-83. 63824 C
BARISTA esperto bella presenza offresi. Cass. 21690 C UPI.
CORRISPONDENTE tedesco italiano, residente Villaco, offresi. Cass. 21687 C UPI.
PARCHETTI doghe raschia pulisce operaio, prezzi minimi. Battisti 2, portiere. 63864 C
PERITO edile nessuna pratica impiegherebbesi qualsiasi condizione. Cass. 21689 C UPI.
PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti, laccatura mobili. Telef. 88-38. 43372 C
PITTORE appartamenti stanze cucine mobili singoli eseguisce prezzi modici, Madonnina 13, portin. 63643 C
PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, mobili, eseguisce, prezzi miti. Viale Sonnino 9, port. 63644 C
PITTORE appartamenti stanze coloriture verniciature. Recapito: piazza Goldoni 11, giornalaio. 43528 C
PITTORE decoratore stanze, cucine, appartamenti, coloriture in genere. Telefono 5144. 43580 C
PITTORE stanze cucine lavorazione olio eseguisce convenientemente. Caccia 7 pt. 63838 C
QUALSIASI onesta occupazione anche provvisoria accetta diplomato 28-enne. Cass. 21689 C UPI.
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito: Timeus 14, Cosiovich, latteria. 63823 C

CC ARTIGIANATO L. 20

CONFEZIONI e rimodernature accurate per signora, bambini, consegna puntuale. Telefonare dopo 10, 71-19. 21683 CC

GIACCHE stoffa modernissima, su misura, L. 13.000, abiti estivi convenientissimi. Piccinini, Caccia 3. 63842 CC
RIPARAZIONI, trasformazioni e scambi di qualsiasi tipo di macchina per cucire. Officina attrezzatissima per qualsiasi lavoro di macchine famiglia ed industriali. Borletti, via Mazzini 16. 881 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 20

AIUTO Banconiera cercasi. Indicare età, e posti occupati. Offerte Cass. 21685 D UPI.
AMBOSESSI cercansi per diffusione presso privati interessante articolo. Presentarsi via dei Fabbri 6-a, ufficio pianoterra. 63879 D
APPRENDISTA 14-15-enne cerca negozio ricamo via Venezian 11. 63825 D
AVENDO requisiti potrete emigrare Sud America, Sud Africa, disposizioni, possibilità, tariffe: Uedit, Casella 79, Foligno. 5717 D
BUON guadagno otterrete lavorando proprio domicilio. Celli, Redi 23, Firenze. 5733 D
INTERNISTA cucina capace seria cerca Buffet Trento, S. Lazzaro 14. 63880 D
ELETTRICISTI e meccanici riparazione auto cercansi. Autorimessa Moderna, via Ghiberti 4. 63822 D
LAVORANTE barbiere capacissimo cercasi. Ghega 4. 63835 D
LAVORI cucito seria ditta offre domicilio qualsiasi località, ben retribuito. Scrivere Cravattificio, Cattolica (Forlì). 21319 D
LAVORO femminile facile domicilio rimunerativo. Scrivere Eura, Redi 23, Firenze. 5733 D
RENDETEVI indipendenti fabbricando bustine sciampo, profumerie. Gieffe, Finalmarina 8, Torino. 5335 D
RIMAGLIATRICE calze cercasi. Negozio maglierie Settefontane 19. 63856 D
STUDIO avvocatile cerca giovane laureato praticante. Offerte dettagliate con referenze. Cass. 11638 D U. P. I.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA vuota uno-due vani uso abitazione due persone, esclusa cucina, cerc. Rivolgersi Nadalut, via Gatteri 6. 63847 E
MATRIMONIALE bagno telefono stanza pranzo uso cucina affittasi. Cass. 21710 E UPI.
MATRIMONIALE cercano coniugi distinti, massimo 15.000. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 21707 E
MATRIMONIALE con comodo di cucina vuota o mobiliata cerc. Cass. 21705 E UPI.
MATRIMONIALE bagno poco comodo cucina, possibilmente bella posizione, cercano coniugi americani soli. Telef. 90218. 63844 E
MOBILIATA possibilmente centro cerca impiegata seria (referenze) assente giorno. Cass. 21686 E UPI.
STANZA vuota o mobiliata uso cucina cercano coniugi americani seri presso famiglia onestissima non mestierante, possibilmente paraggi Campo Marzio, Elisi, Grumula, Unità. Ind. UPI 63836 E.
STANZA matrimoniale uso cucina cercano distinti. Cass. 21708 E U. P. I.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

AMBULATORIO salotto, oppure ufficio; giardino; matrimoniale e pranzo, affittansi. Palma, Goldoni 9, primo, tel. 95-146. 63873 F
MATRIMONIALE pranzo uso bagno cucina telefono affittasi Barcola Riviera preferibile ufficiale alleato. Scrivere Cass. 21694 F UPI
MOBILIATA affittasi, signore solo, via Coroneo 9, quarto, destra. 63829 F

G ISTRUZIONE L. 20

BALLARE elegantemente imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 124 G
INGLESE tedesco metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 21645 G
LINGUE straniere tutte: parlerete rapidamente. Traduzioni, corrispondenza, legalizzazioni. Giulia 41, quarto. 63845 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 20

BRACCIALETTO oro caro ricordo smarrito sera 13 corr. giardinetto S. Andrea; mancia generosa riportando Serra, viale XX Settembre 75, terzo. 63862 H
SANDALETTO bambino n. 8 bianco, smarrito centro. Pregasi telefonare 26349. 63867 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO centrale 3 camere e ripostiglio scambiasi con 2 camere e cameretta paraggi Battisti. Offerte Cass. 21713 I UPI.
APPARTAMENTO mobiliato matrimoniale camera pranzo stanza servitù cucina bagno telefono, bellissimo centralissimo, affittasi coniugi senza bambini. Scrivere Cassetta 21706 I UPI.
APPARTAMENTO mobiliato semindipendente, un anno anticipato, stanze, condomini, ville, magazzini, scambio quartiere. Agenzia Mercurio, Venezian 27, tel. 43-09.
APPARTAMENTO 2 stanze stanzino cucina in villa, paraggi via Rossetti, scambiasi con stanza in più. Cass. 21695 I UPI.
APPARTAMENTO 6 stanze casa signorile con giardino ascensore bagno telefono, scambiasi con altro 3 stanze verso prestito 3 milioni garantito parte con stabile ed estinguibile entro tre anni, oppure cedesi gratuitamente 3 stanze vuote stesse condizioni. Cassetta 21702 I UPI.
PORTINERIA scambiasi con camera e cucina. Ind. UPI 63774 I.

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

QUARTIERINO stanza cucina anche periferia cercasi verso compenso. Cass. 21695 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

BOXER cuccioli pura razza vend. occasione. Telefonare 91225. 63848 M
BOXER pura razza iscritto vend. Rivolgersi piazza S. Giovanni 1. 63832 M
CARROZZELLE sport nuove molleggiate occas. anche ratealmente. Maiolica 13, terzo. 63866 M
CARROZZINE sport 7000, grandioso assortimento, altre lussuose parasole. Tarabocchia 6. 43604 M
CESOIA elettrica, bascula, verricello, fucina pedale, piattaforma saldatura e varie vend. Telefonare 90-419, feriali, ore 14. 63839 M
CRESIMA, vestito bambina decenne, snella, vend. Agenzia piazza Goldoni 1. 63853 M
CUCINE economiche e fornelli Zoppas prezzi ribassati. Deposito: via S. Lazzaro 16, Zennaro. 63831 M
FISARMONICA di marca 80 bassi nuovissima 22.000. Largo Barriera 8 porta 9. 63826 M
FISARMONICHE primarie marche, pagamento piccole rate. Punzo, Carducci 10. 63363 M
GHIACCIAIA piccola nuova, altra usata, vend. occas. Coroneo 39, falegname, pomeriggio. 63861 M
LA Universal Maschinenfabrik di Abtsgmund - Wurtt. (Germania), creatrice delle famose macchine per maglieria brevettate, per la loro straordinaria ed ineguagliata capacità di lavorazione, può fornirvi tutti i tipi di macchine da maglieria dalla piccola 6/60 alla 12/100, ai nuovi prezzi che battono qualsiasi concorrenza. Sarebbe quindi un grande errore acquistare una macchina per maglieria senza aver prima visitato il negozio Borletti, in via Mazzini 16, dove potrete rendervi conto degli incredibili vantaggi offerti dalla macchina Universal. Dimostrazioni, prove, scuola gratuita. Rateazioni. Concessionario esclusivo per Trieste, Gorizia e Udine: Negozio Borletti, via Mazzini 16, Trieste, tel. 3477. 924 M
LAMPADA fiorentina grande allungabile, vogatore ginnastica camera vend. Piazza S. Giovanni 1. 63832 M
MACCHINA scrivere portatile Olivetti, altra d'ufficio ed addizionatrice occasione vend. anche ratealmente prezzo negozio via Santa Caterina 9. 63859 M
MACCHINE Necchi B.U. ricamano, rammendano, attaccano bottoni e pizzi senza telaio, fanno occhielli, 15 anni garanzia, scuola di ricamo. Macchine sarto e calzolaio, altre Singer rientranti d'occasione. Macchine Rimoldi pellicciaio sopragitto. Macchine maglieria Dubied. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, telefono 65-33; Monfalcone, Corso. 63724 M
MACCHINA Singer perfetta garanzia 10.000 vend. straoccas. Settefontane 12, interno. 63849 M
MACCHINA spola rotonda a mobile, altra Singer vend. anche rate. Bosco 12, magazzino. 63872 M
MACCHINE cucire diversi tipi 3 mila in poi, mobiletti moderni ratealmente occasione. Maiolica 13, terzo. 63866 M
MOBILETTI per macchina cucire, il più vasto assortimento a prezzi di fabbrica; con sole lire 13.000 trasformate la vostra vecchia macchina in modernissimo mobiletto; vendita al minuto ed all'ingrosso presso: Borletti, via Mazzini 16; Universaltecnica, Largo Piave 3; via dell'Istria 13. 881 M
RADIO revisionate perfette pluri-gamma Phonola Magnadyne Voce Padrone vendonsi prezzi grande occasione. Laboratorio Radiotecnico Triestino, XX Settembre 79. 63851 M
RADIO Phonola 5 valvole, onde corte e medie perfetta vend. L. 12 mila anche a rate presso negozio via S. Caterina 9. 63859 M
RISPARMIERETE tempo, fatica e denaro acquistando il motorino elettrico Gutris, che viene montato su qualsiasi macchina per cucire, al prezzo di L. 15.000, vendita rateale e per contanti, presso: Borletti, via Mazzini 16; Universaltecnica, Largo Piave 3; via dell'Istria 13. 881 M
ROMANZI tre interessanti vend. L. 150. Biblioteca Romantica, Battisti 22. 63652 M
SCRIVANIA con cristallo ottimo stato vend. Mazzini 3, IV, sin. 23750 M

MANON??

SINGER a navicella L. 10.000 perfetta, altra spola rotonda occas. anche rateralmente vend. presso negozio via S. Caterina 9. 63859 M
TENDE da sole ombrelloni sdraio teli sedie: Morin, via S. Anastasio 8, tel. 29-572. 63657 M
TENDE metallo negozio, marmi, diversi mobili, sedie, vend. XXX Ottobre 8, primo. 63833 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telef. 8008. 119 N
QUALSIASI oggetto d'arte antica, mobili sopramobili, tappeti, orologi, avori, prismi, ventagli, porcellane, cineserie compero. Telefonare 8735 Teatro Romano 14. 63837 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A. ACQUISTATE con pagamento sino a trenta rate mensili: matrimoniali, cucine, salotti, sale da pranzo condizioni favorevoli, letti singoli, armadi, comodini, suste, materassi, ecc., solamente da Stegù, d'Azeglio 20. 63609 NN
A. MATRIMONIALI 200.000 ora 95.000, altre grandioso assortimento lussuosissime grandiose, massima garanzia, metà prezzo, confrontate contro qualunque occasione. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto caserma). 43330 NN
A. MATRIMONIALI 220.000 straoccasione 80.000 assortimento sotto metà prezzo ratealmente. Ghirlandaio 34. 63878 NN
ACQUISTATE ratealmente: cucine, matrimoniali, tinelli, armadi, libreria, salotti, divaniletto, tavolini. Assortimento, garanzia. Polli, Sonnino 26. 63794 NN
AFFARONE: cucina 45.000, lussuosa 75.000, modelli eccezionali vendonsi ratealmente. Crispi 51. 63815 NN
AFFARONE: camera pranzo lussuosa lampada tavolo tappeto orologio cucù vend. blocco miglior offerente. Combi 11-A, II, sinist. 63863 NN
ARMADIETTO, lettino vend. Via Fabio Severo 47, Visintin. 63877 NN
ARMADI guardaroba 13.000, altri 3, 4 porte, combinati. Bar divanoletti 12.000; cucine reclame 43.000. Matrimoniali con reti 78.000. Salottino 55.000. Cartelliere, scrivanie, suste, materassi. Tarabocchia 6.
ATTENZIONE! Cucine ultimo modello, camere matrimoniali pannifortl, propria produzione, lunga garanzia, prezzi modici, ottime facilitazioni di pagamento. Falegnameria Artigiana Giglietta, via Conti 10. 112233 NN
ATTENZIONE! Matrimoniali, cucine, salotti, librerie-bar con armadio, scrivanie, massima garanzia, produzione propria, prezzi di fabbrica, facilitazioni di pagamento. Via Tesa 37. Tel. 93294. 104 NN
CAMERA una persona con due armadi vend. occas. Coroneo 39, falegname, pomeriggio. 63861 NN
CAMERA soggiorno seminuova, cucina vend. occas. Ginnastica 46, secondo, sinistra. 63846 NN
CAMERE letto, cucine, sale pranzo, salotti con stoffa vostra scelta, carrozzine, girellini per bambini con pagamento anche rateale. Confrontate. Punzo, via Carducci 10. 63361 NN
CAMERE cucine propria fabbricazione, facilitazioni, prezzi bassissimi. Fonderia 10, interno.
CAMERETTA bianca completa 1 persona occas. vend. Manna 20, Pizzarello. 63830 NN
CUCINA lavorazione accurata con garanzia vend. Via Corridoni 2, falegname. 63881 NN
CUCINA camera matrimoniale garantite vend. Stoppani 4, angolo Marconi, falegname Gomisel. 63865 NN
CUCINE, attaccapanni, modelli speciali, lavorazione perfetta. Falegnameria Micalli, Conti 4. 62998 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi, troverete da Silico e Bailotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. **FABBRICA** mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN
FABBRICA mobili Maranzana, XX Settembre 102, tel. 95-602; matrimoniali, pranzo, cucine, esposizione modelli esclusivi, garanzia, facilitazioni. 63875 NN
LIBRERIA con armadio, nuova, grande convenienza. Laboratorio mobili, via Rigutti 15. 43612 NN
LIBRERIE-bar con armadio assortimento, straoccasione. Facilitazioni. Scaletta 8, tel. 96716. 63871 NN
MATRIMONIALI cucine vend. grande occasione, massima garanzia. Rossetti 59. 63 63860 NN
MATRIMONIALE moderna, macchina cucire vend. Gatteri 54, terzo, porta 8. 63854 NN
MATRIMONIALE tre porte seminuova suste materassi vend. straoccasione 88.000. Molinovento 44, pianoterra. 63857 NN
MATRIMONIALE frassino moderna, solida, come nuova, cucina, altri mobili vend. Bonfadini, via Rismondo 3. 43587 NN
MATRIMONIALE nuova lussuosa massima garanzia vend. rarissima occasione, facilitazioni pagamento. Fabio Severo 10, mezz., portin. 63869 NN
PIANINO germanico, rinomata marca, vendesi, rara occasione; scambiasi con usato; facilitazioni. Carducci 32-II. 21 NN
SALOTTI ultimi arrivi con grande assortimento. Cucine di diversi modelli. Matrimoniali a due, tre e quattro porte, e tutto quello che vi occorre per la vostra casa: Bontempo Luigi, via Foscolo 7. 43496 NN

O COMMERCIALI L. 35

A. TRASPORTI celeri effettuansi città. Carpison 20, tel. 80-08. 119 O
AUTOTRASPORTI celeri città, effettuansi. Tel. 90094. 63882 O
OLIO bruciato vend. Cass. 21684 O UPI.
FRANCOBOLLI collezione acquisto vendo. Catalogo illustrato lire 100 con interessante regalo. Scotto, Pontereale 3, Genova. 5661 O
MOTOCOMPRESSORI, betoniere, frantoi, motori Diesel elettrici, Decauville, tubi Grics, termosifoni, macchine pasticceria ecc. occasione. Telefonare 7819. 63747 O
TAVOLAME abete, larice, duro, travature, madieri, parchetti vende Calea, viale Sonnino 24, telefono 90441. 299 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 40

AGENTE specializzato vendita primaria marca conserva pomodoro «La Gragnanese», olii pregiati di Molfetta, coloniali et similia, cerca primaria ditta. Offerta dettagliata attività svolta passato e referenze. Cass. 21698 P UPI.
ASSUMIAMO rappresentanti articolo largo consumo. Ditta Fasea, Mercadante 17, Milano. 5736 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

BENELLI 500 occasionissima vendesi occasionissima. Giurco, Gatteri 50, ore 11-14. 43597 Q
BICICLETTA bambina vend. Fabio Severo 47, Visintin. 63877 Q
BICICLETTE uomo donna Olympia 10.000, altra 6000. Zovenzoni 4, interno. 63843 Q
CAMION Opel Blitz portata 35 ql. quasi nuovo occas. vend. Via San Marco 24, trattoria. 43593 Q
FIAT 524 spyder gran turismo perfetta efficienza vend. occas. Via Baiamonti 16. 63840 Q
GUZZI 250 Airone sport 4000 km. vend. Transalpina, Settefontane 3, Pieri. 63876 Q
ISO acquistasi se occasione. Offerte Cass. 21713 Q UPI.
MOTOLEGGERA 125-150 acquistasi, ottimo stato. Cass. 21692 Q UPI
TOPOLINO serie B oppure C compero. Rivolgersi Transalpina Settefontane 3, Pieri. 63876 Q
VESPA 125 L. 160.000. Officina Motor, Manzoni 3. 63828 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

BUFFET centralissimo affittasi, botteghini verdura bars vend. Bar Ragno, Oriani 1, Giorgio. 63850 R
UDINE cedo centro avviato bar superalcoolici soprastante piccolo appartamento. Fontanini. Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 5731 R
DITTA vecchia relazioni commerciali interno estero ufficio magazzino centralissimo cerca socio giovane forza quattro milioni. Cassetta 21700 R UPI.
FABBRICA compensati cerca socio o soci, preferenza falegnami. tel. 90315. 63858 R
GARAGE vend. condominio 200 mq. Fabio Severo. Cass. 21703 R U. P. I.
IMPORTANTE segheria modernamente attrezzata situata centro boschivo Toscana cedesi in seguito divisione familiare. Scrivere: Riccardo E. Stodderd, casella postale 50, Viareggio. 5727 R
NEGOZIETTO manifatture affittasi esclusa merce minimo affitto. Cass. 21697 R UPI.
PANIFICIO pasticceria avviatissimo città incasso giornaliero 40 mila vend. Cass. 21704 R UPI.
100-MILA buon interesse cerc. Cassetta 21709 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

CONDOMINIO nuovo tutte comodità vend. ricevendo cambio altro affittanza. Piazza S. Giovanni 1. 63832 S
FONDO mq. 1800 Grignano vendesi. Telef. 25441 43584 S
TERRENO occasione, incantevole posizione Riviera, mq. 900, vend. Rossini 14. 63874 S

T VILLEGGIATURE L. 40

BAMBINI giovanette montagna Villa Alpina Costalovara (Soprabolzano) 1200 m., assistenza medica, scolastica. Dott.ssa Binder, Milano, via Marcona 84, tel. 55-272. 5708 T
CARNIA Ligosullo 950 s. m. affitto stagione villetta mobiliata. Morocutti Borsari, Verona. 21712 T
PENTECOSTE a Velden sul lago di Wörth (Carinzia, Austria). Albergo Auenhof e Albergo Bundschuh direttamente al lago. Prezzi globale per 3 giorni Sch. 120; per 7 giorni Sch. 250. Compreso: alloggio, vitto (primaria cucina), bagno nel lago, stabilimenti propri, servizio, tassa soggiorno. 63782 T